

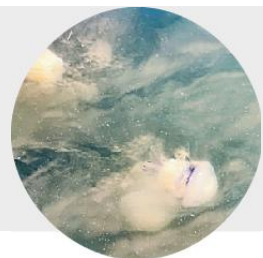
L'Ogs trasloca al Magazzino 26 con la sezione Oceanografia

TOMASIN / APAG. 22



La marea arancione si dissolve Gli esperti: potrebbe tornare

MORO / APAG. 23



INODI DEL GOVERNO

LA SFIDA DEL RECOVERY PLAN
Porto di Trieste
Patuanelli blinda
i 400 milioni
«Risorse certe»



Stefano Patuanelli

Il "pacchetto Trieste" non rischia ridimensionamenti e potrebbe perfino tornare a sorpresa del Recovery Plan. D'AMELIO / APAG. 4

LA LETTERA

ANDREA ORLANDO*

**IMMUNIZZATI
NELLE AZIENDE
ECCO IL PIANO**

Caro Direttore, il governo del quale faccio parte nasce con la missione di affrontare la pandemia e accelerare la ripresa. / APAG. 11

IL COMMENTO

DAVID ALLEGRANTI

**ASSIST A SALVINI
IL COPRIFUOCO
FERMO ALLE 22**

In tutte le storie, grandi o piccole, serve sempre un cattivo. A Matteo Salvini il compito viene particolarmente bene. / APAG. 21

LA COMPAGNIA PRIVATA INVESTE SU TRIESTE

L'arrivo di Italo Montezemolo: «È solo l'inizio»

Dal 27 maggio collegamento con Roma e Napoli. Fermata a Monfalcone
Il fondatore: «Puntiamo su crescita del porto e grandi aziende» / APAG. 12



LA RIPARTENZA

Niente caffè al bancone, il dilemma degli esercenti

Bar aperti fino alle 22 e servizio al tavolo consentito, purché all'aperto. Si limita a specificare questo il decreto che regola le riaperture a partire da lunedì. Niente cappuccino e brio-

che o caffè volante al banco, dunque, prima di entrare in ufficio. La Fipe però non è convinta e vuole vederci chiaro (nella foto d'archivio, il bar Rex a Trieste). / APAG. 6

CRONACA

La Regione intima lo sfratto dall'ex Opp al Museo dei bambini

SALVINI / APAG. 26



Il Museo dei bambini Mini Mu

Olio capitale solo online Salva l'edizione 2021 ma senza pubblico

BRUSAFERRO / APAG. 24

Le amiche di Brunilde incontrano il figlio «Mamma non c'è più»

SARTI / APAG. 27



Le amiche con il figlio di Brunilde

L'Allegra Fattoria venduta alla Ocean per 595 mila euro

TONERO / APAG. 29

IL DIBATTITO. L'INVASIONE DELLA JUGOSLAVIA

**Focardi: «L'Italia
deve fare i conti
con le sue colpe»**

PIETRO SPIRITO

Non solo l'invasione della Jugoslavia. Filippo Focardi, direttore scientifico dell'Istituto Parri, evidenzia come l'Italia non abbia ancora guardato con lucidità ai crimini commessi dalle sue forze armate. / ALLE PAG. 34 E 35

**Valdevit: «Errato
processare
un intero popolo»**

GIAMPAOLO VALDEVIT

Che cos'è l'occupazione della Jugoslavia (e della Grecia) per la Germania nazista e l'Italia fascista? Niente più che l'occupazione di una retrovia del fronte contro l'Unione Sovietica di Stalin. / ALLE PAG. 34 E 35



Ogni anno 300 neonati hanno bisogno di cure speciali al Burlo di Trieste. Se vuoi tenerli per mano e aiutarli a vivere, dona a **Scricciolo Associazione** il tuo cinque per mille.

CODICE FISCALE 90118340323



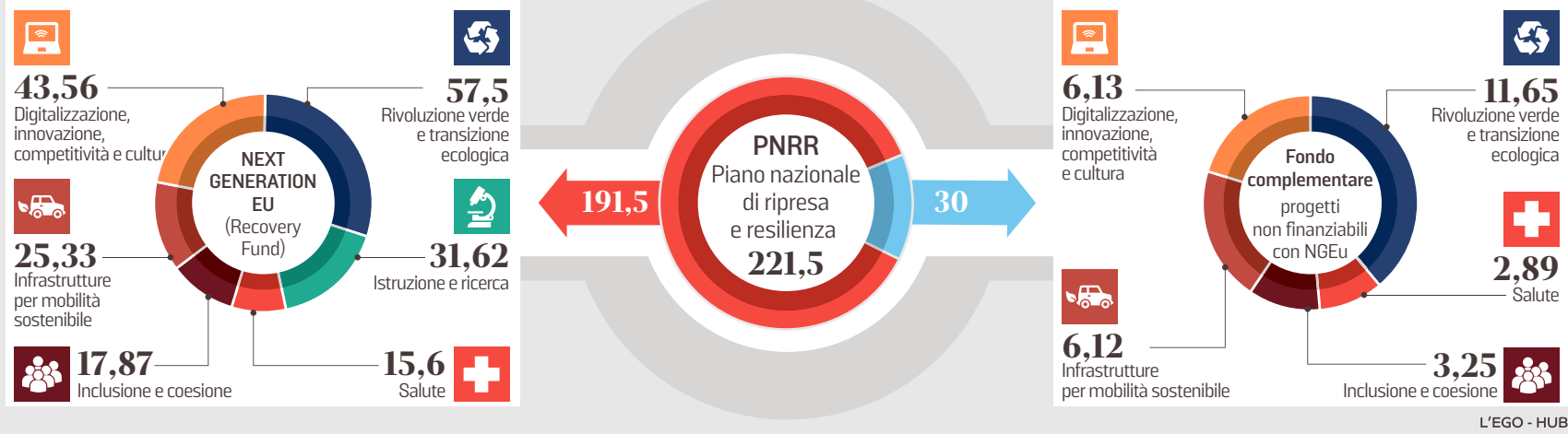
Coronavirus: la situazione in Italia

Il Recovery è pronto ma non chiuso È ancora battaglia sul Superbonus

Oggi il testo in Cdm. Partiti furiosi per le bozze lette tardi. M5S: subito l'agevolazione edilizia

LE RISORSE DEL PIANO

A disposizione dell'Italia fino al 2026. Cifre in miliardi di euro



Ilario Lombardo / ROMA

Prima di tutto Mario Draghi vuole mettere in sicurezza la propria credibilità e inviare per tempo in Europa, entro la data prevista del 30 aprile, il Recovery plan. Poi si occuperà dei partiti e delle richieste che considerano tradite (chi più, chi meno). Ma andando con ordine: l'insoddisfazione delle forze politiche e le trattative ancora in corso con Palazzo Chigi e il Tesoro, soprattutto sulla proroga del Superbonus al 110%, hanno fatto slittare il Consiglio dei ministri a questa mattina.

Ieri sera l'agenzia Standard&Poor's ha confermato

il rating dell'Italia BBB— con outlook negativo. La notizia arriva alla vigilia della riunione in cui si discuterà l'ultimo testo del "Piano nazionale di ripresa e di resilienza" che è il nome ufficiale dato al Recovery plan e porta la firma del presidente del Consiglio e del ministro dell'Economia Daniele Franco. Lunedì e martedì Draghi lo presenterà prima alla Camera e poi al Senato. Tra sei giorni il testo dovrà essere approvato e inviato alla Commissione europea. Si tratta del più imponente progetto economico varato dal Dopoguerra in poi, nato l'estate scorsa dalla necessità di tamponare la crisi finanziaria scatenata

dalla pandemia. L'Italia avrà a disposizione fino al 2026 191 miliardi di euro, divisi in tranche, e sottoposti, per ogni erogazione, al rigido controllo dei funzionari dell'esecutivo di Bruxelles. A questi si aggiungono altri 30 miliardi di extra-fondo, frutto di un ulteriore scostamento di bilancio e non sottoposti ai vincoli dell'Ue. Se sarà rispettata la scadenza, la prima fetta di risorse, 26 miliardi, arriverà a luglio.

Il calendario e le trattative con Bruxelles, dove non tutto è stato fatto passare, hanno costretto il governo a imporre tempi più stretti sul metodo e criteri più selettivi nelle scelte dei progetti e dei

finanziamenti. Con il risultato di scatenare malumori diffusi nella maggioranza, quasi quanto all'opposizione, dove Sinistra italiana e Fratelli d'Italia lamentano che il Parlamento si troverà a votare l'intero pacchetto di progetti «a scatola chiusa». E tra i partiti della coalizione, però, che si trattengono a stento le critiche su alcuni capitoli rimasti in sospeso o su soluzioni considerate poco soddisfacenti. Ma ancora prima, è stato il metodo di confronto adottato da Draghi e da Franco ad aver innervosito i riluttanti alleati del governissimo: si sentono esclusi e considerano inaccettabile non aver potuto visionare

le bozze del Pnrr prima del tardo pomeriggio di ieri. Una questione che secondo la Lega va allargata in generale a tutti i provvedimenti che arrivano in Cdm e che investe direttamente i collaboratori del premier. Non solo. Il nodo ancora irrisolto sulla governance del Pnrr estenderà il dibattito, dopo il 30 aprile, anche al decreto che dovrà rispondere alla volontà dei partiti di essere maggiormente coinvolti nella gestione dei fondi.

Ma è in casa 5 Stelle che gli animi sono più agitati. Nero su bianco nel testo non c'è la proroga al 2023 del Superbonus per le ristrutturazioni edilizie che i grillini avevano po-

sto come condizione per l'ok al piano. Alla richiesta si erano uniti Confindustria e successivamente anche Forza Italia. Al momento sono previsti circa 11 miliardi dal Recovery e poco più di 8 dal fondo integrativo. Non abbastanza per coprire i finanziamenti fino al 2023. Nel pomeriggio il Mef si è impegnato a rivalutare le coperture a settembre con una doppia possibilità: o attraverso nuovi stanziamenti nella legge di Bilancio o spalmando le risorse residue della precedente dotazione. Una formula di compromesso che «non ci rassicura affatto», spiegano dal M5S. «Il Superbonus è una misura che sta producendo risultati importantissimi nel settore dell'edilizia — spiega l'ex vicesegretario dello Sviluppo economico Stefano Buffagni — e la proroga fino al 2023 è indispensabile per far ripartire l'Italia con la Transizione ecologica». «Anche per noi — fa sapere una nota di Fi — la proroga è indispensabile».

Per i grillini sono anche altri i motivi di delusione. Inghittito il ridimensionamento del Cashback, misura cara all'ex premier Giuseppe Conte, il M5S promette battaglia sul fronte ambientale perché all'interno del Pnrr non passi il via libera agli inceneritori e perché nel testo si parla di idrogeno, senza specificare che «l'unico idrogeno che considereremo accettabile è quello verde, da fonti rinnovabili». Dal Pd insistono invece sulla necessità di un maggiore chiarimento a proposito della Rete unica e del cloud pubblico, ma il segretario Enrico Letta ieri ha anche rilanciato una sua proposta: i soggetti che parteciperanno ai progetti del fondo europeo e dell'extra-fondo dovranno avere una percentuale vincolante di giovani e donne. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE MISURE

SANITÀ

Potenziamento per la diagnostica negli ospedali

Le risorse del Recovery plan per l'ammodernamento tecnologico e digitale del Servizio sanitario nazionale. L'investimento di 1,91 miliardi prevede «la sostituzione dei macchinari con l'acquisto di 3.133 nuove grandi apparecchiature ad alto contenuto tecnologico (Tac, risonanze magnetiche, acceleratori lineari, sistema radiologico fisso, angiografi, mammografi, ecotomografi) caratterizzate da una vetustà maggiore di 5 anni». Entro il terzo trimestre del 2023 saranno sostituite le prime 1.568 apparecchiature, il resto lo sarà entro fine 2024. —



ISTRUZIONE

Più posti negli asili mille nuove mense e 900 palestre

Aumentare di 228 mila posti l'offerta per la prima infanzia, di cui «152 mila per i bambini 0-3 anni e circa 76.000 per la fascia 3-6 anni». E poi la «costruzione o la ristrutturazione degli spazi delle mense per un totale di circa 1.000» scuole per spingere il tempo pieno. Sono alcuni degli investimenti contenuti nella missione Istruzione che ha a disposizione 19,88 miliardi. Tra le voci anche la costruzione o l'adeguamento strutturale di «circa 900 edifici da destinare a palestre o strutture sportive» anche per contrastare la dispersione scolastica. —



RICERCA

Trenta progetti per favorire i link con l'industria

Fino a 30 progetti di grandi infrastrutture per la ricerca di rilievo europeo, esistenti o nuove, da finanziare con il Fondo per l'edilizia e le infrastrutture di ricerca, indica il Pnrr. L'obiettivo è «facilitare l'osmosi tra la conoscenza scientifica generata in infrastrutture di ricerca di alta qualità e il settore economico, favorendo l'innovazione». Le infrastrutture dovrebbero collegare il settore industriale con quello accademico e promuovere la combinazione di investimenti pubblici e privati. Ognuna, inoltre, dovrà avere un suo «research manager». —



CONCORRENZA

Spinta sulle gare per i servizi pubblici locali

Il governo guidato da Mario Draghi prevede l'adozione del disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza entro il 15 luglio 2021. Nel merito il disegno di legge annuale dovrà contenere misure in materia di realizzazione e di gestione di infrastrutture strategiche, di rimozione di barriere architettoniche all'entrata nei mercati, di concorrenza e di valori sociali. Si propone tra l'altro «l'introduzione di una disciplina di maggiore competitività per l'affidamento dei servizi pubblici locali e la limitazione del ricorso all'affidamento a società in house e partecipate». —



IMPRESA

Un piano nazionale per lo spazio occupati +20%

Allo spazio è ampiamente riconosciuto il ruolo di attività strategica per lo sviluppo, sia per il potenziale impulso che può dare al progresso tecnologico e ai grandi temi di «transizione» dei sistemi economici. Analizzando il contesto di mercato e le caratteristiche della nostra industria spaziale è stato prodotto un Piano Nazionale finanziato con circa 1 miliardo volto a potenziare i sistemi di monitoraggio dei territori e dello spazio extra-atmosferico e a rafforzare le competenze nella space economy. Previsto un aumento del 20% degli addetti del settore. —



ROMA

Fondi alle periferie e per restaurare monumenti e ville

Sono previsti interventi mirati per la città di Roma in vista della Ryder Cup del 2022 (il torneo internazionale di golf) e del Giubileo del 2025. Sei le linee di intervento con risorse per 500 milioni di euro destinate al restauro del patrimonio culturale e urbano, ad interventi di messa in sicurezza lungo i cammini giubilari e alla riqualificazione delle aree periferiche della città. Previsto anche il rinnovo e restauro di parchi, giardini storici, fontane e ville, la digitalizzazione dei servizi culturali e l'incremento dell'offerta culturale nelle periferie per promuovere l'inclusione sociale. —



La transizione

L'innovazione tecnologica chiave del piano. 70 miliardi per la tutela dell'ambiente

DIGITALE

Internet veloce per tutti Nella Pa: l'era del cloud

Paolo Baroni / ROMA

Ci sono la banda larga, il 5G e collegamenti internet ultraveloci per tutti, ma anche imprese sempre più votate alle tecnologie 4.0 ed una Pa che con le nuove tecnologie diventa finalmente efficiente e la smette di torturare i cittadini. Dopo il capitolo green il programma di trasformazione digitale del Paese, assieme agli interventi per l'innovazione e la competitività del sistema produttivo, è il secondo pilastro del Recovery plan che in tutto assorbe il 22% dei fondi, pari a 43,5 miliardi di euro, più i 6,5 dall'extra fondo.

AVANTI CON TRANSIZIONE 4.0

Si spinge sulla trasformazione digitale delle imprese, confermando e rafforzando gli interventi del piano Transizione 4.0 con 18,46 miliardi di fondi stanziati, ma soprattutto si prende di petto uno dei grandi problemi dell'Italia, che il Covid, il lavoro da casa e la didattica a distanza hanno reso ancora più evidenti: le connessioni veloci.

«L'ambizione dell'Italia è di raggiungere gli obiettivi euro-

pei di trasformazione digitale ben in anticipo sui tempi, portando connessioni a 1 Gbps su tutto il territorio nazionale entro il 2026» è scritto nel Pnrr. Per questo, per mantenere la promessa di una «Gigabit society universale» basata su un'infrastruttura di reti fisse e mobili ad altissima capacità (Very High Capacity Network), si adatterà un approccio neutrale sotto il profilo tecnologico che ottimizzi l'impiego delle risorse: tutte le tecnologie verranno insomma incentivate. E per procedere spediti i nuovi investimenti saranno accompagnati da una bella dose di semplificazione dei processi autorizzativi riconoscendo come strategiche questo tipo di infrastrutture «velocizzandone così la diffusione sul territorio». In particolare, sono state stanziato risorse per portare la connettività a 1 Gbps direttamente alle case di oltre 8 milioni di famiglie, imprese ed enti nelle aree grigie del Paese, facendo leva su un insieme di soluzioni in fibra, wireless e 5G. Quindi si punta a garantire la connettività a 1 Gbps con l'impiego di un insieme di tecnologie legate alle varie soluzioni che impiegano la fibra o miste per 500 mila unità abitative nelle aree re-

siduali, le cosiddette case sparse, oggi non ricomprese dal piano aree bianche e a completare la copertura di 9.000 edifici scolastici e oltre 12 mila ospedali.

Verrà poi incentivato lo sviluppo dell'infrastruttura 5G nelle aree mobili a fallimento di mercato come parchi naturali e siti archeologici e a supportarne la diffusione della copertura lungo oltre 2.000 km di corridoi di trasporto europei e 15.000 km di strade extra-urbane oltre a dotare le 18 isole minori di adeguati collegamenti.

LA PA TUTTA DIGITALE

Quello della Pa è un altro grande cantiere che prevede sia interventi sulle infrastrutture, sia la digitalizzazione totale di tutte le procedure, la realizzazione di un cloud nazionale, la creazione di una piattaforma unica per le notifiche digitali ed ovviamente interventi di riqualificazione del personale e nuove assunzioni. Il governo punta a rafforzare l'identità digitale «raggiungendo oltre 40 milioni di italiani con le piattaforme esistenti per l'identificazione (Cie e Spid), completando su tutti i comuni l'estensione dell'Anagrafe digitale», e a favorire i pagamenti digitali «promuovendo l'adozione di PagoPA in oltre 14.000 amministrazioni locali». Obiettivo finale: ridurre il peso «non sopportabile» che la Pa rappresenta oggi per cittadini e imprese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GREEN

Mobilità dal volto verde per strade e ferrovie

Luca Monticelli / ROMA

Rendere l'Italia sostenibile e competitiva. Proteggere il patrimonio naturale di un Paese esposto ai rischi climatici e spingere sulle risorse rinnovabili, abbondanti soprattutto nel Mezzogiorno. Sono gli obiettivi della «Rivoluzione verde e transizione ecologica», la missione del Recovery plan che gode del finanziamento più alto: 57,5 miliardi, pari al 38% del Pnrr. Una dote che sale a quasi 70 miliardi fino al 2026 e oltre, se si aggiungono i progetti inseriti nel Fondo complementare.

Proprio nella lista degli investimenti in deficit, esclusi dalle risorse europee, sono inseriti 8 miliardi aggiuntivi per il Superbonus (10 sono già stabiliti). Per estendere al 2023 la detrazione al 110% delle spese sulle ristrutturazioni energetiche e antisismiche degli edifici, servirebbero però altri 10 miliardi. Si tratta di una misura che potrebbe consentire la ristrutturazione di 50 mila edifici l'anno, per una superficie totale di 20 milioni di metri quadrati.

Di transizione ecologica, per i non addetti ai lavori, si è cominciato a parlare due mesi fa, durante le consultazioni dell'allora premier incaricato Mario Draghi. La nascita del ministero guidato da Roberto Cingolani fu determinante per l'appoggio del Movimento 5 Stelle e il via libera al governo di salvezza nazionale. Oggi la transizione ecologica è il «filo verde» che lega buona parte del piano di rilancio. Dalla cultura al turismo, dall'agricoltura alle aree urbane fino ai trasporti e alla mobilità. Tutto è valorizzato in chiave «green».

Scorrendo le 40 pagine del Pnrr dedicate alla missione ambientale le iniziative messe in campo sono molteplici. L'idrogeno diventa l'elemento del futuro e potrà contare su un finanziamento di tre miliardi di euro. Verrà utilizzato per abbattere le emissioni di gas serra nelle industrie chimiche, nelle acciaierie, nei cementifici e nelle cartiere.

Sorgeranno stazioni di ricarica per il trasporto stradale: sono previsti 40 punti e «corridoi verdi» per tir a idrogeno. L'obiettivo è arrivare a un 5-7% del trasporto pesante. Stesso discorso per le ferrovie, con stazioni in regioni

dove sono diffusi i treni diesel, ad esempio Lombardia, Sicilia, Puglia e Abruzzo. Ma per un trasporto sostenibile si punta pure sull'elettrico e il gas. Oltre 20 mila punti di ricarica elettrica, con quasi 14 mila colonnine in città. Per favorire la mobilità soft 570 chilometri di ciclabili urbani e 1.200 di percorsi turistici. Arrivano 5.540 autobus a basse o zero emissioni, 53 treni elettrici e navi ecologiche, 4 traghetti e 3 aliscafi alimentati a Gnl.

Insieme ai treni elettrici ecco 100 carrozze di nuova concezione sviluppate con materiali riciclabili e rivestite con pannelli fotovoltaici. Nella bozza del Recovery si teorizza un «laboratorio» per rendere 19 piccole isole «verdi» e autosufficienti dal punto di vista energetico, grazie a rinnovabili, mezzi a zero emissioni e raccolta differenziata.

AVANTI TUTTA COL FOTOVOLTAICO

Per incrementare la quota di energia prodotta dalle fonti rinnovabili il Pnrr stanziava 6,7 miliardi che serviranno a sostenere il fotovoltaico, anche nei terreni agricoli a favore di comunità e di singole famiglie che producono e consumano la loro energia. Sviluppo degli impianti offshore (eolici e a moto ondoso) e per il biometano. Infine, basta amianto sui tetti delle aziende agricole: l'obiettivo è incentivare l'installazione di pannelli di energia solare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tasse più leggere e meno complicate

Tasse più leggere, norme più stabili e procedure più semplici. La riforma del Fisco ha come «obiettivo principale la definizione di un sistema fiscale certo ed equo» e in questo quadro «è auspicabile un'opera di raccolta e razionalizzazione della legislazione fiscale in un testo unico, integrato e

coordinato con le disposizioni normative speciali, da far a sua volta confluire in un unico Codice tributario». È quanto prevede la nuova bozza del Pnrr, dove si sottolinea l'importanza del tema delle imposte e dei sussidi ambientali. La riforma, stando al Piano del governo, consentirebbe di realizzare «misure volte a favorire la semplificazione del sistema e l'attuazione della certezza del diritto». In questa prospettiva si inserisce «la possibile revisione dell'Irpef, con il duplice obiettivo di semplificare e razionalizzare la struttura del prelievo e di ridurre gradualmente il carico fiscale, preservando la progressività».

Sarebbe in tal modo «incentivata la tax compliance e potrebbe essere sostenuta la partecipazione al lavoro delle donne e dei giovani». Inoltre, è necessario che le nuove regole dell'Irpef abbiano «una certa stabilità nel tempo, per evitare che gli operatori del settore (ivi compresa l'Amministrazione finanziaria) debbano continuamente adattarsi a mutate cornici normative». Funzionale al perseguimento di questi «ambiziosi obiettivi sarà anche il proseguimento dell'azione di contrasto all'evasione». — P. BAR.

Addio Quota 100, misure per lavori logoranti

Non è tra i temi del Pnrr, ma comunque il governo nella parte del piano dove indica le risposte date alla raccomandazioni avanzate dalla Commissione europea, cala una pietra tombale su Quota 100, cosa che non farà piacere a Salvini che tre anni fa l'aveva proposta.

Ma tant'è: oltre ad essere una misura molto costosa (40 miliardi al 2030) l'uscita anticipata dal lavoro per effetto della somma dell'età (62 anni) e dei contributi versati (38 anni) non ha raggiunto gli obiettivi

che il governo giallo-verde si era dato con adesioni assolutamente modeste: appena 286 mila al 30 marzo contro una previsione di un milione (e di 300 mila giovani, poi mai assunti in cambio delle uscite).

«In tema di pensioni — è scritto nella bozza del piano — la fase transitoria di applicazione della cosiddetta Quota 100 terminerà a fine anno e sarà sostituita da misure mirate a categorie con mansioni logoranti». Nulla di più, ma è già tanto. Il tema è delicatissimo ed il ministro del Lavoro Andrea Orlando ha già detto di volerlo affrontare solo dopo aver risolto temi più urgenti come la riforma degli ammortizzatori sociali e delle politiche del lavoro per non mettere troppa carne al fuoco. I sindacati, che chiedono di prevedere comunque in futuro altri meccanismi in merito alla flessibilità in uscita, aspettano il governo al varco. — P. BAR.

Sì al salario minimo per chi cerca un posto

Alla voce riforme, il pacchetto lavoro presenta diverse novità. Oltre alla riforma degli ammortizzatori sociali, su cui governo e partiti sociali si stanno già confrontando, allo scopo di allargare la platea delle aziende e dei lavoratori ammessi ai trattamenti di cassa integrazione e costruire una rete di protezione più estesa, inclusiva e resistente alle crisi congiunturali, il governo punta a rafforzare l'intero sistema tutele del lavoro. Ed in questo quadro prevede di introdurre anche il salario minimo legale per i lavoratori

non coperti dalla contrattazione collettiva nazionale, «a garanzia — specifica il Pnrr — di una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del lavoro svolto e idonea ad assicurare un'esistenza libera e dignitosa». Alla riforma delle politiche attive, strettamente legata a quella della Cig, vengono assegnati 4,4 miliardi, cui si aggiungono 600 milioni per il potenziamento dei centri per l'impiego, 400 milioni per la spinta all'imprenditoria femminile e 1,25 miliardi per la formazione dei più giovani tra servizio civile universale e rafforzamento del sistema duale. Per le politiche attive l'obiettivo è adottare entro l'anno il nuovo Programma Nazionale per la Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL) per il sostegno di lavoratori in transizione e disoccupati attraverso l'adozione del «Piano Nazionale Nuove Competenze», che conta anche su un Fondo nuove competenze da 1 miliardo. — P. BAR.

Cambiano i processi 23 mila assunzioni

Le riforme dei processi civili e penali, del Csm e della giustizia tributaria: questi i capisaldi degli interventi nel campo della giustizia. Per ogni riforma sono indicati i tempi di attuazione: sia per il processo penale che per quello civile si prevede che le relative leggi delega possano essere adottate entro settembre 2021 e che i decreti attuativi possano essere approvati entro settembre 2022. L'impatto sulla durata dei procedimenti «potrebbe verosimilmente stimarsi alla fine del 2024». La riforma della giustizia tributaria

si stima possa invece essere approvata entro il 2022. Mentre per quanto riguarda la riforma dell'ordinamento giudiziario e del Csm, la situazione è più complessa. Previsti anche interventi sull'organizzazione della macchina giudiziaria, a cominciare dall'Ufficio per il processo, un team di personale qualificato di supporto al giudice, per agevolarlo nelle attività preparatorie del giudizio. Per imprimere una netta svolta al lavoro dei tribunali sono poi in arrivo oltre 23 mila assunzioni: il governo, in particolare, conta di assumere con contratto triennale circa 1.600 giovani laureati, 750 diplomati specializzati e 3 mila diplomati che andranno a costituire lo staff amministrativo e tecnico a supporto degli uffici. Altri 16.500 laureati saranno assunti a tempo determinato nello staff dell'Ufficio del Processo. Per gestire queste nuove risorse, infine, al ministero verranno nominati 1.500 coordinatori esperti. — P. BAR.

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



IL MEF

Fuori dal Pnrr



Nei giorni scorsi il ministro dell'Economia Daniele Franco ha annunciato la creazione di un Fondo complementare da 30,5 miliardi che dal 2021 al 2026 si aggiungerà alle risorse comunitarie per «realizzare il Piano nazionale di investimenti complementare al Pnrr». Giovedì è arrivata la notizia del trasloco di tutti i progetti sui porti italiani nel nuovo capitolo di spesa, che sarà finanziato con un extra deficit annuo di 6 miliardi.

L'OTTIMISTA

Tutto uguale



«Il ministro Franco – dice Stefano Patuanelli – ha voluto accompagnare con un Fondo complementare da 30 miliardi misure che fanno parte del Pnrr ma hanno un diverso canale di finanziamento con risorse del bilancio dello Stato alimentate di anno in anno. L'unica differenza è che tali risorse non saranno oggetto di monitoraggio Ue, ma avranno la stessa dotazione normativa e le stesse semplificazioni».

IL PESSIMISTA

Un cimitero



Il Fondo complementare da 30 miliardi creato dal governo per i progetti lasciati fuori dal Recovery Fund «è un cimitero». Ne è convinto il leader di Azione Carlo Calenda, secondo cui «non si può dire che i progetti sono morti, si metteranno in un purgatorio da cui non usciranno più. Io mi aspetterei non solo i titoli ma un'indicazione su come fare. È l'unica cosa che conta».

Il ministro assicura che i 400 milioni saranno erogati nonostante il passaggio al capitolo parallelo del Recovery Plan

Patuanelli blindo il “pacchetto Trieste” «Risorse certe pure col nuovo fondo»

Diego D'Amelio / TRIESTE

Il “pacchetto Trieste” non rischia ridimensionamenti e potrebbe perfino tornare a sorpresa nella cornice principale del Recovery Plan. Il ministro Stefano Patuanelli ha blindato i 400 milioni destinati allo sviluppo del porto nel corso dell'audizione dei parlamentari del Friuli Venezia Giulia organizzata ieri in Consiglio regionale, anche se restano le incognite sulle modalità di finanziamento delle opere inserite dal governo nel nuovo Fondo complementare.

Patuanelli fa parte della cabina di regia del Pnrr sia per la responsabilità sulle Risorse agricole che per il suo ruolo di capodelegazione del M5s nell'esecutivo. Dall'ingresso nel governo Draghi il ministro non ha praticamente mai parlato di questioni locali e ha rotto il silenzio nella riunione del Tavolo

la terza ripartenza, che in piazza Oberdan discute delle linee di sviluppo su cui impiegare i fondi del Recovery e della programmazione europea del prossimo settennato.

«I 388 milioni per il porto di Trieste (cui sommare i 30 per l'elettrificazione dei moli, ndr) – ha detto Patuanelli – serviranno per l'ultimo miglio ferroviario, la Piattaforma logistica, i progetti alle Noghere e altre iniziative. Le risorse erano previste nel Pnrr e sono state spostate nel Fondo complementare», dove finiranno progetti per 30 miliardi che il governo ritiene non possano essere completati entro il 2026, come la Commissione europea chiede per le opere legate al Recovery. «L'importante – ha continuato il ministro – è che le risorse per il porto siano confermate e rappresentino una grande risorsa per tutta l'Europa. Uscire dal Pnrr potrebbe essere

IL BRACCIO DI FERRO
GOVERNO ITALIANO E COMMISSIONE UE
DISCUTERANNO FINO ALL'ULTIMO

Bruxelles ora chiede a Roma di inserire nuovamente tutta la portualità all'interno del Pnrr

una risorsa in più».

Il “pacchetto Trieste” ha cambiato repentinamente allocazione venerdì mattina assieme ai fondi per la diga di Genova e al resto delle iniziative sulla portualità: un blocco da 2,8 miliardi che il governo conta ora di finanziare nell'arco con l'extra deficit da qui al 2026. Sempre che le cose vadano a finire così, perché «i colloqui con l'Ue continuano anche di notte – ha evidenziato Patuanelli – e l'Ue in queste ore sta di-

cedendo che la parte portuale potrebbe rientrare nel Pnrr: non è impossibile dunque che ci sia un ritorno all'interno del Piano, che prevede anche la velocizzazione della Trieste-Venezia», sebbene il riferimento alla linea ferroviaria sia solo un accenno nel testo e senza precisi stanziamenti. Il quadro sarà più chiaro a breve, con il Consiglio dei ministri convocato per stamani per dare via al documento che il premier Draghi illustrerà la prossima settimana alle Camere, per poi inviarlo a Bruxelles entro il 30 aprile.

Due sono per il momento le incognite più rilevanti. La prima è legata all'affidabilità che lo Stato saprà dimostrare in futuro rispetto a finanziamenti che dovranno essere ripartiti di anno in anno. Un conto è stare infatti nel Recovery e avere quindi certezza dell'arrivo dei fondi comunitari dopo il primo placet dell'Ue. Un altro con-

to è poggiare invece lo sviluppo del porto su un canale di finanziamento sì previsto dal Def, ma ancora da istituire con un decreto e da finanziare con fondi (6 miliardi all'anno di extradeficit) per i quali non è peregrino immaginare i puntuali assalti alla diligenza per le richieste più disparate.

L'altro nodo è l'apparente tiro alla fune in atto: l'Italia sottrae i porti al controllo del Recovery europeo e Bruxelles chiede di riportarli dentro al Pnrr. I moventi non sono chiari, ma in ambienti portuali si comincia a sussurrare che la cosa possa essere legata al contenzioso sulla privatizzazione e la tassazione delle Autorità portuali imposta all'Italia dall'Ue, che potrebbe usare l'erogazione del Recovery come strumento di pressione affinché il governo si disponga ad accettare un regime sgradito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TAVOLO DELLA TERZA RIPARTENZA

I parlamentari regionali uniti sul potenziamento di porto e rete ferroviaria

TRIESTE

La richiesta di finanziare il potenziamento del porto di Trieste come asset per tutta la regione è stata ribadita da tutti i parlamentari del Fvg intervenuti in audizione al Tavolo della terza ripartenza del Consiglio regionale.

Il renziano Ettore Rosato ha sottolineato «l'importanza del porto per la logistica di tutto il

paese, al pari della linea ferroviaria Trieste-Venezia: si tratta di opere decisive». L'eurodeputata Elena Lizzi ha rimarcato «l'importante operazione sul porto» e la necessità che «tutte le infrastrutture proposte interagiscano con questo investimento: se questo viene fatto con le risorse del Pnrr o con altre è meno rilevante».

La senatrice Tatjana Rojc ha sottolineato che «dobbiamo



Un momento dell'audizione di Patuanelli in Consiglio regionale

pensare al porto, ma il Pnrr necessita di opere in fase progettuale per poter spendere entro il 2026». La deputata leghista Aurelia Bubisutti ha chiesto che «il porto sia collegato al re-

sto del territorio per dare ricadute in tutta la regione, ma attenzione anche al sistema ferroviario di Udine e all'aeroporto». Per il forzista Roberto Novelli, «vanno superati i locali-

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO
OPEL MOKKA
LESS NORMAL. MORE MOKKA //

100% ELETTRICO, DIESEL O BENZINA.

Scopri il nuovo stile puro e audace di Opel. Nuovo Mokka ti aspetta in concessionaria.



DA 199€ AL MESE
CON SCELTA OPEL. TAN 5,95% - TAEG 7,48%



Le nostre concessionarie
saranno aperte anche sabato 24 aprile.

O P E L

UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE
V.le Venezia, 93
Tel. 0434/378411

REANA DEL ROIALE (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432/575049

TRIESTE (MUGGIA)
Via Cavalieri di Malta, 6
Tel. 040/2610026

MONFALCONE
Largo dell'Anconetta, 1
Tel. 0481/411176

PORTOGRUARO
V.le Venezia, 31
Tel. 0421/270387

SAN DONÀ DI PIAVE
Via Iseo, 10
Tel. 0421/53047

GORIZIA
LA MAGGIORE Via Terza Armata 95 Tel. 0481/519329

TRIESTE
CENTRO TLUSTOS sas Via Boveto, 2/A Tel. 040/410946

TAN 5,95% - TAEG 7,48% - EDITION 1.2 T 100 CV - ANTICIPO 4.300 € - 199€/35 MESI - VALORE FUTURO GARANTITO 11.913,98 €

Mokka Edition 1.2 T 100 CV MT6 al prezzo promozionale di 18.550 €, valido solo con finanziamento SCELTA OPEL anziché 19.550 €; anticipo 4.300 €; importo totale del credito 16.350,39 € (incluso Spese istruttoria 350 € e costo servizi facoltativi 1.750,39 €). L'offerta include 'Protezione Salute' per 1 anno in omaggio e i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE BASE per 5 anni/75.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale), FLEXPROTECTION SILVER per 3 anni, Provincia MI (Incendio e Furto), CREDITO PROTETTO con perdita d'impiego; interessi 2.528,59 €; spese istruttoria 350 €; imposta di bollo 16 €; spese gestione pagamenti 3,5 €; spese invio comunicazione periodica 3 €. Importo totale dovuto 19.035,98 €. Durata contratto: 36 mesi/45.000 km totali. Rata finale denominata valore futuro garantito da 11.913,98 €. Prima rata dopo 1 mese. Offerta valida sino al 30/04/2021 con permuta/rottamazione auto e "Speciale Voucher" online presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Immagini a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e set informativi presso le concessionarie, sul sito www.opelfinancialservices.it e sul sito www.opel.it.
CONSUMI CICLO MISTO WLTP: 4,4 - 6,1 (l/100km). EMISSIONI CO₂ CICLO MISTO WLTP: 0 - 139 g/km. CONSUMO ENERGETICO: 17,0 - 18,3 kWh/100. I valori possono variare in funzione del tipo di pneumatico, degli equipaggiamenti o delle opzioni.

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



Il testo del decreto contempla solo l'attività nei tavolini all'esterno La Fipe: «Non citare il servizio rapido non significa escluderlo»

Niente caffè al bancone Gli esercenti non ci stanno e incalzano la Prefettura

IL CASO/1

Lorenzo Degrossi / TRIESTE

Bar aperti fino alle 22 e servizio al tavolo consentito, purché all'aperto. Si limita a specificare questo il decreto che regola le riaperture nelle regioni in zona gialla a partire da lunedì. Nero su bianco, quindi, viene messo solo il fatto che all'esterno si potrà stare soltanto seduti al tavolo, al massimo in quattro persone, tranne per i conviventi. E che al chiuso saranno consentiti solo take away e consegna a domicilio. Niente cappuccino e brioche o caffè volante al banco, dunque, prima di entrare in ufficio.

Eppure questa interpretazione non convince la Fipe. «I nostri legali ci hanno fatto notare che il decreto, così com'è scritto, non è chiaro - ammonisce il presidente regionale, Bruno Vesnaver -. Non intervenendo specificamente sul servizio al ban-

IL RITO DEL MATTINO
IN ALTO UNA BARISTA SERVE
UN CAPPUCCINO DA ASPORTO

Il commissario di Governo Valenti respinge il pressing e affida a Roma la soluzione ufficiale della contesa

co di fatto non lo esclude. In altre parole non è scritto da nessuna parte che il servizio rapido al banco è vietato. Motivo per il quale stiamo interpellando urgentemente il Prefetto per ottenere da lui un'interpretazione esauritiva».

Che però tarderà ad arrivare. «La Fipe non può immaginare che il Prefetto di Trieste possa dare una risposta che può diversa rispetto a quella di altri colleghi - sottolinea il commissario di governo Valerio Valenti -. La decisione è delicata: sottoporremo la questione al mi-

nistero».

Nel frattempo l'associazione di categoria si sta muovendo per dare una mano a chi non ha un dehors. «Ieri abbiamo avuto un incontro in Comune per valutare la possibilità di trovare spazio all'esterno anche per i bar che non lo hanno» spiega Vesnaver, che così commenta il mancato spostamento dell'inizio del coprifuoco alle 23. «È una misura semplicemente vergognosa, in questo modo si costringe la gente a mangiare e scappare via dai ristoranti. È ora che il Governo ci lasci lavorare, di questo passo finiranno con uccidere il settore turistico di tutto il Paese». Sulla stessa lunghezza d'onda il suo omologo della ConfCommercio, Antonio Dalla Mora. «Ringrazio Fedriga per il lavoro svolto finora - sottolinea - ma non il Governo, che senza alcuna base scientifica ha deciso di vietare il servizio all'interno di bar e ristoranti proprio nel momento di miglioramento della situazione epidemiologica». —



STABILIMENTI BALNEARI

Tintarella e nuotate all'aperto

Dal 15 maggio, in zona gialla, via libera all'attività di stabilimenti balneari e piscine all'aperto. In queste strutture, bar e ristoranti devono rispettare le stesse regole degli altri locali. Nelle zone arancioni sarà possibile andare nelle spiagge del proprio Comune, rispettando le misure di distanziamento



PISCINE E PALESTRE

Tuffi e corsi su prenotazione

Dopo sette mesi di stop, il primo giugno sarà possibile tornare in palestra e in piscina, anche al chiuso. Bisognerà prenotare la lezione, igienizzare gli attrezzi dopo l'uso, utilizzare la mascherina negli spazi comuni, chiudere i propri oggetti in buste di plastica.



LA DECISIONE DEL MINISTERO

Giù contagi e indice Rt Confermato da lunedì il passaggio in “giallo”

Dopo 50 giorni di vincoli rigidi la regione si prepara a ripartire Giunta orientata a non emanare altre ordinanze restrittive

Marco Ballico / TRIESTE

Prima una telefonata informale tra il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e il ministro Roberto Speranza. Poi, in serata, l'ordinanza ufficiale che definisce i colori dei territori. Il Friuli Venezia Giulia ritorna da lunedì 26 aprile in zona gialla, la svolta resa possibile dalla

diminuzione dei contagi, con l'Rt, l'indice di contagio, sceso a 0,61.

Sono passati una cinquantina di giorni dall'ultima volta in giallo, ma con non poche differenze rispetto ai mesi precedenti. Il governo Draghi ha infatti varato una stagione di riaperture prudenti, in particolare per bar e ristoranti che sì, riapriranno al

pubblico anche per pranzi e cene (con attenzione al coprifuoco ribadito alle 22), ma solo se dispongono di spazi e tavoli all'aperto. Confermati invece l'asporto (ma rimane vietato sostare davanti ai locali) e la consegna a domicilio. Quanto alla consumazione, il decreto la prevede «al tavolo ed esclusivamente all'aperto» e sembra-

L'ANNUNCIO DI SERRACCHIANI

«Niente più pensione sospesa agli ex medici che vaccinano»

TRIESTE

«Grazie al ministro del Lavoro e all'Inps cesserà l'ingiusta penalizzazione subita finora dai medici pensionati che operano come vaccinatori, i quali non dovranno più subire la sospensione della pensione per il fatto di essersi messi a disposizione prestando la loro opera a supporto della campagna vaccinale». Lo rende noto la presidente

del gruppo Pd alla Camera Debora Serracchiani, riferendosi agli effetti dell'art. 3-bis del Decreto Legge 2/2021, in base al quale si era creata una situazione che poneva in conflitto il regime di cumulabilità tra redditi di lavoro autonomo e trattamenti pensionistici dei medici in quiescenza impiegati nella somministrazione dei vaccini.

«Le segnalazioni delle rappresentanze sindacali dei me-

dici - spiega Serracchiani - sono state portate all'attenzione del ministro Orlando, il quale si è attivato per risolvere una situazione realmente incomprensibile, ingiusta e che andava pure a detrimento del numero delle vaccinazioni. La problematica recentemente emersa ha infatti generato molta perplessità nei medici che avevano accettato incarichi di lavoro autonomo da vaccinatori



Un medico somministra il vaccino ad una paziente

pur essendo in quiescenza».

Per la presidente dei deputati dem «è bene che si sia chiarito questo punto dolente, perché abbiamo bisogno

di tutte le forze disponibili e problemi di interpretazione normativa non devono essere ostacolo al contributo di chi può e vuole aiutare a scon-

figgere il Covid».

In regione il caso della pensione congelata ai medici vaccinatori erano stati i referenti della Federazione degli Ordini dei medici, degli odontoiatri e dei chirurghi. Il presidente Guido Lucchini aveva parlato apertamente di una «stortura» che andava a colpire professionisti in quiescenza che, come «riconoscimento» per il fatto di tornare a lavorare mettendo a rischio la propria salute, si vedevano appunto sospendere l'erogazione della pensione. Una beffa che, a suo giudizio, avrebbe inevitabilmente portato alcuni dei circa 100 ex medici del Friuli Venezia Giulia rientrati in servizio come vaccinatori, a ripensarci e a fare marcia indietro. —

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



STADI E PALAZZETTI

Torna il pubblico sugli spalti

Dal primo giugno in zona gialla torna il pubblico negli impianti sportivi per manifestazioni ed eventi sportivi di preminente interesse nazionale. La capienza consentita è del 25%. Previsto l'ingresso di 500 persone in strutture chiuse e mille in quelle all'aperto. Deroche per gli eventi di particolare rilievo.



CONGRESSI E MEETING

Corsie divise e test agli stand

Ripartiranno solo dal primo luglio convegni e congressi – tra le attività economiche più danneggiate dalla pandemia – con linee guida approvate dal comitato tecnico-scientifico: si pensa a percorsi differenziati per entrate e uscite, ingressi scaglionati e test per il personale agli stand.



Chi ha già ricevuto le due le dosi troverà sul sito una sezione ad hoc. Lì potrà ottenere un file in pdf con la conferma dell'immunizzazione.

Il pass vaccinale richiesto per spostarsi tra regioni si scarica dal portale Sesamo

IL CASO/2

TRIESTE

Il certificato di avvenuta vaccinazione a ciclo completo, e quindi con prima e seconda dose, non è stato sin qui consegnato a tutti, non almeno in ogni centro vaccinale del Friuli Venezia Giulia. Ma da ieri Insiel consente di scaricare dal portale Sesamo quel documento, particolarmente importante, stando ai contenuti del nuovo decreto Draghi, per muoversi in direzione di regioni di colore arancione o rosso. Le persone che si sono viste somministrare le due dosi anti-Covid troveranno nella piattaforma della salute del Fvg, che contiene la documentazione clinica, una sezione all'interno della tabella personale dei vaccini, dalla quale si potrà ottenere un file formato pdf con la conferma dell'avvenuta immunizzazione.

Una facilitazione per chi vorrà viaggiare in regioni

I CONTROLLI

AGENTI DI POLIZIA FERMANO LE AUTO AD UN POSTO DI BLOCCO

Nessun vincolo per chi rientra nella propria regione anche nel caso in cui sia peggiorata la fascia di colore

con restrizioni da arancione o da rosso e che si estende anche a un'altra "prova" da portare eventualmente con sé, quella del tampone, con esito negativo, effettuato nelle 48 ore precedenti il viaggio. Sesamo, fa sapere il vicepresidente Riccardo Riccardi, «garantisce anche quell'informazione». Questa è almeno l'interpretazione della Regione perché sui dettagli del pass vaccinale si attendono ulteriori chiarimenti del governo. Al momento la certezza è che si tratta di una certificazione che servirà per spostamenti liberi tra regioni di

colori diversi. Se infatti da lunedì 26 aprile un cittadino del Fvg potrà muoversi liberamente verso un'altra regione gialla per motivi anche di turismo, per poterlo fare in direzione di regioni inserite nella fascia arancione o in quella rossa dovrà necessariamente dimostrare o di essere vaccinato o di essere guarito dal Covid-19 o di avere fatto un controllo, molecolare o antigenico, non oltre due giorni prima e dal quale risulti la negatività. Sesamo viene dunque in aiuto di vaccinati e guariti. Mentre nel caso in cui, dopo la positività, si ritorna negativi, è necessario attendere il certificato di fine isolamento del dipartimento di prevenzione. Il cittadino potrà esibire sia il formato digitale che quello cartaceo e si potrà muovere liberamente pure nelle zone ad alto contagio, con la possibilità di rientrare al domicilio o alla residenza anche quando la sua regione abbia nel frattempo "peggiore" il colore. —

M.B.

rebbe dunque escludere il servizio al banco (ne riferiamo a sinistra). La Regione, che già aveva inserito l'obbligo di caffè e tramezzino da seduti, a partire dalle 11, nelle precedenti ordinanze emanate dalla presidenza, è quindi intenzionata a non intervenire con ulteriori limitazioni.

In zona gialla le altre ripartenze riguardano cinema e teatri, con spettatori pure al chiuso fino al 50% della capienza in sala e un massimo di 500 persone, mentre all'aperto si potrà salire a mille. E poi gli sport di squadra e di contatto, anche amatoriali, calcetto compreso. Con mascherina indossata e distanziamento interpersonale si potrà inoltre ritornare a visitare musei, gallerie e parchi archeologici, solo su prenotazione nel fine settimana. Quanto agli spostamenti, non servirà più l'autocertificazione all'interno del territorio regionale e in altre regioni gialle e si potrà andare in visita a parenti e amici in

I NUMERI DEL CONTAGIO IN FVG

Positivi di cui	104.049 (+124)
Udine	49.799 (+37)
Pordenone	20.207 (+24)
Trieste	20.216 (+38)
Gorizia	12.676 (+24)
Residenti fuori regione	1.151 (+1)
Decessi di cui	3.645 (+10)
Udine	1.938
Trieste	772
Pordenone	657
Gorizia	278
In terapia intensiva:	40 (-3)
In altri reparti:	319 (-)

quattro persone, più eventuali figli o persone disabili. In agenda anche le lezioni in presenza per almeno il 70% degli studenti delle superiori (con l'invito della Regione a salire al 100% per prime e quinte) e, «prioritariamente», per gli universitari, fermi restando i limiti fissati nelle aule. Fondamentale sarà il senso di responsabilità dei

cittadini, perché ogni venerdì la cabina di regia analizzerà i numeri della pandemia e cambiamenti di colore non sono ovviamente esclusi.

Il Fvg, da quattro settimane consecutive, viaggia con un trend al ribasso e ieri la Regione ha registrato non più di 124 positivi di giornata con un'incidenza sul totale dei tamponi (5.797) del 2,14% e sulle persone sottoposte per la prima volta al test del 12,13%. Ad aver contratto il virus 104.049 cittadini, di cui 49.799 in provincia di Udine (+37), 20.216 a Trieste (+38), 20.207 a Pordenone (+24), 12.676 a Gorizia (+24) e 1.151 di fuori regione (+1). I decessi (dieci sulle 24 ore) salgono a 3.645, di cui 772 a Trieste e 278 a Gorizia (+4). Gli ospedalizzati Covid sono 40 nelle terapie intensive (-3) e 319 (stabili) nelle aree mediche. I totalmente guariti sono 86.564 (+246), i clinicamente guariti 5.209 (-7), gli isolamenti 8.272 (-122). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DISPOSITIVI PRODOTTI DALLA AZIENDA SURGIKA DI AREZZO

Dissequestrate dal Riesame le mascherine sotto indagine

Pietro Comelli / GORIZIA

Il Tribunale del riesame di Gorizia ha annullato il provvedimento di sequestro delle mascherine importate e commercializzate dall'azienda Surgika di Arezzo. I lotti dei dispositivi di protezione KN95, assimilate alle FFP2, erano stati sequestrati all'ospedale San Polo di Monfalcone e in alcune sedi della Protezione civile. Rientravano in un'operazione di se-

questro, sotto la direzione del sostituto procuratore Paolo Ancora, partita dal Friuli Venezia Giulia (1,5 milioni di pezzi) a seguito di alcune segnalazioni da parte degli operatori sanitari e poi estesa a tutta Italia (60 milioni). Sotto accusa la capacità filtrante delle mascherine, ritenuta essere inferiore di dieci volte rispetto a quanto certificato, distribuite al personale sanitario. Ma il collegio del Tribunale

del riesame composto dai giudici Coppari, De Vincenzi (anche relatrice) e De Mitri, dopo l'udienza di giovedì, ha dato ragione ieri al ricorso presentato dagli avvocati Alberto Tarlao di Gorizia e Barbara Sodi del foro di Arezzo. Una decisione che riguarda l'intera distribuzione sul territorio nazionale da parte di Surgika delle KN95, sequestrate con provvedimento del 22 marzo scorso. «Le mascherine non solo era-



Uno dei lotti di mascherine sequestrati dalla Finanza

no state regolarmente importate dalla Cina ma risultavano avere certificazione idonea e rispondenti alle caratteristiche», spiega Tarlao. Il binomio

importazione-certificazione non è messo a casaccio ma il problema centrale della vicenda. Davanti all'importazione dall'estero di questi dispositivi

«servono tre enti di certificazione», ma in fase di emergenza «l'autorizzazione è dell'Inail». Quelle distribuite dalla Surgika beneficiavano quindi di questa deroga. «Alle prove effettuate da un consulente sono risultate regolari nella penetrazione e filtraggio secondo le direttive europee (rispetto al 6% era di 5,81%), con la conferma del perito della Procura di Gorizia», spiega Tarlao che non nasconde la propria soddisfazione. «Riabilita Surgika, che aveva ricevuto delle disdette di ordini», dice l'avvocato. Il riesame va proposto entro 10 giorni dalla conoscenza del provvedimento ed è possibile che altre aziende finite nell'inchiesta delle mascherine presenteranno ricorso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Italia

Lo scontro ora si sposta sui centri commerciali

La loro riapertura era fissata a metà maggio ma è sparita dal testo definitivo Salvini: «Chiusi con un blitz notturno. Schiaffo al buon senso e alla libertà»

Amedeo La Mattina / ROMA

Nella battaglia che Matteo Salvini ha ingaggiato contro il “partito delle chiusure”, ora si è acceso il giallo della riapertura dei centri commerciali. Era stata fissata a metà maggio, così era scritto nelle bozze della road map delle riaperture ma poi è sparita nel testo del provvedimento pubblicato in Gazzetta ufficiale. Il risultato è che i centri commerciali dovranno spegnere le luci il sabato e la domenica e, più in generale, nei festivi e prefestivi. Il leader della Lega ha avuto gioco facile ad infilarsi in questa crepa e ha parlato di «vero e proprio blitz», dell’«ennesimo schiaffo al buon senso, al lavoro, alla libertà, agli accordi». L’at-



Un centro commerciale chiuso

teggiamento della Lega innervosisce gli alleati che vorrebbero tanto che il Carroccio tolga il disturbo dal governo. Cosa che l’ex ministro dell’Interno non intende fare in nessun modo: non ci sarà un nuovo

Papeete, ma una continua guerriglia per rappresentare quei settori e ceti produttivi che sono il grosso del suo elettorato. Enrico Letta invece lo provoca, dice che Salvini sta scendendo in tutti i sondaggi

da quando è entrato nel governo e ha iniziato a bombardare il ministro della Salute Speranza: «Non credo che la sua strategia funzioni. Deve decidere se stare nell’esecutivo o all’opposizione. Se sta nel governo non può silurare Speranza solo per paura della crescita di Giorgia Meloni».

In un’intervista a El Pais il leader Dem aggiunge un’altra stiletta quando ricorda che con i ministri leghisti il Pd lavora bene. Ma il leghista fa di tutto per non dare a vedere quanto fastidio gli dà la concorrenza a destra, puntando anche sulle questioni economiche. Ieri è andato a trovare il viceministro dell’Economia Claudio Durigon a via XX Settembre e ha postato una loro foto su Twitter, con il messag-

gio: «Al lavoro sui progetti finanziati con i 191 miliardi del Recovery Plan».

Salvini batte colpo su colpo e a proposito di ministri leghisti apre un altro fronte sulle riaperture, quello dell’accesso alle spiagge. Dice che «non ci sono limitazioni per l’accesso alle spiagge, non c’è una legge che le chiuda: significa che le attività che in esse operano possono lavorare. L’ha annunciato il ministro del Turismo Garavaglia, della Lega, a ennesima dimostrazione che ce la stiamo mettendo tutta». In questa battaglia c’è pure il fronte delle Regioni e dei Comuni che hanno protestato con il governo per avere «tradito» (parole del leghista presidente della Conferenza delle Regioni) l’accordo sulla riapertura delle scuole che il governo ha fissato al 70%. Ma questo fronte avrebbe voluto pure che l’orario del coprifuoco venisse spostato alle 23. Ma la sindaca di Torino Chiara Appendino condivide la scelta di «buonsenso» fatta dal governo.

Non la pensa così il sindaco di Bari e presidente dell’Anci Antonio Decaro, che sottolinea anche una questione climatica e geografica. Per Decaro è giusto allentare le restrizioni un po’ alla volta, ma non

va bene arrivare all’estate con il coprifuoco alle 22: «Nella mia città si esce a quell’ora, dovremmo fare un coprifuoco al contrario. Non credo che l’intendimento del Governo sia quello di tenere il coprifuoco alle 22 fino al periodo estivo». E poi c’è lo show di Vincenzo De Luca su Facebook. Dice che il coprifuoco alle 22 è «una presa in giro» per i ristoratori. Anche lui come Salvini chiede di allungare fino alle 23 ma in più aggiunge che il rientro a casa dovrebbe essere prolungato fino alle 23,30 per avere la possibilità di tornare a casa, magari mantenendo lo scontro da esibire alle forze dell’ordine. In questa polemica si inserisce Meloni che ricorda che il Garante per la privacy ha bocciato le cosiddette certificazioni verdi introdotte dal governo Draghi e critica duramente il decreto Riaperture.

«Non rappresenta una base normativa idonea e presenta gravi criticità sul trattamento e la protezione dei dati personali dei cittadini. È l’ennesima falla di un decreto inaccettabile, che calpesta le più elementari libertà degli italiani e che Fratelli d’Italia contrasterà con forza in Parlamento e non solo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sfogo della dottoressa del 118: «È un segnale di troppa libertà, bisognava procedere con cautela»

«Con queste aperture ci aspetterà l’inferno»

L’INTERVISTA

Valeria D’Autilia / BARI

«Giallo è dire alle persone che possono fare quello che vogliono. E noi ci aspettiamo altri mesi d’inferno». Roberta Ladisa, medico del 118, non nasconde l’amarrezza.

Solo nell’ultimo anno, è entrata nelle case e nelle vite di centinaia di pazienti. Ha atteso con loro in ambulanza, per ore, che si liberasse un posto letto. Provando a rassicurarli. Tanti ne ha visti morire. E ora, a 51 anni, pensa di lasciare il suo lavoro: «Il sistema di emergenza

sanitaria ha retto il peso della pandemia, ma è stato dimenticato da tutti».

Che succede?

«Leggo ringraziamenti a tutte le professionalità in campo, eccetto la nostra. Siamo stati gli unici a prestare cure a domicilio lì dove non potevano accedere i medici di base e neppure i familiari. La delusione è tanta. Mi riferisco alle istituzioni, mentre i cittadini sanno benissimo quello che stiamo facendo. Lavoriamo in condizioni difficilissime. Poche tutele e tante criticità. Ci siamo autotassati per comprare sapone e carta asciugamani. A Bari, siamo in 135 e facciamo 2 mila ore di straordinario al mese. Abbiamo dato la disponibilità per le vacci-



ROBERTA LADISA
MEDICO DEL 118
CHE OPERA A BARI

Sono aumentati i posti in ospedale, ma il personale che ci lavora è sempre lo stesso

nazioni, anche durante i riposi. Hanno chiamato farmacisti e odontoiatri, noi siamo stati ignorati. Eppure entriamo già nelle case». Intanto, l’Italia riapre. «È una scelta che va oltre la salute pubblica e, dal punto di vista sanitario, la paghe-

remo. È un segnale di troppa libertà, bisognava procedere con cautela, ma mi rendo conto che la gente è stanca. C’è un’assuefazione al dolore e alla morte: è la sindrome del sopravvissuto che si sente più tranquillo perché ce l’ha fatta. Quando

vedo tutte queste persone in giro provo grande rabbia. Se volevano riaprire tutto, avrebbero dovuto dare un’accelerata alla campagna vaccinale. L’età dei contagiati si sta abbassando e stanno finendo in terapia intensiva dai 65 anni in giù. E sono quelli non vaccinati». Ritene che in questa nuova ondata siano stati fatti degli errori?

«Poteva essere gestita meglio, ha messo in difficoltà il sistema ospedaliero. Nella prima fase, abbiamo avuto contagi soprattutto nelle case di riposo. Adesso ci si ammalava in famiglia e in numero maggiore. L’organizzazione non è cambiata. Sono aumentati i posti in ospedale, ma il personale è sempre

lo stesso. Il tracciamento è saltato, i tamponi sono a rilento, le Usca che dovevano seguire i positivi sono state impiegate in altro. Noi abbiamo ricoverato solo i pazienti che, da soli, non ce l’avrebbero fatta. E nessuno pensa ai malati non Covid». Dietro ogni numero, una storia.

«Ti senti schiacciato e impotente. Ho visto un signore tutto coperto, si vedevano solo i capelli bianchissimi. E lì sotto è come se ci fosse stato mio padre. È una malattia che si vive in solitudine e mi costringe a prendere una busta della spesa dove raccogliere gli effetti personali di ogni ricoverato. Non è il malato di cancro che ha sempre qualcuno che lo assiste. È logorante anche per noi. Come quando quell’anziana mi ha detto “Dottoressa puoi spegnere tutte le luci di casa? Perché non so se tornerò”».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

La scommessa di Draghi, la speranza del Paese

Da oggi, dunque, il Recovery plan non è più un fantasma. Certo, mancano ancora alcuni passaggi formali non secondari come il timbro di Camera e Senato, convocati per lunedì e martedì prossimi, ma ormai sono chiari numeri, fatti e destinazioni del più colossale piano di investimenti pubblici mai visto. Ora si può partire davvero. E mettere a tacere tante chiacchiere.

Il premier l’ha chiamata «rivoluzione verde», e in effetti innovazione digitale ed ecologia

– per comodità arrotondiamo un po’ le cifre – si prendono quasi 120 miliardi (49 l’una, 69 l’altra) dei 221 a disposizione (191 vengono da Bruxelles, 30 e rotti da un aumento del deficit). Ma in verità sono assai significativi tutti gli stanziamenti previsti: 31 miliardi per le infrastrutture, soprattutto strade e treni; 32 per scuola e università; 20 per la sanità messa a dura prova dal Covid; 22 per l’inclusione e la coesione sociale, cioè per famiglie, parità di genere, periferie degradate... Potrebbe davvero

cambiare il volto dell’Italia.

Ma c’è in ballo qualcosa d’altro, e per rendersene conto basta leggere le cinque cartelle d’introduzione al documento scritte da Mario Draghi, una fotografia precisa e allarmante dello stato di salute di un Paese che lo stesso capo del governo ha voluto definire «vulnerabile». Dalla quale è opportuno estrarre almeno tre considerazioni. La prima riguarda la condanna a crescere sempre poco e troppo lentamente. Per capirci, in questi 18 mesi di pandemia, l’Italia ha visto crollare il

Pil, insomma la ricchezza prodotta, di quasi nove punti: meno 8,9 per cento. Che è addirittura di più del pochissimo di positivo che l’economia era riuscita a fare dal 1999 al 2019: +7,9. È come se fossimo tornati indietro di vent’anni.

Poca crescita. E, seconda condanna, bassa produttività. Dal 1999 al 2019, questa è aumentata in Italia solo del 4,2 per cento. Ma in Germania e in Francia, nello stesso arco di tempo, si è riusciti a produrre in un’ora di lavoro il 21 per cento in più. Cinque volte tanto. E

già solo questo spiega perché siamo la tartaruga d’Europa.

Per sanare questi divari, ecco il terzo rilievo di Mario Draghi, non bastano però gli investimenti, occorrono anche «innovazioni strutturali» capaci di dare alla macchina statale e alle imprese più efficienza e qualità per metterle in grado di competere sul mercato. E per questo invoca prima di ogni altra le riforme della concorrenza e della giustizia, oggi due palte al piede.

«Vaste programme», si dirà. Certo. Scommessa estrema.

Che come tutte le scommesse, a saperla cogliere, offre opportunità incommensurabili; ma che senza quelle profonde «innovazioni» rischia di infrangersi contro il muro di ottusità, faraginosità e resistenze corporative che frenano il Sistema Italia. Questo teme Draghi. E forse a questo pensava Enrico Letta quando nei giorni scorsi ha lanciato l’idea di un «patto» nazionale, politico, ispirato a quello con le parti sociali voluto nel 1993 da Carlo Azeglio Ciampi. Lì si trattava di contenere l’inflazione e di guidare la politica dei redditi; qui di ricostruire il Paese. O di costruirne uno tutto nuovo. Auguri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

DANIELA LARocca

Dopo lo stop durato quasi due mesi, il Friuli Venezia Giulia passa di nuovo in zona gialla con tutte le novità anticipate da Draghi.

Cadono, quindi, da lunedì 26 aprile i primi divieti imposti in queste settimane (era il 6 marzo quando Udine e Gorizia passavano in zona arancione, seguite pochi giorni dopo da Trieste e Pordenone), misure necessarie per limitare gli effetti della variante inglese e della terza ondata che ha duramente colpito la nostra regione.

Gli aggiornamenti, contenuti nel decreto pubblicato in Gazzetta Ufficiale, riguardano soprattutto gli spostamenti tra regioni e le attività commerciali. Ecco allora le risposte alle domande più frequenti.

Posso spostarmi tra regioni di colore diverso?

Sì, dal 26 aprile fra le regioni gialle ci si potrà muovere liberamente. Sempre in zona gialla, via libera anche agli spostamenti all'interno della regione. Per andare, invece, in una zona arancione o rossa sarà necessario avere l'autocertificazione (che attesta i soliti tre motivi, quindi lavoro, necessità e salute) o il green pass.

Cosa vuol dire green pass? E come lo ottengo?

È l'attestazione che può essere rilasciata a chi ha fatto il vaccino o a chi è guarito dal Covid oppure a chi ha effettuato un tampone antigenico o molecolare nelle 48 ore precedenti. In caso di vaccinazione o di tampone, viene rilasciato dalla struttura che ha effettuato la vaccinazione o il test, in caso di guarigione dal Covid dall'ospedale nel quale si è stati ricoverati o dal medico di famiglia.

Anche i bambini piccoli devono fare il tampone per il green pass?

Sì. Il tampone è obbligatorio per tutti ad eccezione dei bimbi sotto i 2 anni.

Posso andare con i miei amici nella seconda casa?

Dal 26 aprile nelle seconde case, che si trovano in zona gialla o arancione, si potrà andare anche con parenti e amici: al massimo in quattro persone. In zona rossa soltanto il nucleo familiare e la casa deve essere disabitata.

È possibile spostarsi per accompagnare i figli dai nonni?

È possibile ma fortemente sconsigliato, perché gli anziani sono tra le categorie più esposte al contagio da Covid-19 e devono quindi evitare il più possibile i contatti con altre persone.

Posso fare la spesa in un Comune diverso dal mio?

Sì è consentito a patto che si resti all'interno della stessa Regione. La regola vale per qualsiasi tipo di spesa.

Quando serve l'autocertificazione?

Con la zona gialla sparisce l'autocertificazione per gli spostamenti tra comuni e all'interno della propria regione. È essenziale però per i viaggi dalle 22 alle 5: si deve essere sempre in grado di dimostrare



Shopping nei festivi e trasferimenti nelle seconde case Ecco tutte le risposte

Cadono le restrizioni e i divieti in vigore dall'inizio di marzo
Nel decreto qualche novità rispetto alle vecchie disposizioni

che lo spostamento rientra tra quelli consentiti, anche mediante autodichiarazione che potrà essere resa su moduli prestampati già in dotazione alle forze di polizia statali e locali.

I centri commerciali apriranno in zona gialla nel fine settimana?

No. Nel testo finale, arrivato in Gazzetta Ufficiale, del Decreto scompare il riferimento (previsto in un primo momento nelle bozze) all'apertura dei centri commerciali, parchi commerciali e strutture analoghe nei fine settimana a partire dal

15 maggio.

I ristoranti e i bar riaprono?

Dal 26 aprile 2021, nella zona gialla, sono consentite le attività dei servizi di ristorazione, svolte da qualsiasi esercizio, con consumo al tavolo esclusivamente all'aperto, anche a cena, nel rispetto dei limiti orari agli spostamenti.

Dal primo giugno, sempre in zona gialla, i ristoranti e i bar potranno aprire anche al chiuso ma fino alle 18. Quindi si potrà solo pranzare.

È consentito fare attività motoria o

una passeggiata?

Sì, dalle 5 alle 22.

Posso andare in bicicletta?

È possibile utilizzare la bicicletta per spostarsi. Nel caso di semplice attività motoria bisogna mantenere una distanza dalle altre persone di un metro, che sale a due se si tratta di attività sportiva.

Le palestre riaprono?

Dal 26 aprile saranno consentiti gli sport all'aperto mentre il primo giugno riapriranno al chiuso anche le palestre. Nelle linee guida delle Regioni è stato chiesto di regolamentare l'accesso agli attrezzi, delimitando le zone per garantire almeno un metro di distanza tra le persone che in quel momento non svolgono attività fisica e almeno due metri durante l'attività fisica e di evitare lo sport da contatto fisico.

Quando posso tornare in piscina? E i parchi acquatici?

Le piscine all'aperto riapriranno il 15 maggio e per la stessa data dovrebbe essere prevista per gli stabilimenti balneari. Dal primo luglio ripartono gli stabilimenti termali e parchi tematici. Le linee guida proposte dalle Regioni chiedono prenotazioni per l'accesso alle piscine e liste da conservare almeno per 14 giorni, oltre a postazioni che permettano la distanza di almeno due metri tra le persone.

Posso tornare a giocare a calcetto?

Sì, come per tutti gli sport di contatto. In zona gialla, dal 26 aprile sarà consentito qualsiasi sport all'aperto, anche di squadra e di contatto. Si può, per esempio, tornare a giocare a calcetto o pallavolo, è però vietato l'utilizzo degli spogliatoi.

Quando saranno riaperti gli stadi?

In zona gialla, si potrà tornare ad assistere a una partita o a una manifestazione sportiva dal vivo dal primo giugno, quando saranno riaperti stadi e palasport. Ma ci sarà un limite massimo del 25% della capienza e comunque una soglia di mille spettatori all'aperto e 500 al chiuso.

Devo indossare sempre la mascherina?

I dispositivi di protezione individuale sono obbligatori all'aperto o al chiuso in luoghi diversi dalla propria abitazione. Possono non indossarla i bambini sotto i 6 anni e persone con patologie o invalidità che non consentono l'uso della mascherina. All'obbligo si può derogare mentre si fa attività sportiva, mentre si mangia o si beve, quando si sta da soli o con i propri conviventi.

Posso andare al cinema? E a teatro?

Dal 26 aprile teatri, cinema e spettacoli tornano ad essere consentiti in zona gialla all'aperto. Al chiuso gli spettacoli saranno consentiti con i limiti di capienza fissati per le sale dai protocolli anti contagio. Musei aperti in zona gialla. —



**Sostieni Digitali e Uguali.
Un computer per costruire il futuro di ogni bambina e bambino.**

Oltre 850 mila bambine e bambini in età scolare, in Italia, non possiedono un computer. E questo, in una società sempre più digitale, rappresenta un ostacolo per il loro futuro. Digitali e Uguali nasce con l'obiettivo di raccogliere fondi per far avere un computer ad ogni bambina e bambino, riducendo la disuguaglianza tecnologica fra le nuove generazioni. I laptop acquistati arriveranno agli studenti che ne hanno bisogno tramite le scuole. Dona anche tu: vai sul sito DigitaliUguali.it. Basta poco per dare un futuro a tutti i bambini.

DONA ORA
su digitaliuguali.it

Con bonifico bancario intestato a:
FONDAZIONE SPECCHIO D'ITALIA ONLUS
IBAN: IT82 F030 6909 6061 0000
0176 056
CAUSALE: "Digitali e uguali"

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Vaccini in fabbrica, più di 12 mila adesioni

Hub nelle grandi aziende, in porto e nelle zona industriali a Trieste e nell'Isontino. Lunedì in regione arriva Figliuolo

Piero Tallandini / TRIESTE

Sono già più di 12 mila i lavoratori che hanno dato la propria disponibilità per la campagna di vaccinale aziendale nelle province di Trieste e Gorizia. Le imprese coinvolte sono un centinaio. L'adesione, insomma, è consistente e intanto prende forma la macchina operativa che dovrà garantire le somministrazioni. Una fase organizzativa, ormai in stato avanzato, affidata a Confindustria Alto Adriatico sulla scia dell'accordo sottoscritto un mese fa con Regione, sindacati, cooperative dei medici di base e Croce rossa. «La previsione è di poter cominciare massivamente con le vaccinazioni nella seconda metà di maggio. Coinvolgeremo nella campagna anche le imprese non associate» ha spiegato ieri il presidente Michelangelo Agrusti.

HUB GRANDI, MEDI E MOBILI

Ci saranno anzitutto gli hub nelle grandi aziende che vaccineranno sul luogo di lavoro i propri dipendenti. In provincia di Trieste Wartsila, Flextronics, Autovie Venete, Trieste Trasporti, Orion, Burgo, Modiano e anche la sede Rai. Poi lo stabilimento Fincantieri di Monfalcone, dove saranno vaccinati anche i lavoratori dell'indotto, e la Ilcam di Cormons. Per quanto riguarda le altre decine di piccole e medie imprese verranno allestiti in tutto quattro punti vaccinali: due a Trieste (in zona industriale e in porto) uno a Monfalcone (zona industriale) e un altro a Gorizia (zona industriale). Organizzazione analoga nella Destra Tagliamento dove ci saranno cinque punti vaccinali oltre agli hub delle grandi aziende, da Electrolux a Friul Intagli: nel Pordenonese sono 28 mila i lavoratori che hanno preannunciato l'adesione e 300 le imprese che si sono fatte avanti. In più, ci saranno anche dei mini-hub mobili: strutture gonfiabili da allestire e smontare per vaccinare i lavoratori nei comuni periferici a fronte di richieste



MICHELANGELO AGRUSTI

L'EX PARLAMENTARE È IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO



Un dipinto dedicato a Figliuolo in lavorazione vicino a Spilimbergo

specifiche delle imprese. A inoculare le dosi sarà il personale sanitario della cooperativa Cure Primarie (che potrà

schierare una settantina di medici) e della Croce Rossa. Un modello diverso, dunque, rispetto a quello presentato ie-

I VACCINI IN FABBRICA

GLI HUB NELLE GRANDI AZIENDE

in provincia di Trieste:
Wartsila, Flextronics, Autovie Venete, Trieste Trasporti, Orion, Burgo, Modiano, Rai.

in provincia di Gorizia:
Fincantieri, Ilcam

GLI HUB PER LE IMPRESE MEDIO PICCOLE

2 a Trieste
(zona industriale e porto)
1 a Monfalcone (zona industriale)
1 a Gorizia (zona industriale)

ri da Confindustria Udine, Regione e Udinese Calcio incentrato su un grande hub unico, che sarà ricavato allo Stadio

Friuli (Dacia Arena) dove si punta a somministrare, a pieno regime, mille dosi al giorno a fronte di un'adesione che

finora è stata di 18 mila lavoratori e 270 imprese. «Ora ci aspettiamo di avere delle forniture adeguate – ha rimarcato Agrusti –, tenendo presente che serviranno dosi Pfizer e Moderna, visto che per AstraZeneca e Johnson&Johnson si raccomanda l'utilizzo preferibilmente per le persone con più di 60 anni.

FIGLIUOLO IN REGIONE

Il commissario straordinario per l'emergenza Covid, il generale Francesco Paolo Figliuolo, e il capo del dipartimento di Protezione civile, Fabrizio Curcio, saranno lunedì in Friuli Venezia Giulia (prima a Palmanova, poi a Gemona) e incontreranno il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. Nella conferenza stampa di ieri sull'accordo con Confindustria Udine, Riccardi ha anticipato quello che sarà il tema principale dell'incontro con Figliuolo, ovvero il piano vaccinale e in particolare la possibilità – a fronte di un adeguato flusso di dosi – di aprire le agende di prenotazione per altre fasce e categorie: in primis la categoria delle fragilità inferiori rispetto alle persone classificate come estremamente vulnerabili (o con patologie gravi) per le quali è già da tempo in corso la vaccinazione.

SOMMINISTRAZIONI SOPRA IL TARGET

Dal 16 al 22 aprile le vaccinazioni somministrate in Friuli Venezia Giulia sono state 47.328, così suddivise: 14.326 nel territorio dell'Azienda sanitaria giuliana isontina, 12.700 nell'area dell'Asfo, 20.302 nel territorio dell'Asufc. Un totale superiore rispetto al target indicato da Figliuolo che era, per il periodo, di 42.980 dosi. Ecco il dettaglio delle inoculazioni quotidiane nei sette giorni dal 16 al 22 aprile: 6.786, 7.344, 5.966, 6.543, 6.981, 7.421 e 6.287. Il target della media giornaliera indicato da Figliuolo era di 6.140 dosi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SEDE WARTSILA

L'INGRESSO DELLA FABBRICA A SAN DORLIGO DELLA VALLE



autostargroup.com

SOLO DA AUTOSTAR AD APRILE VANTAGGI ESCLUSIVI!

BMW SERIE 1 5porte VANTAGGIO: 5.700€ 47 rate da 149€ al mese TAN 4,99% - TAEG 6,73% Un esempio per BMW Serie 1 5 porte 116i Advantage con formula di Finanziamento BMW select. Prezzo raccomandato 22.300,00 € IVA, messa in strada inclusi, IPT esclusa. Anticipo o eventuale permuta pari a 5.700,00 €. Durata di 48 mesi con 47 rate mensili pari a 149,05 €. Valore residuo minimo finale garantito a 48 mesi /40000 km pari a 12.934,82 €. TAN fisso 4,99%. TAEG 6,73 %. Importo totale del credito 16.600,00 €. Spese istruttoria pratica 350 €. Spese incasso 5 € a rata. Imposta di bollo 16 € come per legge addebitata sulla prima rata. Invio comunicazioni periodiche per via telematica. Importo totale dovuto dal Cliente 19.940,17 €. Salvo approvazione di BMW Bank GmbH – Succursale Italiana. Fogli informativi disponibili presso le Concessionarie BMW aderenti. Offerta finanziaria valida fino al 30/04/2021 esclusivamente per BMW Serie 1 5 porte 116i Advantage. Vettura visualizzata a puro scopo illustrativo. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Gamma BMW Serie 1: consumo di carburante ciclo misto (litri/100km) 4,5 - 7,8; emissioni CO2 (g/km) 118 - 178.	BMW SERIE 2 Active Tourer VANTAGGIO: 8.850€ 47 rate da 198€ al mese TAN 4,99% - TAEG 7,29% Un esempio per BMW Serie 2 Active Tourer 216i Advantage con formula di Finanziamento BMW select. Prezzo raccomandato 20.505,00 € IVA, messa in strada inclusi, IPT esclusa. Anticipo o eventuale permuta pari a 6.700,00 €. Durata di 48 mesi con 47 rate mensili pari a 198,98 €. Valore residuo minimo finale garantito a 48 mesi /40000 km pari a 6.927,18 €. TAN fisso 4,99%. TAEG 7,29 %. Importo totale del credito 13.805,00 €. Spese istruttoria pratica 350 €. Spese incasso 5 € a rata. Imposta di bollo 16 € come per legge addebitata sulla prima rata. Invio comunicazioni periodiche per via telematica. Importo totale dovuto dal Cliente 16.279,24 €. Salvo approvazione di BMW Bank GmbH – Succursale Italiana. Fogli informativi disponibili presso le Concessionarie BMW aderenti. Offerta finanziaria valida fino al 30/04/2021 esclusivamente per BMW Serie 2 Active Tourer 216i Advantage. Vettura visualizzata a puro scopo illustrativo. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Gamma BMW Serie 2 Active Tourer: consumo di carburante ciclo misto (litri/100km) 1,9 - 5,7; emissioni CO2 (g/km) 42 - 130.	BMW SERIE 3 Touring VANTAGGIO: 10.100€ 47 rate da 229€ al mese TAN 4,99% - TAEG 6,27% Un esempio per BMW Serie 3 Touring 316d 48V Business Advantage con formula di Finanziamento BMW select. Prezzo raccomandato 34.128,00 € IVA, messa in strada inclusi, IPT esclusa. Anticipo o eventuale permuta pari a 7.700,00 €. Durata di 48 mesi con 47 rate mensili pari a 229,80 €. Valore residuo minimo finale garantito a 48 mesi /40000 km pari a 20.729,43 €. TAN fisso 4,99%. TAEG 6,27 %. Importo totale del credito 26.428,00 €. Spese istruttoria pratica 350 €. Spese incasso 5 € a rata. Imposta di bollo 16 € come per legge addebitata sulla prima rata. Invio comunicazioni periodiche per via telematica. Importo totale dovuto dal Cliente 31.530,03 €. Salvo approvazione di BMW Bank GmbH – Succursale Italiana. Fogli informativi disponibili presso le Concessionarie BMW aderenti. Offerta finanziaria valida fino al 30/04/2021 esclusivamente per Serie 3 Touring 316d 48V Business Advantage. Vettura visualizzata a puro scopo illustrativo. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Gamma BMW Serie 3 Touring: consumo di carburante ciclo misto (litri/100km) 4,0 - 5,8; emissioni CO2 (g/km) 105 - 153.
BMW SERIE 5 Berlina VANTAGGIO: 13.950€ 47 rate da 298€ al mese TAN 4,99% - TAEG 6,26% Un esempio per BMW Serie 5 518d 48V Business con formula di Finanziamento BMW select. Prezzo raccomandato 41.378,80 € IVA, messa in strada inclusi, IPT esclusa. Anticipo o eventuale permuta pari a 12.450,00 €. Durata di 48 mesi con 47 rate mensili pari a 298,70 €. Valore residuo minimo finale garantito a 48 mesi /40000 km pari a 20.198,45 €. TAN fisso 4,99%. TAEG 6,26 %. Importo totale del credito 28.928,80 €. Spese istruttoria pratica 350 €. Spese incasso 5 € a rata. Imposta di bollo 16 € come per legge addebitata sulla prima rata. Invio comunicazioni periodiche per via telematica. Importo totale dovuto dal Cliente 34.237,35 €. Salvo approvazione di BMW Bank GmbH – Succursale Italiana. Fogli informativi disponibili presso le Concessionarie BMW aderenti. Offerta finanziaria valida fino al 30/04/2021 esclusivamente per BMW Serie 5 518d 48V Business. Vettura visualizzata a puro scopo illustrativo. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. BMW Serie 5: consumo di carburante in l / 100 km (combinato): 1,3 - 1,8; emissioni di CO2 in g / km (combinato): 30 - 42.	BMW X2 VANTAGGIO: 8.000€ 47 rate da 219€ al mese TAN 4,99% - TAEG 6,47% Un esempio per BMW X2 sDrive 18i Business-X con formula di Finanziamento BMW select. Prezzo raccomandato 29.500,00 € IVA, messa in strada inclusi, IPT esclusa. Anticipo o eventuale permuta pari a 7.430,00 €. Durata di 48 mesi con 47 rate mensili pari a 219,14 €. Valore residuo minimo finale garantito a 48 mesi /40000 km pari a 15.965,34 €. TAN fisso 4,99%. TAEG 6,47 %. Importo totale del credito 22.070,00 €. Spese istruttoria pratica 350 €. Spese incasso 5 € a rata. Imposta di bollo 16 € come per legge addebitata sulla prima rata. Invio comunicazioni periodiche per via telematica. Importo totale dovuto dal Cliente 26.264,92 €. Salvo approvazione di BMW Bank GmbH – Succursale Italiana. Fogli informativi disponibili presso le Concessionarie BMW aderenti. Offerta finanziaria valida fino al 30/04/2021 esclusivamente per X2 sDrive 18i Business-X. Vettura visualizzata a puro scopo illustrativo. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Gamma BMW X2: consumo di carburante ciclo misto (litri/100km) 1,9 - 7,1; emissioni CO2 (g/km) 43 - 163.	BMW X3 VANTAGGIO: 8.250€ 47 rate da 299€ al mese TAN 4,99% - TAEG 6,14% Un esempio per BMW X3 sDrive 18d 48V Business Advantage con formula di Finanziamento BMW select. Prezzo raccomandato 43.386,00 € IVA, messa in strada inclusi, IPT esclusa. Anticipo o eventuale permuta pari a 10.650,00 €. Durata di 48 mesi con 47 rate mensili pari a 299,75 €. Valore residuo minimo finale garantito a 48 mesi /40000 km pari a 24.790,17 €. TAN fisso 4,99%. TAEG 6,14 %. Importo totale del credito 32.736,00 €. Spese istruttoria pratica 350 €. Spese incasso 5 € a rata. Imposta di bollo 16 € come per legge addebitata sulla prima rata. Invio comunicazioni periodiche per via telematica. Importo totale dovuto dal Cliente 38.878,42 €. Salvo approvazione di BMW Bank GmbH – Succursale Italiana. Fogli informativi disponibili presso le Concessionarie BMW aderenti. Offerta finanziaria valida fino al 30/04/2021 esclusivamente per BMW X3 sDrive 18d 48V Business Advantage. Vettura visualizzata a puro scopo illustrativo. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Gamma BMW X3: consumo di carburante in l/100 km (ciclo misto): 2,1 - 7,9; emissioni di CO2 in g/km (ciclo misto): 47 - 181.

Ti aspettiamo in Concessionaria! Showroom e Service aperti con i consueti orari.



SEMPRE SODDISFATTO O RIMBORSATO



Autostar

Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza BMW

TRIESTE Via Flavia, 134 Tel. 040 589 0111

«Ci saranno anche strutture mobili per i comuni periferici. Vista la prevalenza di under 60 useremo Pfizer e Moderna».

Tra i principali stabilimenti che diventeranno sedi vaccinali ci sono anche Modiano, Burgo, Fincantieri e Ilcam

Coronavirus: la situazione in Italia

Oltre 130 mila operatori sanitari non sono stati ancora vaccinati

Maglia nera a Emilia Romagna, Liguria e Friuli Venezia-Giulia. Il 7% della platea attende la prima dose. Per medici e infermieri No vax è previsto il licenziamento. Palermo: in prima istanza la moral suasion

Niccolò Carratelli / ROMA

Ancora non vaccinati. Nonostante l'obbligo e il rischio di ritrovarsi sospesi dal servizio e senza stipendio. Incrociando gli ultimi dati disponibili viene fuori un numero non trascurabile: 130mila operatori sanitari e socio sanitari, il 7% della platea interessata dalla campagna (circa 1 milione e 895mila persone).

Sono quelli che non risulta abbiano ricevuto nemmeno la prima dose di vaccino, ma non per forza si tratta di no vax incalliti, che pure vanno messi in conto. Ci sono, infatti, anche quelli esonerati per motivi di salute (gravi allergie o particolari patologie) e coloro che si sono ammalati di Covid e, quindi, hanno rimandato di almeno tre mesi l'appuntamento con l'iniezione. «Ma è indubbio che ci sono aree del Paese in cui il rifiuto del vaccino resiste», conferma Carlo Palermo, segretario dell'Anao-Asso-med, il principale sindacato dei medici ospedalieri.

LA SCHIERA DEI NON VACCINATI

In Emilia-Romagna risulta senza la prima dose il 20% degli interessati, circa 39mila operatori. Stessa percentuale in Liguria, dove la stima è di 13.500 non immunizzati. Con le debite proporzioni numeriche, si trovano in questa condizione anche il Friuli Venezia-Giulia e la provincia di Bolzano. Poi abbiamo la fascia del 13-14% di medici, infermieri e operatori sociosanitari non pervenuti: ne fanno parte il Veneto e la Sicilia, dove mancano all'appello più o meno 20mila persone, e la Puglia, con 18mila prime dosi da recuperare. Un po' meglio la Calabria, con un "buco" del 10% e circa 4.700 operatori non



Sono circa 1 milione e 895mila gli operatori sanitari interessati dalla campagna vaccinale

vaccinati.

In Campania, la Asl Napoli 1 ha fatto sapere che dedicherà a loro una parte della giornata vaccinale di domenica: «Si tratta di medici e infermieri che inizialmente erano dubbiosi sui vaccini o che, in molti casi, avevano il Covid quando era il loro turno» ha spiegato il direttore generale, Ciro Verdoliva – Verranno convocati in poco più di mille e siamo fiduciosi in un'ampia adesione».

In Piemonte, invece, si stima che i senza vaccino siano 2.800 (il 2% del totale), di cui oltre mille solo a Torino, tutti ancora a lavoro in ospedale o nelle varie strutture sanitarie. A inizio maggio, gli elenchi di chi ha rifiutato l'iniezione senza essere giustificato dovrebbero arrivare ai direttori generali delle aziende sanitarie piemontesi.

L'AVVERTIMENTO

Altolà del Garante al pass vaccinale «Privacy a rischio»

Il Garante per la protezione dei dati personali mette in discussione i pass vaccinali e lo fa inviando un avvertimento formale al presidente del Consiglio, a tutti i ministeri e soggetti coinvolti, ai sensi del Regolamento Ue. «La norma appena approvata per la creazione e la gestione delle "certificazioni verdi" - si legge - presenta criticità tali da inficiare, se non opportunamente modificata, la validità e il funzionamento del sistema previsto per la riapertura degli spostamenti durante la pandemia». —

Che, a quel punto, dovranno destinare i loro dipendenti a mansioni che non implicino contatti interpersonali e, dove non sarà possibile, sospenderli senza stipendio, finché non avranno fatto il vaccino o comunque fino al 31 dicembre. Alcune Asl, però, pare abbiano già ricevuto alcune lettere da parte degli avvocati del personale non vaccinato: invocano il diritto alla riservatezza e diffidano dall'indagare sullo stato di salute dei dipendenti e dall'allontanarli dal posto di lavoro.

TEMPO SCADUTO

Del resto, non solo in Piemonte, il tempo è scaduto, visto che il decreto che ha introdotto l'obbligo è in vigore da più di 20 giorni e in teoria (dopo due settimane) tutte le Regioni dovrebbero avere

già raccolto e verificato i nominativi inviati via mail dai datori di lavoro, cioè dalle strutture sanitarie pubbliche come le Asl, dalle cliniche private ma anche dai singoli studi medici, ad esempio dei dentisti. E poi dovrebbero recapitare alla Asl di residenza dei non vaccinati l'informazione sulla mancata copertura, per adottare gli opportuni provvedimenti.

In pratica, in nessuna Regione questo passaggio è stato ancora fatto. Incrociare i dati, separando i veri no vax dagli altri "esonerati", non è un'operazione semplice. Ma sarà molto delicata anche quella successiva, che prevede il trasferimento o la sospensione dal servizio, senza stipendio, degli "irriducibili". «Dipende di che numeri parliamo, perché se fossero tanti, con lo storico sotto-dimensionamento del personale, ci potrebbero essere conseguenze sulla capacità di erogare il servizio», avverte Palermo, convinto che «in prima istanza si dovrà agire con la moral suasion». Che, però, difficilmente potrà funzionare con chi non è sceso a più miti consigli neanche di fronte alla prospettiva di restare 7-8 mesi a casa senza stipendio.

EFFETTO PERSUASIONE

In realtà, negli ultimi 20 giorni, a livello nazionale, le dosi somministrate a operatori sanitari e socio sanitari sono state più 130mila (in parte sicuramente richiami), con picchi di 11-12mila nelle giornate tra il 6 e il 10 aprile, una settimana dopo l'approvazione del decreto e l'introduzione dell'obbligo. Segno che la mossa del governo ha sortito un qualche effetto di persuasione. Ma non per tutti. E non abbastanza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGIONI IN RIVOLTA

Circolare del ministero «Maturandi in presenza»

Riservare la presenza maggiore di rientro agli studenti che frequentano le classi iniziali e finali dei cicli scolastici, anche per meglio aiutare chi deve preparare gli esami di Stato: questa l'indicazione arrivata ieri dal ministero dell'Istruzione alle scuole in vista della ripresa del 26 aprile quando in zona gialla e arancione tutti i ragazzi delle elementari e delle medie saranno tra i banchi, mentre per le superiori la presenza sarà almeno al 70% e fino al 100%. In zona rossa saranno tutti presenti fino alla terza media, mentre alle superiori l'attività in classe si svolgerà almeno al 50%. Numeri contestati dalle Regioni ma anche dagli Enti locali.

La presenza al 70% «non va bene, in alcune zone di alcune regioni andrebbe meglio il 60%. Il Governo ci dice che all'interno del decreto è fatta salva la possibilità per i presidenti di Regione di fare un'ordinanza diversa che però non scenda sotto il 50%», annuncia il presidente Anci e sindaco di Bari, Antonio Decaro. «Solo chi non ha la minima contezza della complessità dell'organizzazione scolastica può pensare di decidere le percentuali di frequenza scolastica il venerdì sera per il lunedì mattina», tuona il presidente dell'Associazione nazionale presidi, Antonello Giannelli. Il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi prova spegnere il fuoco delle polemiche. «Tutti concordano sulla necessità di riportare in presenza i ragazzi delle superiori — dice riferendosi al contrasto con le Regioni — vi era una divergenza sulla percentuale del 60% ma l'indicazione del governo lascia una ampia flessibilità per giungere al 100% nei tempi e nei modi che i territori potranno riconoscere». —

ANDREA ORLANDO*

LA LETTERA

Piani vaccinali aziendali: ecco da dove ripartire

Caro Direttore, il governo del quale faccio parte nasce con la missione di affrontare la pandemia e accelerare la ripresa. Per questo ho ritenuto mio dovere lavorare sin dall'insediamento dell'Esecutivo per offrire uno strumento in più per il ritorno alla normalità della vita economica e produttiva per le imprese, per le lavoratrici e i lavoratori. Il Protocollo per la vaccinazione nei luoghi di lavoro è un risultato che abbiamo raggiunto con il concorso di tutte le forze sociali che

qui ringrazio.

Lo scorso 6 aprile il Ministero del Lavoro, insieme al Ministero della Salute, al Commissario Straordinario per l'emergenza, all'Inail e al Ministero per lo Sviluppo Economico, ha sottoscritto con le parti sociali il Protocollo per la vaccinazione anti Sars-Cov-2/Covid 19 nei luoghi di lavoro. Un obiettivo raggiunto con un confronto intenso, in cui tutte le parti coinvolte hanno dato prova di responsabilità, che potrà dare un forte contributo al piano nazionale di vaccinazione e, so-

prattutto, mettere in sicurezza milioni di lavoratrici, lavoratori, imprenditori. Nella convinzione che la tutela della salute sia la prima misura economica che ci potrà portare fuori dalla pandemia e consentire di percorrere in sicurezza la strada della ripresa. Per realizzare questo obiettivo i datori di lavoro, con il supporto o il coordinamento delle associazioni di categoria, possono offrire la propria disponibilità ad attuare i piani aziendali per la vaccinazione. L'iniziativa si svolge su base volontaria, per lavora-

tori e datori di lavoro, e si coordina con il piano nazionale di vaccinazione portato avanti dal Commissario Figliuolo. I piani aziendali possono essere realizzati dai datori di lavoro indipendentemente dal numero di lavoratori impiegati e la somministrazione del vaccino, che sarà effettuata da operatori sanitari in possesso di adeguata formazione, sarà effettuata seguendo tre possibili alternative: il datore di lavoro può rivolgersi al medico competente, ove presente; il datore di lavoro può rivolgersi a

strutture sanitarie private mediante una specifica convenzione, ricorrendo anche alle associazioni di categoria di riferimento o nell'ambito della bilateralità; per i datori di lavoro che non sono tenuti alla nomina del medico competente o che non possano fare ricorso a strutture sanitarie private, è prevista la possibilità di rivolgersi alle strutture sanitarie dell'Inail. La vaccinazione dovrà essere eseguita in locali idonei che rispettino determinati requisiti minimi e, se eseguita in orario di lavoro, il tempo necessario è equiparato a tutti gli effetti all'orario di lavoro senza ricorrere, quindi, a ferie o permessi. I costi sono inte-

ramente a carico del datore di lavoro mentre la fornitura dei vaccini, dei dispositivi per la somministrazione e della formazione, nonché per gli strumenti per la registrazione delle vaccinazioni eseguite, sono a carico dei Servizi Sanitari Regionali. L'accordo sui piani vaccinali è la dimostrazione delle nuove possibilità che si aprono davanti ai nostri occhi: il profondo senso di responsabilità dimostrato dalle imprese e dai lavoratori è un nuovo punto di partenza. Anzi, i luoghi di lavoro sono i luoghi della ripartenza e della speranza per il futuro del Paese. —

* Ministro del Lavoro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Infrastrutture e trasporti in Friuli Venezia Giulia



LO SBARCO DI ITALO A TRIESTE



PARTENZA DA TRIESTE
8.10 (arrivo a Roma alle 14.05 e a Napoli alle 15.28)
PARTENZA DA NAPOLI
13.35 (arrivo a Roma alle 14.55 e a Trieste alle 20.53)
FERMATE INTERMEDIE
Monfalcone, Latisana, Portogruaro, Venezia Mestre, Padova, Rovigo, Bologna, Firenze
TRENO
Italo Evo, velocità massima 250 km/h, sette carrozze, 472 passeggeri



I COLLEGAMENTI

Italo rompe il monopolio Trenitalia a Trieste

La compagnia avvia i collegamenti per Roma e Napoli dal 27 maggio. Partenze alle 8.10, arrivo nella capitale in sei ore

Marco Ballico / TRIESTE

Un segnale di ripartenza anche simbolico nei giorni in cui il Friuli Venezia Giulia ritrova la zona gialla e una maggiore libertà di spostamento, in particolare verso regioni dello stesso colore. Italo treno, dal 27 maggio, collegherà Trieste con Roma e Napoli. La compagnia, dopo essere sbarcata in regione a Udine e Pordenone dall'ottobre 2019, dunque qualche mese prima della pandemia, si espande a Nordest con due collegamenti sette giorni su sette e fermate in quattro nuove stazioni: oltre a Trieste, anche Monfalcone, Latisana e Portogruaro.

La partenza dal capoluogo regionale, informa Italo, è prevista alle 8.10, con arrivo a Roma alle 14.05 e a Na-



FABRIZIO BONA
DIRETTORE COMMERCIALE
DI ITALO

Pur tenendo conto dei limiti anti Covid con il 50% massimo di riempimento, la previsione è di 10 mila passeggeri al mese

poli alle 15.28. Dopo Portogruaro, le fermate sono quelle di Venezia Mestre, Padova e Rovigo, quindi Bologna e Firenze. Al ritorno la partenza da Napoli è fissata alle 13.35 con arrivo a Roma alle 14.55 e a Trieste alle 20.53. Le prenotazioni saranno possibili da mercoledì 28 aprile, mentre già all'inizio della prossima settimana Italo ufficializzerà le tariffe (per l'Udine-Roma si parte da 38,80 euro in classe Smart per arrivare ai 47,90 della Prima fino ai 49,90 A/R in giornata).

«Abbiamo voluto innanzitutto puntare sulla comodità degli orari e crediamo di aver centrato l'obiettivo – spiega il direttore commerciale di Italo Fabrizio Bona –. Non meno importante è mettere a disposizione di Trieste, città che sappiamo

essere in sofferenza sul piano dei trasporti, un collegamento fino a Napoli che mancava. Senza cambiare treno e inserendo stazioni come quelle di Latisana, Monfalcone e Portogruaro che riteniamo favoriranno flussi significativi sia sul fronte dello “small business” che del “leisure”, in vista di un'auspicata ripartenza turistica una volta superata la fase critica della pandemia».

I due collegamenti vedranno sulle rotaie il rosso rubino con caratteristico leprotto dorato dell'Italo Evo, l'evoluzione della famiglia Pendolino, un treno “verde”, costruito con materiali riciclabili e progettato per un basso impatto ambientale, velocità massima di 250 chilometri orari, lunghezza 187 metri, sette carrozze e

capienza fino a 472 passeggeri. «Una soluzione – entra nel dettaglio il direttore commerciale – che abbiamo preferito rispetto all'Agv perché si tratta di percorrere non un'autostrada, ma un percorso abbastanza tortuoso e con molte curve. L'Evo è particolarmente adatto».

Tenendo conto dei limiti anti-Covid, con il 50% massimo di riempimento, la previsione della società è comunque sin d'ora di 10 mila passeggeri al mese sulla tratta Trieste-Roma-Napoli. «Le riaperture del governo danno fiducia – commenta ancora Bona – e siamo convinti di poter raggiungere in tempi non lunghi traguardi soddisfacenti, facendo muovere i cittadini di questi territori in assoluta sicurezza».

Perché Udine e Pordenone

prima di Trieste? «Inizialmente per una carenza di mezzi, ma ora, dopo investimenti che sono continuati pure durante l'emergenza sanitaria ed economica, abbiamo sufficiente materiale per l'espansione. Guardiamo avanti e, non a caso, abbiamo continuato a mantenere operative le tratte già presenti in Fvg anche in questi mesi così difficili».

Sullo sfondo, non secondario, il tema del potenziamento della Trieste-Venezia. «Il Recovery fund consentirà di accelerare non pochi progetti. Ma abbiamo pensato di non rimanere in attesa di un investimento infrastrutturale dai tempi incerti – conclude il manager di Italo – e di iniziare ad avere una presenza in città importanti come Trieste». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La soddisfazione di Cordero di Montezemolo: c'è interesse per una città che conta un porto importante e aziende come Generali e Fincantieri

«Inseguivamo quest'idea da tanto realizzarla è un grande traguardo»

TRIESTE

«Ho appena parlato al telefono con il presidente Fedriga: è contentissimo». Luca Cordero di Montezemolo, fondatore e presidente di Nuovo Trasporto Viaggiatori, la società privata a cui fanno capo i treni Italo, parla con sincero entusiasmo dell'arrivo a Trieste e di quel collegamento dal capoluogo regionale con Roma e Napoli che verrà inaugurato il 27 maggio.

«Un obiettivo che ci stava a cuore da tempo - sottolinea il manager -, ma che sin qui non eravamo riusciti a concretizzare per mancan-

za di mezzi. Una criticità che ci ha obbligati a utilizzare i treni a nostra disposizione su tratte potenzialmente con più passeggeri. Ora però si parte anche dalla Venezia Giulia, ed è un grande traguardo».

Presidente Montezemolo, Trieste e più in generale il Friuli Venezia Giulia soffrono l'isolamento sul fronte dei trasporti. Con quali ambizioni si presenta Italo da fine maggio?

«Sono territori cui guardiamo con estrema attenzione. Non nascondo la soddisfazione per questa iniziativa di venire a Trieste, città che ha pure un porto che mi

auguro diventi sempre più importante e che dunque ci può fare intercettare un bacino di utenza particolarmente significativo. Senza dimenticare aziende come Generali e Fincantieri».

In che tempi vi aspettate i risultati?

«La cosa più importante è che partiamo. Siamo all'inizio di un percorso che vogliamo sia positivo da subito, per poi consolidare un progressivo miglioramento. Ci crediamo molto, non c'è dubbio. Anche perché, pure questa volta, siamo tra i primi a muoverci. Nel caso di Trieste è anche un modo per evitare che il mondo dei

trasporti si fermi a Venezia».

Il colloquio con il governatore Massimiliano Fedriga?

«L'ho sentito molto contento. Da presidente di Regione e da triestino».

Non ci fosse stata la pandemia, Italo sarebbe arrivato prima?

«Sì e no. Siamo un'azienda totalmente privata, i tempi dipendono dai treni. Anche per il fatto che la pandemia ha bloccato alcune tratte, ora li abbiamo e siamo pronti a investire su Trieste».

Il Friuli Venezia Giulia ritorna in zona gialla da lunedì prossimo. Dal suo punto di vista, siamo nella fase discendente di questa vicenda tanto complessa dal punto di vista sanitario ed economico?

«Me lo auguro. Dopo restrizioni pesanti, c'è grande volontà da parte di tutti di ripartire e di farlo nel migliore dei modi».

A ottobre scorso, viste le misure anti-Covid che hanno limitato la vostra



LUCA CORDERO DI MONTEZEMOLO
FONDATORE E PRESIDENTE
DI NUOVO TRASPORTO VIAGGIATORI

«Ne ho parlato con Fedriga: l'ho sentito molto contento come presidente di Regione e come triestino»

operatività, aveva parlato di ipotesi di chiusura in assenza di aiuti pubblici. Il momento difficile è superato?

«Non posso non dimenticare che, con un Paese ancora aperto, i treni ad alta velocità erano gli unici mezzi di trasporto obbligati a viaggiare al cinquanta per cento della capienza. Facile comprendere il danno che abbiamo subito. Stiamo stringendo i denti. Più regioni gialle ci saranno, più si viaggerà. Che ci crediamo lo dimostra anche la scelta di Trieste».

A lungo a Nordest si è parlato di Tav, ma la soluzione sulla Trieste-Venezia è quella del potenziamento della linea esistente. Che cosa si aspetta?

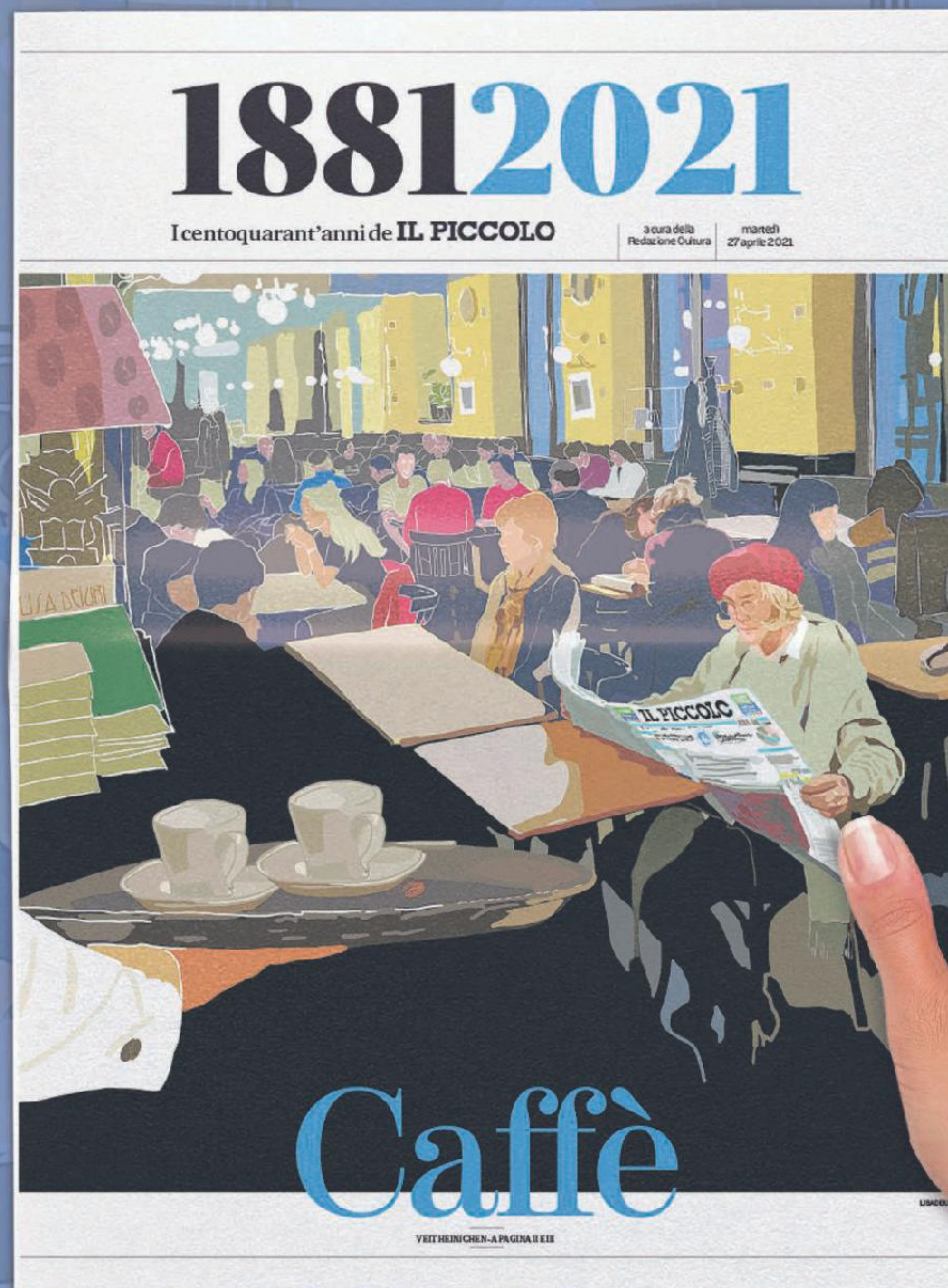
«Anche attraverso il Recovery plan, è sempre più urgente un grande sforzo per l'adeguamento all'alta velocità delle tratte ferroviarie. L'Italia è fatta per i treni, ben vengano maggiori investimenti nella rete. —

M.B.

18812021

laurenzini

I centoquarant'anni de IL PICCOLO raccontati **in dieci parole**



IN REGALO CON IL QUOTIDIANO – DIECI INSERTI SPECIALI

Il secondo numero, *Caffè*
IN EDICOLA IL 27 APRILE

PROSSIMA USCITA 25 MAGGIO – LE MULE

Il caso

Dalla serata in discoteca al risveglio in lacrime: il racconto della giovane. Le chat whatsapp dei quattro ragazzi genovesi

La notte maledetta a casa del figlio di Grillo

Il pianto di Silvia: «Mi hanno stuprata tutti»

L'INCHIESTA

GIANLUIGI NUZZI

Silvia, perché piangi?», prova a chiedere Roberta, accarezzando i capelli all'amica, completamente nuda ancora a letto. Silenzio. «Mi hanno violentato», risponde tra i singulti. «Ma chi?», «Tutti... Roberta... Tutti». Sono le 14,45 di mercoledì 17 luglio 2019, Roberta si è appena svegliata intontita nel soggiorno della villetta a Cala di Volpe. Cerca l'amica Silvia e la ritrova nella stanzetta priva di porta, con una tenda che separa il vano dal corridoio, di fronte al bagno. Ascolta quelle parole. Con le palpebre pesanti di una notte passata tra la discoteca Billionaire e la nottata con quei quattro ragazzi di Genova, impiega secondi e minuti e ore per ricordare i dettagli, mettere insieme i pezzi e capire. Compie una fatica enorme a rendersi davvero conto che la divertente vacanza con la compagna di classe italonorvegese è appena precipitata in un incubo tale da farle oggi indicare da giornali e tv con nomi di fantasia.

Ma dov'è la ragione, Silvia ha patito una violenza di gruppo o invece era consenziente, come Beppe Grillo e il figlio Ciro urlano da giorni, indicando come prova regina un video di 24 secondi? Per capire cos'è accaduto bisogna ripercorrere quella serata nella sua interezza, basandosi sul fascicolo delle indagini, sviluppate in una ricostruzione certosina: sono stati sentiti decine di testimoni (financo tassisti, baristi e il fotografo della discoteca, amici, istruttori sportivi), intercettati i telefoni, recuperati i messaggi, persino analizzati al millimetro i frame di video e foto per capire dagli indumenti intimi, da mutande e t-shirt, chi agiva e chi guardava.

Silvia era sbarcata in Sardegna il 5 luglio, per esser poi raggiunta da Roberta e godersi il mare, il kite surfing e le serate a ballare, lasciando da parte greco e latino e gli impegni del liceo classico. A fine settimana i genitori la raggiungevano per stare insieme in un quadretto tra maturità e prima autonomia, che fa della costa Smeralda in luglio una colonia degli adolescenti dell'Italia opulenta alla conquista dell'attesa indipendenza.

Silvia aveva scelto su internet un decoroso bed&breakfast in località Barrabisa a Palau, a due passi dalle spiagge, e da lì con i taxi si muoveva, insieme all'amica, di giorno e di notte. E così martedì 16, alle 23,45, le ragazze avevano l'auto per il trasferimento alla discoteca Billionaire dove avevano fissato all'ingresso l'appuntamento con altri tre compagni di scuola, una coppia e un ragazzo. Ed è proprio quest'ultimo a conoscere quattro ra-



Ciro Grillo, il figlio del comico genovese nella cui casa di Cala di Volpe avrebbe avuto luogo la violenza

gazzi genovesi (Francesco Corsiglia, Edoardo Capitta, Vittorio Lauria e Ciriaco Grillo), che sono ben lieti di ospitarli al tavolo, prenotato a nome di Ciriaco, che ha compiuto solo da qualche giorno 19 anni. La serata scivola via spensierata, nei verbali le due ragazze ricordano un consumo di vodka al tavolo mentre i genovesi sottolineano più le bevute di Red Bull, la bibita energizzante. Il gruppo ormai amalgamato sembra affiatato, dai verbali emerge anche che durante un ballo sarebbe scappato un bacio tra Ciriaco e Silvia, ma niente di più.

Alle 3,30 inizia a farsi tardi e i tre amici delle «milanesi» salutano e se ne vanno. Balli, bevute, balli, chiacchiere, la normalità. Alle 5 la comitiva decide di uscire, viene pagato il conto e si torna all'aperto. Ma le due ragazze non trovano un taxi: «Dai venite a fare due spaghetti da noi, poi vi riaccompagneremo domattina al bed&breakfast, abbiamo l'auto a casa, nessun problema». Roberta tentenna, Silvia è più accondiscendente e alla fine vanno tutti a Cala di Volpe. Nel tragitto, secondo uno dei ragazzi proprio Silvia allunga un piede tra le gambe di uno dei nuovi amici che vive la cosa come un atteggiamento disponibile, ma la ragazza a verbale minimizza l'accaduto, non dandogli alcun peso. Insomma, se è successo non era neanche intenzionale.

Sono le 5,30 ormai quando i giovani sorseggiano ancora qualche alcolico nel gazebo, mentre Roberta cucina gli spaghetti. Anche qui i racconti divergono: le ragazze sottolineano come i quattro continuassero a bere esageratamente, mentre il loro comportamento era più normale. La situazione ini-

zia però a cambiare. Fa freddo, e così Corsiglia accompagna Silvia a prendere delle coperte nella camera matrimoniale dove per l'accusa l'afferra, sbattendola sul letto, mettendosi sopra, baciandola sulla bocca e provando un approccio sessuale. Lei si divincola e raggiunge il gazebo per cenare con gli altri.

Il fatto passa senza conseguenze, lui nei racconti successivi minimizzerà, indicandola come una normale dinamica di corteggiamento. Sono passate da poco le 6 quando Roberta saluta e va a sdraiarsi sul divano del soggiorno, addormentandosi rapidamente. Silvia rimane a scherzare con Lauria nel gazebo, mentre gli altri spariscono. Da lì a qualche minuto tutto degenera. Silvia è stanca e Corsiglia l'accompagna nella camera singola, dove lei si sdraia sotto le lenzuola. Ma il ragazzo non se ne va, Silvia glielo chiede più volte, niente, anzi, la raggiunge e la costringe a un rapporto completo. Lei cerca di liberarsi, racconta che gli altri ragazzi stavano sull'uscio della stanza, tanto per l'accusa a bloccare l'uscita. Chi rideva. Chi commentava. Silvia è fisicamente più debole, i giovani sono tutti ben palestrati.

A un certo punto però riesce ad andare in bagno dove Corsiglia la raggiunge, spingendola di spalle nel box doccia per un altro rapporto contro volontà. Lei piange in bagno. Lauria e Capitta le chiedono perché ma lei non risponde. Proprio quest'ultimo le chiede di dormire insieme ma lei si rifiuta e cerca di svegliare l'amica per andarsene. Qui Roberta ha i ricordi confusi, in dormiveglia risponde di lasciarla tranquilla, ma di fatto non capisce quello che succede, non si alza e continua a dor-

mire. Per la difesa, invece, potrebbe essere questo un elemento a sostegno della tesi che la vittima fosse consenziente. Silvia vuole prendere un taxi, cerca il telefonino ed è proprio Lauria che – stando al racconto della vittima – interviene per tranquillizzare la ragazza, dicendo che appena Corsiglia si sarebbe ripreso dall'alcol, l'avrebbero portata a casa. L'accompagna quindi fuori per mostrarle l'auto.

Anche qui, Silvia racconta che sarebbe stata presa per i fianchi, riuscendo però a divincolarsi e a tornare al gazebo. Ricorda come ormai fossero le 9 quando piange nel gazebo, i ragazzi le chiedono perché e lei risponde: «Lo sapete benissimo, Francesco mi ha fatto male e voi non siete intervenuti». Ma la situazione si fa incandescente e degenera. Grillo, Lauria e Capitta l'avrebbero costretta a bere della vodka, tenendola per i capelli. La giovane afferma in procura che i ricordi le si offuscano. Ha in mente quando Lauria l'avrebbe invitata «a dormire in camera matrimoniale» e lei non capiva più niente in preda all'alcol. Gli altri la raggiungono, le vanno addosso sul letto ubriachi, la violentano a turno e insieme fino a quando perde conoscenza.

Alle 14,45 Roberta si sveglia e trova l'amica paralizzata dalla paura. È una situazione surreale, nessuno parla: «C'era del mutismo da parte di tutti», ricorderà l'amica della vittima. Silvia cerca i vestiti e si ricopre. Corsiglia e Grillo le accompagnano ad Arzachena dove le due giovani prenderanno alle 15 un taxi per rientrare al bed&breakfast: «Quel pomeriggio le ragazze non erano più le stesse – racconterà Daniele, il ti-

LE TAPPE



Notte al Billionaire

La notte fra il 16 e il 17 luglio del 2019, Silvia e una sua amica conoscono Ciriaco Grillo e tre suoi amici al Billionaire



Nella villa di Grillo

Le due ragazze non trovano il taxi, i quattro le convincono a seguirle nella villa del figlio del comico, a Cala di Volpe



Il racconto all'amica

Il giorno dopo, Silvia confida a un'amica di aver subito violenza

tolare –. Poi sono rimaste, credo ancora una settimana ma non erano più le stesse. Erano educate, carine, una sembrava una «timorata di Dio» tanto era riservata ma da quel pomeriggio erano distaccate, silenti. Silvia ci ha chiesto una bici in prestito per andare a Palau».

In effetti la ragazza vuole andare in farmacia a comprare la pillola del giorno dopo, visto che i ragazzi non avevano usato i preservativi. Poche ore dopo va alla lezione fissata di kite surfing a Porto Pollo ma anche qui l'istruttore mette a verbale di aver trovata la giovane chiusa, scostante, come percependo che fosse accaduto qualcosa di brutto: «Ricordo che era molto turbata». «Lei ha raccontato quanto accaduto a degli amici?», ha chiesto il pubblico ministero e Silvia ha indicato i nomi di un'amica concittadina e di un'altra che vive fuori Milano che avrebbero confermato le confidenze ricevute e il fatto che l'amica era anche spaventata dal mancato uso di contraccettivi.

Venerdì arrivano i genitori, ospiti dello stesso bed&breakfast. All'inizio Silvia si vergogna, non racconta nulla ma poi scoppia a piangere. «Mamma, mi hanno violentata». Intanto, i tre ragazzi che Beppe Grillo vede nel video si mandavano su whatsapp messaggi finiti nell'inchiesta. Il 29 agosto escono le prime indiscrezioni: «Ho paura che quella ci ha denunciato», scrive Capitta in un messaggio. E poi: «3 vs 1», verga uno di loro agli amici. Tre contro una, come un compiacimento, come se fosse stato un gioco della playstation e non un incubo che offuscherà la vita di tutti. —

IL VIDEO DISCUSO

I big 5 Stelle blindano il garante «Che resti»

Federico Capurso / ROMA

Il suo Movimento annaspa, ma Beppe Grillo adesso ha altri pensieri per la testa. Deve ancora difendersi dalle critiche piovute per il video pubblicato in difesa del figlio, accusato di stupro di gruppo. Un video che si è trasformato in un'operazione di screditamento della ragazza, presunta vittima, e in un attacco all'indipendenza della magistratura. L'appello lanciato dal fondatore M5S ai big per essere difeso non ha dato grandi frutti. Si sono schierati dalla sua parte i senatori Danilo Toninelli e Paola Taverna e la viceministra Laura Castelli, ma molti altri, da Alfonso Bonafede a Luigi Di Maio, hanno preferito il silenzio.

L'unico appoggio compatto che offrono a Grillo è di fronte alle pressioni di chi chiede le sue dimissioni da garante del Movimento. Un'ipotesi «lunare», così viene definita dai vertici pentastellati. Anche il deputato Stefano Buffagni non ne vuole sentir parlare: «Grillo ha tutto il mio supporto umano, sono anche io un padre», dice intercettato dai cronisti nella sua Milano. Intorno al fortino del Movimento, però, prosegue l'assedio. «Dobbiamo dimostrare che c'è una differenza tra persone civili e chi ha diffuso clima di violenza e di arroganza – sferza il governatore della Campania Vincenzo De Luca in una diretta sui social –. Quel signore dovrebbe chiedere scusa a tanti padri e tanti figli la cui dignità è stata calpestata in questi decenni». Dose rincarata dal sindaco di Parma Federico Pizzarotti, ex M5S, che in una lettera aperta alla sua città parla di «un messaggio disgraziato che non sarebbe mai dovuto esistere. Di quel messaggio Parma non salva niente. Niente. Parma è, e continuerà a essere, dalla sponda opposta rispetto a quel pensiero disumano».

Non sono solo i nemici politici di Grillo ad attaccarlo. Anche chi è vicino al garante, come l'ex magistrato e leader dell'Italia dei valori Antonio Di Pietro, si trova costretto a criticarlo: «Nutro grande affetto per Beppe Grillo, ma non posso condividere la sua scelta di fare quel video. Una sciocchezza mostruosa, un danno grave all'immagine della ragazza e anche del figlio», sostiene Di Pietro. «Il processo – aggiunge – si doveva svolgere all'interno del tribunale, dove si fanno valere le proprie ragioni». L'unico ancora in silenzio è Grillo. L'unico che si dovrebbe scusare. —

Strage di migranti in Mediterraneo Ong denuncia: «Negati i soccorsi»

Le vittime al largo della Libia sono 130. «Disastro provocato dal rimpallo fra gli Stati interessati»
Il racconto dei volontari intervenuti: «Abbiamo navigato in un cimitero di cadaveri galleggianti»

Fabio Albanese / CATANIA

Ci siamo trovati a navigare in mezzo a un cimitero, 10-13 morti in mare e chissà quanti sul fondo». Alessandro Porro è il presidente di Sos Méditerranée Italia e parla da bordo della Ocean Viking. Racconta i drammatici momenti di uno dei più gravi naufragi di migranti nel Mediterraneo centrale di cui si ha notizia. La nave Ong tra mercoledì e giovedì ha ingaggiato una gara contro il tempo e l'ha persa: dopo 10 ore di navigazione, «in un mare forza 6 e vento a 40 nodi», non è riuscita a trovare in tempo il gommone grigio con circa 130 persone a bordo per il quale Alarm Phone già mercoledì mattina aveva cominciato a chiedere inutilmente aiuto «a tutte le autorità», sentendosi rispondere dai libici che non potevano intervenire «perché c'è mare grosso» e dai centri di coordinamento (Mrcc) di Italia e Malta che l'intervento spettava a Tripoli. «Noi eravamo da tutt'altra parte, quasi al confi-



Una delle vittime dell'ultimo disastro nel Mar Mediterraneo

ne con la Tunisia, a cercare un'altra barca con 40 persone di cui non si sa più nulla - racconta Porro -. Abbiamo cambiato rotta e ci siamo diretti verso Est. Anche 3 mer-

cantili hanno cominciato a cercare. Nel pomeriggio, la nave My Rose ha avvistato 3 cadaveri. Un aereo di Frontex ha visto i resti del gommone e ha dato le coordinate.

Erano quasi le 17 di giovedì quando abbiamo trovato il gommone, spezzato, senza il fondo in legno. C'erano solo i due tubolari afflosciati. E quei cadaveri, alcuni già gonfi. Corpi di giovani maschi, sui 20 anni, aggrappati a galleggianti di fortuna, una camera d'aria, un pezzo di legno. Tutti morti. Abbiamo proseguito le ricerche per cercare qualcuno vivo. Non c'era nessuno. Eravamo 43 miglia a Nord-Est di Tripoli, nella zona Sar della Libia. Li abbiamo avvertiti. Ci hanno risposto che stavano per mandare qualcuno. Abbiamo atteso ore, non sono mai arrivati. Noi abbiamo potuto solo osservare un minuto di silenzio».

Il terribile racconto dalla Ocean Viking descrive la parte finale di questa brutta storia. Il resto lo ricostruisce Alarm Phone, il «centralino dei migranti», che ha elencato gli inutili tentativi di far intervenire qualcuno quando, mercoledì mattina, da alcuni pescatori ha appreso che c'e-

ra un gommone in pericolo, al largo della Libia, con più di cento migranti partiti martedì sera da Al-Khoms.

Non era la sola barca nel mare agitato, perché nelle stesse ore erano tre le imbarcazioni di migranti. Una era stata raggiunta dalla Guardia costiera libica e in 104 erano stati riportati a Tripoli con i cadaveri di una donna e di un bambino. Tra Libia e Tunisia c'era l'imbarcazione con 40 persone di cui tuttora non si sa nulla: era in quell'area, la Ocean Viking, quando ha raccolto la richiesta di aiuto di Alarm Phone che continuava a ricevere risposte evasive dalle autorità dei Paesi coinvolti. Il gommone ha cominciato a fornire le posizioni Gps ad Alarm Phone mercoledì mattina. Alle 9,15 l'Ong avverte le «relevant authorities»: «Da quel momento, gli Mrcc di Italia e Malta, la cosiddetta Guardia costiera libica, l'Unhcr come pure i soccorritori della Ong, sanno di quella imbarcazione in pericolo». Il gommone, raccontano gli

stessi migranti, è sorvolato da un aereo che la Ong ritiene di Frontex. Non accade nulla. Roma dice di rivolgersi a Tripoli, che risponde dopo ore. Il telefono satellitare dei migranti si spegne. L'indomani mattina, giovedì, nuovi tentativi con i vari Mrcc. Intervengono spontaneamente i mercantili Vs Lisbeth, Alk e My Rose. La Ocean Viking non è ancora arrivata. La My Rose avvista 3 cadaveri, un aereo di Frontex vede i resti del gommone e fornisce le coordinate. Arriva la nave di Sos Mediterranée ma è ormai tardi, trova solo quel «cimitero in mare». Si accende la polemica politica. Prima la condanna di associazioni umanitarie e Ong. Poi Palazzotto, Leu, annuncia un'interrogazione al governo «perché le responsabilità italiane siano chiarite». Il leader della Lega Salvini twitta: «Altri morti, altro sangue sulla coscienza dei buonisti che, di fatto, invitano e agevolano scafisti e trafficanti». Il Pd replica: «Parole vergognose». Il presidente Sassoli dice che il «Parlamento europeo vuole che si faccia chiarezza e che si accertino eventuali colpe». Al Viminale, per singolare coincidenza, il ministro Lamorgese incontrava la collega libica agli Esteri Al Mangoush per parlare anche di contrasto al traffico di esseri umani. L'ultima accusa arriva dalla Libia da dove la portavoce Oim, Safa Msehli, punta il dito: «Gli Stati sono rimasti inerti e si sono rifiutati di agire». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DACIA

DUSTER

AD APRILE TUO
DA 5€ AL GIORNO

OVVERO DA 150€ AL MESE.
DECIDI TU SE DIESEL* O TURBO GPL**.

Con Simply Dacia anticipo massimo 4.450€.
TAN 5,25% - TAEG massimo 7,1%.
Salvo approvazione DaciaFin. Info in Sede.

APPROFITTA SUBITO DEI VANTAGGI DELLA PRONTA
CONSEGNA FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

Sabato aperto.

Dacia

Gamma Dacia DUSTER. Emissioni di CO₂: da 126 a 145 g/km. Consumi (ciclo misto): da 4,9 a 8,4 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto. È una nostra offerta valida fino al 30/04/2021 su un numero limitato di vetture in stock e fino a esaurimento scorte.
*Esempio di finanziamento Simply Dacia riferito a Duster Comfort 4x2 1.5 dCi 115cv a € 16.310 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi): anticipo € 4.350, importo totale del credito € 13.049,39 (include finanziamento veicolo € 11.960 e, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto € 540,39 e Pack Service a € 549 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di Driver Insurance); spese istruttoria pratica € 300 + Imposta di bollo € 32,62 (addebitata sulla prima rata), Interessi € 1.830,20, Valore Futuro Garantito € 9.513,50 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 14.879,59 in 36 rate da € 149,06 (circa € 5 al giorno) oltre la rata finale. TAN 5,25% (tasso fisso), TAEG 6,93%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione DACIAFIN. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Dacia convenzionati DACIAFIN e sul sito dacia.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È una nostra offerta valida fino al 30/04/2021 su un numero limitato di vetture in stock e fino a esaurimento scorte.
**Esempio di finanziamento Simply Dacia riferito a Duster Comfort 4x2 1.0 TCE 100 ECO-G a € 15.410 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi): anticipo € 4.450, importo totale del credito € 12.006,19 (include finanziamento veicolo € 10.960 e, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto € 497,19 e Pack Service a € 549 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di Driver Insurance); spese istruttoria pratica € 300 + Imposta di bollo € 30,02 (addebitata sulla prima rata), Interessi € 1.646,35, Valore Futuro Garantito € 8.275,00 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 13.652,54 in 36 rate da € 149,38 (circa € 5 al giorno) oltre la rata finale. TAN 5,25% (tasso fisso), TAEG 7,1%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione DACIAFIN. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Dacia convenzionati DACIAFIN e sul sito dacia.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È una nostra offerta valida fino al 30/04/2021 su un numero limitato di vetture in stock e fino a esaurimento scorte.

Dacia raccomanda

www.dacia.it/duster

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

NUOVO INVESTIMENTO NELLA ZONA DI ABBAZIA

Magnate ungherese costruirà a Icici un resort di lusso da 50 milioni di euro

L'opera sarà conclusa nel 2023 e ridisegnerà anche l'assetto urbano della cittadina. Ville e spa oltre a un hotel

Andrea Marsanich / FIUME

Sarà la risposta ungherese all'investimento ceco che ha permesso la costruzione dell'Hilton Fiume Costabella Beach Resort&Spa. Il prossimo autunno partirà la costruzione del lussuoso complesso ricettivo a Icici, località rivierasca dell'Abbaziano e che sarà di proprietà dell'uomo d'affari magiaro Lorinz Meszaros, noto in Croazia per essere il proprietario del club calcistico Osijek, militante nel massimo campionato nazionale.

L'investimento ammonterà a circa 50 milioni di euro e riguarderà l'area dove un tempo era attivo l'ospedale per la cura di malattie polmonari, in funzione fino agli anni 80 del secolo scorso. La struttura, appartenente al Centro clinico-ospedaliero di Fiume, era stata poi ceduta all'impresa edile zagabrese Industrogradnja, che a sua volta – dopo essere fallita – era passata nelle mani dell'istituto bancario Karlovačka banka. Ora il tutto appartiene a Rivas Hotel&Resort, azienda nata nel 2019 a Fiume e fondata dalla Talentis group di Lorinz Meszaros, compagnia titolare di una trentina di hotel in Ungheria, Austria, Romania e Montenegro. Il resort liburnico avrà un albergo 5 stelle, dotato di 180

Sorgerà sull'area dove un tempo c'era l'ospedale per la cura di malattie polmonari

Un ponte pedonale che arriverà al mare scavalcherà la statale tra Fiume e Pola

stanze e 12 ville, con la sua inaugurazione prevista nel 2023. La sua presenza, che riguarderà una zona di 20 mila metri quadrati, dislocata a breve distanza dal marina dell'Acì, cambierà profondamente il volto a questo centro costiero, i cui abitanti hanno il turismo quale principale attività economica.

Oltre a hotel e ville, il complesso – stando a Denis Šikljan, titolare del gruppo Ddg, che ha sviluppato il progetto – avrà pure una piazza pubblica, con tanto di fontane, strada d'accesso, ponte pedonale fino al mare, che scavalcherà la statale Fiume-Pola, nuovo sistema di smaltimento di acque piovane che giungeranno dal Monte Maggiore e altri contenuti. Un gioiello, che andrà ad arricchire la già notevole offerta alberghiera della Riviera abbaziana, tra le più sug-

gestive e turisticamente importanti nel Quarnero. «Vedremo se il resort, come avvenuto per il complesso di Costabella, riuscirà ad attirare qualcuna delle catene alberghiere di notorietà mondiale – ha dichiarato Šikljan – da parte nostra siamo fiduciosi, anche se resta tanto da fare per realizzare il progetto. Contiamo di aprire il resort tra due anni, periodo che si sarebbe potuto accorciare di 8 mesi, ma abbiamo l'obbligo di rispettare la disposizione che vieta l'esecuzione di lavori pubblici durante la stagione turistica». Se a Icici si compiranno i primipassi tra 5-6 mesi, a Costabella è cominciato il conto alla rovescia per l'inaugurazione di una struttura ricettiva che all'imprenditore ceco Jaroslav Trešnjak (innamorato da decenni di questo segmento della costa quarnerina) ha comportato spese per un'ottantina di milioni di euro. Tra due settimane entreranno in funzione albergo con 132 stanze, 66 appartamenti in ville, 6 locali ristorativi, 2 piscine – indoor e all'aperto – centro benessere, spa, fitness, studio dentistico, saloni parrucchiere e cosmesi, spiaggia e porticciolo riservati solo agli ospiti dell'Hilton Costabella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un rendering al computer del nuovo hotel a Icici. Foto Ddg Facebook

TRA CITTADELLA E BUIE

La pandemia fa slittare il Festival dell'Istroveneto al mese di settembre

Dopo il ridimensionamento dell'edizione 2020, quest'anno la pandemia fa slittare a settembre il tradizionale Festival dell'Istroveneto giunto alla decima edizione, una delle manifestazioni con il maggior seguito all'interno dell'universo culturale della Comunità italiana nella penisola. Sul fronte sanitario ci sono troppe incertezze per cui l'Unione Italiana (UI) in veste di organizzatore preferisce prendere ancora un po' di tempo con la speranza che in autunno la situazione epidemiologica migliori.

Solitamente l'evento si articolava nella prima metà di

giugno, con tappe a Cittadella in Provincia di Padova e a Capodistria, e gran finale nell'antica Piazza San Servolo a Buie. «Forse le prime due tappe verranno sacrificate – ha spiegato ai microfoni di Radio Capodistria il factotum del festival Marianna Jelich Buić – comunque ci impegneremo al massimo per mantenere l'integrità dell'evento». E intanto sono stati pubblicati due nuovi bandi relativi ai concorsi letterario e video. La scadenza per gli interessati è il 20 maggio. Essendo l'iniziativa rivolta in particolare ai più giovani, si mira soprattutto sull'adesio-

ne delle scuole e degli insegnanti. Ad ogni modo il contenuto di maggior impatto sul pubblico e con un'ottima diffusione mediatica sarà ancora una volta la rassegna musicale "Dimela cantando", un piccolo Sanremo in salsa istroveneta, con 14 canzoni ogni anno inedite di cantanti, musicisti e parolieri di Croazia, Italia e Slovenia.

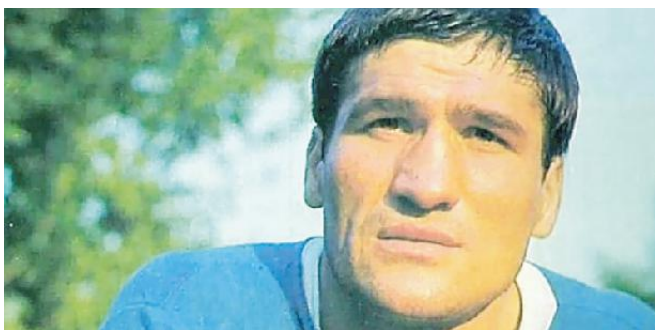
Il festival è nato con l'idea di ridare più ossigeno alla fiamma che rappresenta tale parlata in terra istriana, che da anni perde posizioni nell'uso quotidiano ad opera dell'italiano e del croato. È un prezzo che si paga alla globalizzazione che sta ridimensionando i valori locali tra cui appunto i dialetti. Si calcola comunque che l'istroveneto sia usato nella comunicazione giornaliera da circa 25.000 persone, non necessariamente di nazionalità italiana. —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CERIMONIA DI SCOPRIMENTO

Il 5 maggio a Pola la festa per la statua del pugile Parlov



Un'immagine del campione croato Mate Parlov tratta da YouTube

POLA

È stato incluso nel calendario delle celebrazioni per la Giornata della Città che ricorre il 5 maggio, lo scoprimento della statua del pugile Mate Parlov, considerato il più grande sportivo croa-

to di tutti i tempi. Lo ha comunicato il Comune di Pola.

Il bronzo del campione opera dell'artista Ante Jukić sarà alto 2,5 metri e collocato su un basamento in pietra di Canfanaro alto 90 centimetri. L'ubicazione prescel-

ta sono i centralissimi Giardini, a pochi metri dal bar che il campione aveva aperto e gestito dopo aver appeso i guantoni al chiodo a conclusione di una irripetibile carriera in cui ha vinto tutti i titoli possibili sia da dilettante che professionista.

Mate Parlov non sarà raffigurato in assetto da combattimento come tanti si aspettavano in quanto la Sovrintendenza alle Belle arti ha bocciato l'idea, essendo la stata ubicata in centro città.

Pertanto i passanti potranno ammirarlo vestito di tutto punto, come solitamente si presentava quando era lontano dal ring. Lo scoprimento della statua porrà fine a un confronto tra l'amministrazione cittadina e i familiari del pugile che avevano posto il veto sulla sua collocazione in alcuni punti meno frequentati della città. A sostenere la moglie Laura, la figlia Mira e il figlio Matko era stata la Federboxe croata. —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Covri

Ne danno il triste annuncio, la moglie LAURA, la figlia ELISABETTA con ALESSANDRO, la sorella LUCIANA e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 26 alle ore 12.30 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 24 aprile 2021

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Aldo

GIANFRANCO e GIULIA

Trieste, 24 aprile 2021

VII ANNIVERSARIO

MONS.

Giuseppe Rocco

Una Santa Messa verrà celebrata domenica 25 aprile, alle ore 10.30 nella chiesa di S. Teresa del B.G.

Trieste, 24 aprile 2021

È mancata

Antonia Bertoch

Ne danno il triste annuncio i figli LAURA con MARIO, ROBERTO, LOREDANA e la nipote IRINA.

La saluteremo lunedì 26 aprile, alle ore 13.00, presso la Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 24 aprile 2021



Si è spenta serenamente

Licia Cividin in Di Vito

A tumultazione avvenuta lo annunciano il marito GIAN, il figlio FRANCO con MARINA e il nipote GIULIO con SOFIA.

Trieste, 24 aprile 2021


A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:

CONTATTANDO IL NUMERO VERDE


ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB


sportelloweb.manzoniadvertising.it

IL PAGAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO SOLO CON CARTA DI CREDITO

I serbi di Bosnia: l'indipendenza è possibile

Il caso no paper ha riacceso le spinte separatiste della Republika Srpska: «La disgregazione pacifica è l'unica soluzione»

Mauro Manzin / ZAGABRIA

Il famigerato no paper, il non documento che da qualche giorno circola e avvelena gli ambienti diplomatici di Bruxelles sta scatenando tutta la voglia indipendentista della Republika Srpska, il cantone serbo della Bosnia-Erzegovina.

Nel no paper che, dicono i bene informati, sarebbe stato scritto a sei mani dai premier Janez Janša (Slovenia), Viktor Orban (Ungheria) e dal presidente serbo Aleksandar Vučić (Paesi con governi conservatori e sovranisti), si legge una sorta di soluzione finale per lo smembramento dell'ex Jugoslavia, con la Bosnia che verrebbe spezzata in tre parti (serba, musulmana,



MILORAD DODIK
MEMBRO SERBO DELLA PRESIDENZA
TRIPARTITA BOSNIACA

croata) e il Kosovo finirebbe all'Albania con la parte serba settentrionale trasformata in un'autonomia tipo Trentino Alto Adige. Ed è scoppiato il putiferio con Sarajevo che, a fronte di una simile visione,

ha rievocato gli spettri di una guerra.

Di tutt'altro avviso il membro serbo della presidenza della Bosnia-Erzegovina, Milorad Dodik, secondo il quale un'emancipazione della Republika Srpska senza colpo ferire è assolutamente fattibile. Approfittando proprio delle tensioni causate dal no paper i leader politici serbo-bosniaci hanno affermato di voler discutere formalmente del futuro del Paese con i politici croati e bosniaci.

L'annuncio è arrivato dopo che i leader dell'entità bosniaca dominata dai serbi, la Republika Srpska, si sono incontrati per discutere la questione a Villa Mrakovica nella Bosnia centrale, che apparteneva a Josip Broz Tito, l'ex lea-

der jugoslavo dal dopoguerra alla sua morte.

Il partito guidato dal leader politico della Republika Srpska, Milorad Dodik, il membro serbo della presidenza tripartita bosniaca, ha pubblicato nei giorni scorsi video su YouTube in cui difendeva la «disgregazione pacifica» della Bosnia-Erzegovina. Nei video pubblicati dall'Alleanza dei socialdemocratici indipendenti, Dodik e altri affermano che «una Republika Srpska indipendente è diventata oggi una soluzione di cui si parla sempre più in tutto il mondo», e che «la separazione pacifica è l'unica soluzione per questa Bosnia».

Dopo l'incontro di martedì, Dodik ha affermato che la Republika Srpska ha in program-

ma di formare una squadra negoziale per avviare colloqui con l'altra entità bosniaca, la Federazione dominata dai bosniaci e dai croati e le altre due principali comunità etniche, bosniaci e croati, sul futuro del Paese.

«Questa è la nostra risposta a coloro che invocano la guerra. Se vogliono prevenire una situazione che sta andando verso la disintegrazione della Bosnia, dovrebbero rispettare le nostre opinioni», ha detto Dodik in una conferenza stampa dopol'incontro.

Il leader serbo bosniaco si riferiva a una dichiarazione di Bakir Izetbegović, leader del più grande partito politico bosniaco, il Partito dell'Azione Democratica, che martedì ha dichiarato ai media bosniaci

di «non essere sicuro che non ci sarebbe stata la guerra». «Se vuole evitare che la situazione in Bosnia vada a rotoli, allora dovrebbe evitare quel tipo di linguaggio», ha replicato Dodik.

Gli analisti politici hanno tuttavia affermato che l'iniziativa dell'Alleanza dei socialdemocratici indipendenti è solo un altro tentativo del partito politico al potere di distogliere l'attenzione dalle questioni chiave che non possono risolvere, come la mancanza di vaccini contro il coronavirus. «Storie come questa sono sempre una scusa che usano come carta vincente per le elezioni», ha dichiarato all'agenzia Birn Tanja Topić, analista politico di Banja Luka. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scandalo svelato dall'esponente di opposizione Marinika Tepić. Gli incontri si svolgevano in un hotel della cittadina di Jagodina. Vi avrebbero partecipato anche ministri e taycoon

“Festini” hard con minorenni Trema il governo di Belgrado

IL CASO

Stefano Giantin / BELGRADO

C'è chi li ha un po' ironicamente definiti “bunga bunga” alla serba. C'è invece chi è andato più sul pesante, evocando addirittura l'infamia della pedofilia. E, al contrario, chi nega tutto, respingendo con forza le accuse, definite storie di pura invenzione.

Sono le tre opposte versioni che circolano in questi giorni in Serbia, Paese scosso da violentissime polemiche che, per alcuni versi, richiamano alla memoria quelle dell'Italia berlusconiana. Polemiche che avrebbero infatti come protagonisti politici di punta al potere non a Roma ma a Belgrado e ragazzine, anche mino-

renni, coinvolte in presunti “festini” a base di sesso. A far scoppiare l'affaire è stata nei giorni scorsi la politica d'opposizione Marinika Tepić, fra le voci più autorevoli del fronte anti-Vučić. Tepić che, in una conferenza stampa convocata ad hoc, ha denunciato l'esistenza da almeno dieci anni di «feste» che sarebbero state organizzate in un hotel e in un locale nei pressi della cittadina di Jagodina, party ai quali avrebbero «preso parte ragazzine di 15, 16, 17 anni». Sacrificate a chi? La bomba è scoppiata poco dopo, sempre attraverso le parole di Tepić. Alle feste, infatti, avrebbero partecipato come ospiti uomini potenti e persino politici al potere, ministri e tycoon vicini al governo, ha riportato l'agenzia Beta. Architetto delle feste sarebbe, sempre secondo Tepić, il potentissimo Dragan



Il presunto organizzatore dei festini Dragan Marković “Palma”

Marković “Palma”, uomo forte di Jagodina, presidente del locale Consiglio cittadino e soprattutto numero uno del partito “Jedinstvena Srbija” (Js), parte della maggioranza di governo in coalizione con i Socialisti dell'ex ministro degli Esteri, Ivica Dačić. A rafforzare il pesantissimo j'accuse, la testimonianza di un uomo, che in video, con il viso pixelato per non farsi riconoscere, ha confermato di aver lavorato in uno degli hotel che sarebbero stati teatro dei festini, descritti più come «mercati del bestiame» che party, alla fine dei quali «le ragazze andavano» con i potenti invitati.

Per alcune, i pagamenti si sarebbero tradotti in «impieghi fittizi» in imprese pubbliche di Jagodina, ha sostenuto il testimone. Un quadro, ha affermato Tepić, che non si può che definire «mostruoso». E disgustoso per «una donna, una politica, una madre», commento seguito dall'appello a partecipanti e testimoni a presentarsi per far luce sul caso. Non solo. Dopo le accuse, secondo Tepić, «la giustizia dovrebbe muoversi» per fare chiarezza. E «il governo deve cadere». Accuse - che stanno infiammando da giorni i social e facendo discutere l'opinione pubblica - al punto di costringere il maggior indiziato da Tepić, Marković, “Pal-

ma”, a smentire le «più ignobili bugie mai sentite». «Qualcosa di vero Tepić ha detto, che qualcuno finirà in prigione e quella sarà la portavoce di Djilas», uno dei leader dell'opposizione, ha rincarato Marković riferendosi all'accusatrice e sostenendo che 400 donne di Jagodina sono pronte a testimoniare contro di lei.

Dura anche la vicepremier Zorana Marković, che ha suggerito che le denunce di un caso «mai sentito» siano state usate per «fini politici e ottenere consensi». Sul fronte delle opposizioni, pareri opposti, con leader come Rašković Ivić, ex ambasciatrice in Italia, che ha sostenuto che il governo «dovrebbe cadere in 15 minuti» se venissero trovate prove definitive sul caso. Che ci sarebbero, ha sostenuto anche Igor Jurić, dell'omonima Fondazione dedicata alla figlia, rapita, stuprata e uccisa a 15 anni nel 2014.

In questo caos, sorprende il mezzo silenzio delle massime autorità dello Stato, in testa la premier Brnabic - che nel 2017 aveva fatto capire tra le righe l'esistenza dei festini, ha ricordato l'emittente N1. Ma ieri sera Vucic ha parlato, specificando che se le accuse sono vere «ci sarà da avere paura. E ancora più paura se non sono vere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SENZA ESITO IL MANDATO ESPLORATIVO AFFIDATO AL VINCITORE DELLE ELEZIONI DEL 4 APRILE

La maggioranza non si trova Bulgaria verso il ritorno al voto

BELGRADO

Un Paese che avanza a passi spediti verso l'instabilità politica, a meno di sorprese al momento non osservabili all'orizzonte. È la Bulgaria, andata al voto lo scorso 4 aprile per elezioni parlamentari che avrebbero dovuto consolidare la leadership al potere e che hanno invece formato un'Assemblea di difficile composizione.

Lo confermano gli ultimi sommovimenti politici a Sofia, dove Daniel Mitov, esponente del partito di maggioranza Gerb (centrodestra) - quello dell'ex premier Boyko Borissov, vincitore di Pirro alle urne - incaricato di formare il nuovo governo, ha dovuto alzare bandiera bianca. E riconsegnare il mandato esplorativo nelle mani del presidente Rumen Radev, che gliel'aveva affidato solo

tre giorni fa. Lo ha fatto perché impossibilitato a dare vita a una maggioranza assieme agli altri partiti entrati nel Parlamento, che conta 240 seggi. «Sfortunatamente i partiti politici con cui pensavamo di poter dialogare hanno dimostrato immaturità politica in modo arrogante e irresponsabile e si sono rifiutati di parlare con noi», ha svelato Mitov, rappresentante di quel Gerb che ha conquistato

il primo posto alle elezioni, ma non un numero sufficiente di voti per governare da solo. Un riferimento, quello agli arroganti e irresponsabili, in particolare a “Bulgaria democratica”, movimento di destra, e alla nuova formazione “C'è un popolo come questo” (Itn), dello showman televisivo Slavi Trifonov, oggi riciclatosi con successo in politica all'insegna del populismo. «Abbiamo provato a mettere insieme una squadra di specialisti», di tecnici pronti a guidare il Paese, ma il tentativo è andato a vuoto, ha aggiunto Mitov.

Il Parlamento bulgaro, ricordiamo, accoglie oggi 75 deputati eletti nelle file del Gerb, venti in meno rispetto alle elezioni del 2017. Segue



L'EX PREMIER BOYKO BORISOV
IL GRANDE SCONFITTO NELLE ELEZIONI
DELLO SCORSO 4 APRILE

Il premier incaricato Daniel Mitov alza bandiera bianca e rimette l'incarico

“C'è un popolo come questo”, con 51 seggi. Al terzo posto il partito socialista Bsp, grande delusione all'ultima tornata elettorale, con soli 43 seggi, praticamente dimezzati rispetto alla precedente legislatura. Quarta forza politica è il partito della minoranza turca Dps (30 seggi), seguito da Bulgaria democratica con 27 seggi e da “In piedi” dell'ex ombudsman Maya Manolova (14 seggi). La palla ripassa ora nelle mani di Radev, che dovrebbe consegnare il mandato esplorativo allo showman-politico Slavi Trifonov, probabilmente ultima chance prima della mossa estrema, ancora non sul banco, del ritorno alle urne. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[/TIT-INTERV]Decisa dall'Europa la tutela della vera ricetta in chiave anti imitazioni
Definiti forma, dimensioni e ingredienti dei cinque ripieni tradizionali

Potizza, il dolce sloveno che piace al Pontefice convince anche Bruxelles e conquista il disciplinare

LA STORIA

MAURO MANZIN

La potizza slovena (Slovenska potica) è diventata una specialità tradizionale garantita a livello europeo. Con un regolamento di attuazione che tutela il tipico dolce sloveno, la Commissione europea ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea un certificato che stabilisce come la produzione di questa bontà non sia geograficamente limitata, ma stabilisce come unica condizione di autenticità la realizzazione in conformità con il disciplinare approvato a Bruxelles.

Ed ora, attenti alle imitazioni, perché è facile dire potizza, ma a farla servono gli ingredienti giusti, ora garantiti anche dall'Unione europea, tanto tempo, abilissime mani a impastare la farina giusta e soprattutto a preparare la farcitura. Mia nonna la faceva sempre a Pasqua. Non era la preparazione di un dolce, ma per lei, di nazionalità slovena, un vero e proprio rito. Il segreto stava sì nelle dosi giuste nel preparare l'impasto con le noci, ma soprattutto nello stendere la pasta che doveva avere il giusto spessore, non un millimetro in più, non uno in meno. E l'occhio allenatissimo della nonna non sbagliava un colpo. Una potizza, la sua, talmente rinomata, che era il dolce preferito del defunto sindaco di Trieste Marcello Spaccini. «Prepari la putizza?». Chiese poi nel maggio del 2017 Papa Francesco a Melania Trump (nata in Slovenia) durante la visita in Vaticano. Lui, il Papa, ne è golosissimo. The Donald un po' meno.

Lasciando sfumare i romanticismi, ricordiamo che una domanda congiunta per la protezione della potizza slovena come una specialità tradizionale garantita è stata presentata nel 2017 al ministero dell'Agricoltura, delle foreste e dell'alimentazione dalla Camera dell'agricoltura e delle foreste della Slovenia, dalla Camera delle aziende agricole e alimentari presso la Camera di commercio e la Camera dell'artigianato e dell'imprenditoria slovena. Il ministero lo ha poi tutelato a livello nazionale nel dicembre 2017 e all'inizio del 2018 ha inviato la domanda di protezione alla Commissione Europea. Nel processo di esame della Slovenska potica presso la commissione, l'Austria ha presentato un'obiezione alla domanda inoltrata da Lubiana, perché voleva proteggere i suoi produttori che realizzano prodotti con un nome simile, come Potize e Putize.

Nel corso della procedura

Slovenia e Austria hanno convenuto però che i produttori austriaci possano continuare a utilizzare questi nomi, poiché l'obiettivo della Slovenia è proteggere il nome Slovenska potica e non potica o un derivato di questo nome. Lubiana ha ricordato che la "potica" occupa un posto speciale nella cucina slovena e che è una specialità e un punto di riferimento sloveno,

quasi un simbolo nazionale. È diffuso in tutte le regioni del Paese, ma le "potice" si differenziano per nomi, ripieni, tipi di impasto e anche per forma. Ne sono conosciuti più di 100 diversi tipi e c'è una grande varietà nella preparazione dei ripieni. La potica slovena è uniforme nel tipo di impasto, ripieno e forma. Può essere preparata con cinque diversi ripieni



La "Slovenska potica" in una foto trasmessa in un tweet dal governo sloveno

tradizionali: noci, noci con uvetta, uva passa, dragoncello o dragoncello con ricotta. Deve essere cotto in un potičnik, che è una teglia tradizionale per Slovenska potica e fornisce l'unica vera forma di potica, cioè rotonda, con un foro al centro e un bordo esterno liscio o a coste. Dovrebbe avere tre o quattro giri, la potica cotta in teglie più grandi può avere

uno o due giri in più. La dimensione minima consentita delle potice slovene fornisce al potičnik un diametro non inferiore di 14 centimetri. La potica può essere cosparsa di zucchero in polvere. In un comunicato, il ministero dell'Agricoltura ha scritto che il ministro Jože Podgoršek ha scritto che «la cucina slovena ha una tradizione molto ricca. Il cibo slove-

no ha un'identità che si riflette anche nei prodotti protetti a livello di Ue. La potica è sicuramente un piatto che simboleggia al meglio il menu festivo degli sloveni». «Il fatto che ora sia un prodotto protetto a livello europeo - ha concluso - permetterà alla Slovenia di diventare ancora più riconoscibile nel mondo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regalo all'orizzonte.



**DOMENICA
IN REGALO
CON IL TUO
QUOTIDIANO**

il mattino **IL SECOLO XIX** la tribuna
la Nuova **Messaggero** **IL PICCOLO**

Domenica 25 aprile in regalo il quinto libro, *Creature degli abissi* che contiene i racconti di cinque grandi autori della letteratura: *I razziatori del mare* di Herbert George Wells, *Il grande serpente di mare* di Hans Christian Andersen, *Le gabbie d'anime* e *Una storia esagerata* di William Butler Yeats e *Poseidone* di Franz Kafka.

Racconti di mare e tempesta, i racconti dei più grandi autori che hanno fatto la storia e il mito del mare: per chi lo vive, per chi lo sogna, per chi lo ama.

DOMENICA 25 APRILE IN REGALO

con

IL PICCOLO

sponsor

FINCANTIERI



In collaborazione con
Giulio Einaudi Editore



IL PONTEFICE

BERGOGLIO CONFESSÒ
A MELANIA TRUMP IL SUO PECCATO DI GOLA



IL PREMIER SEBASTIAN KURZ

L'AUSTRIA SI ERA DIMOSTRATA CONTRARIA
PER TUTELARE I SUOI PRODUTTORI



IL SINDACO MARCELLO SPACCINI

PER LUI LA POTIZZA ERA IL DOLCE
PREFERITO E LA MANGIAVA A PASQUA



IL MINISTRO JOŽE PODGORŠEK

«GRAZIE ALLA POTICA PROTETTA DALL'UE
PIÙ RICONOSCIBILI NEL MONDO»

ECONOMIA

Stime ereditarie ed assicurative
Assistenza peritale per cassette di sicurezza
Consulenza per investimenti in oro e diamanti

Gioielli, Orologi ed Argenti

ROBERTO BORGHESI
Trieste - Via San Nicolò 2
Tel. 040630037

Sežana (SIC) - Prežna 1/B
Tel. +386 59021457

WWW.ROBERTOBORGHESI.COM

La via d'uscita dalla crisi

Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico
«Accordi per catene di fornitura regionali all'insegna del patriottismo»

«L'industria controvento ha tenuto in piedi il Paese Ora vaccini, innovazione e zero burocrazia»

L'INTERVISTA

ELENA DEL GIUDICE

«Innovazione, formazione, digitalizzazione e sburocrazia», questi i fattori di successo per consentire «alle imprese che già viaggiano controvento, di agganciare la ripresa. Sono certo che il vento cambierà, e allora avremo le vele adeguate da dispiegare per spingerci molto, molto avanti». Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico riprende lo slogan che caratterizza l'edizione 2021 di Top500, la pubblicazione di Nordest economia dedicata alle prime 500 aziende del Friuli Venezia Giulia, perché «bene rappresenta il Dna delle aziende friulgiuliane».

In che senso?

«Da sempre questo territorio ha dimostrato la capacità di andare controvento: quando la sorte sembrava congiurare, abbiamo saputo tirare fuori il meglio di noi».

Fa riferimento al terremoto?

«Anche. La ricostruzione, dopo il sisma del '76, aveva individuato la priorità: prima le fabbriche. E la nostra gente ha atteso con pazienza anni, vi-

vendo nei prefabbricati, che si creassero le condizioni per restare in questa terra ed evitare di tornare ad emigrare».

El' analogia dove sta?

«In questa terribile emergenza sanitaria è accaduta la stessa cosa, nessuno si è arreso, la gente ha tirato fuori il carattere e ha reagito. Anche le imprese. E tutti si sono rimessi al lavoro non appena c'è stata la possibilità. Non dimenticherei che in questa situazione pandemica, l'industria ha tenuto in piedi il Paese, confermando che se l'industria va bene, va bene il Paese».

La condizione per la ripartenza qual è?

«Innanzitutto la campagna vaccinale: è la condizione imprescindibile. E noi, come Confindustria siamo pronti. Partiremo la prossima settimana, abbiamo già 40 mila pre-adesioni in 380 aziende. Nel pordenonese ci saranno degli hub nelle zone industriali (a Vallenoncello, Ponteroso, Interporto e Nip) a servizio delle imprese che non hanno, all'orlo interno, spazi adeguati, ci sarà anche un hub mobile per raggiungere le aree più periferiche. Il sistema è stato definito in accordo con Cgil, Cisl e Uil e il dipartimento prevenzione dell'Azienda sanitaria, e l'impegno è di vaccinare tutti, anche lavoratori dipendenti di

COME ISCRIVERSI

Le Top500 Fvg Il 28 aprile l'evento digitale

Top500 di Nordest economia, ovvero la fotografia del tessuto imprenditoriale della regione, sarà in edicola con il Piccolo il 29 aprile, ed è oggetto di presentazione nel corso dell'evento digitale del 28 aprile dal Teatro Verdi di Trieste, dalle ore 17 alle 18. È possibile partecipare online registrandosi su <https://eventi-live.gedigital.it/dashboard.html>. Sul palco la testimonianza di imprenditori e manager che racconteranno la ripartenza.

aziende non aderenti a Confindustria. I vaccini probabilmente saranno quelli di Pfizer e Moderna, per i quali garantiremo la catena del freddo. Al netto del farmaco, tutta l'operazione, gestita in coordinamento con i sindacati e gli Opp, è stata finanziata da Confindustria. Altri 4 hub saranno allestiti a Trieste e Gorizia».

Gli indicatori economici per il Fvg iniziano ad essere positivi.

«L'industria regionale, nel



Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico

suo complesso, sta dando forti segnali di ripresa, a partire dalla filiera legata alla casa».

Non mancano i problemi, ad esempio materie prime e componenti.

«Vero, ma anche su questo fronte ci stiamo muovendo. Stiamo intervenendo sulle filiere, come quella del legno-arredo, favorendo il rapporto tra produttori di componenti e aziende definendo accordi che potremmo definire di "patriottismo industriale regionale", per agevolare catene di fornitura locali, piuttosto che i mercati internazionali. La stessa cosa la proporremo nella metalmeccanica tra produttori di semilavorati e industria di prodotto del territorio».

Se a settembre avremo raggiunto l'immunizzazione di massa?

«Assisteremo all'esplosione di quello che gli psicologi definiscono "il furore della vita", quel desiderio di rinascita che investirà con prepotenza

l'economia. Le persone vorranno tornare a uscire, fare acquisti, andare al ristorante e in vacanza, mettendo in circolo quei 70 miliardi di risparmi che chi non ha patito, sotto il profilo finanziario, questo lungo periodo, ha accantonato. E assisteremo a una ripresa molto sostenuta dei mercati internazionali. Segnale, ad esempio, che in Cina la manifattura sta crescendo del +38%».

E che accadrà quando finirà il blocco dei licenziamenti?

«Ho già detto che non credo che gli imprenditori saranno assaliti dal desiderio di licenziare, penso invece che vorranno assumere».

Veniamo al Pnrr. Che ne pensa?

«Ci sono molti titoli importanti che andranno però declinati e accompagnati con un processo di riforme profondo. Se il modello è quello che è stato in vigore fino ad ora, in sei anni non riusciremo neanche a esaurire le carte. Se il modello è quello del Ponte di Morandi, allora riusciremo a fare molto. Ma servono riforme drastiche all'insegna della semplificazione. Non è possibile che un'impresa per insediarsi in una zona industriale debba ottenere 17 autorizzazioni in 7 mesi, mentre in Austria bastano 30 giorni. La sburocrazia è la pre-condizione affinché il Pnrr abbia successo. E non possiamo permetterci di dover restituire denaro, come è già accaduto, per essere stati incapaci di spenderlo. Dal canto nostro siamo impegnati nell'accompagnare e guidare la transizione digitale delle imprese mettendo in rete il Polo tecnologico, il Bic di Trieste, Friuli innovazione la Lean factory, che diventerà il più grande digital innovation hub del mondo, gli Its, gli istituti tecnici e le università, e avvieremo una campagna di reclutamento dei giovani che tireremo fuori dalla Dad aiutandoli a compiere scelte intelligenti per incrociare un destino favorevole per la loro vita lavorativa».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INSTALLA IL TUO NUOVO CLIMATIZZATORE
MITSUBISHI ELECTRIC

USUFRUISCI DELLA CESSIONE DEL CREDITO D'IMPOSTA

SCONTO IMMEDIATO
IN FATTURA DEL

50%

SOLO CON CLIMASSISTANCE UNICO NEGOZIO UFFICIALE MITSUBISHI ELECTRIC DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

5 ANNI DI GARANZIA, INFORMATI NEI NEGOZI UFFICIALI DI UDINE E TRIESTE

DISPONIBILITÀ LIMITATA DELLA CESSIONE DEL CREDITO D'IMPOSTA CLIMASSISTANCE 2021 | SCOPRI CONDIZIONI E REGOLAMENTO NEI NEGOZI UFFICIALI DI UDINE E TRIESTE



l'ambiente cambia energia

UDINE Viale Venezia 337 - Tel. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - Tel. 040 764429

Numero Verde
800-84.22.70



CLIMATIZZAZIONE

www.climassistance.it | info@climassistance.it

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

MSC JEMIMA	DA IZMIR A RADA	ore 6.00
STADT DRESDEN	DA PIREO A RADA	ore 6.00
MARBELLA	DA RAVENNA A RADA	ore 6.00
BF PHILIPP	DA RAVENNA A RADA	ore 6.00
MSC ALIX 3	DA VENEZIA A RADA	ore 6.00
EPHESUS SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM. 4	ore 7.00
ULUSOY-14	DA CESME A PLT RAMPA	ore 14.00
ELANDRA SOUND	DA NOVOROSSISK A RADA	ore 23.00

IN PARTENZA

ALMISTAR	DA RADA PER PIREO	ore 6.00
BLUE PRINCE	DA RADA PER MALTA	ore 16.00
MSC JEMIMA	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore 17.30
CHEM EAGLE	DA RADA PER VENEZIA	ore 18.00
BF PHILIPP	DA RADA PER VENEZIA	ore 18.00
CAPPADOCIA SEAWAYS	DA ORM. 39 PER YALOVA	ore 20.00
EPHESUS SEAWAYS	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore 20.00
ULUSOY-14	DA PLT RAMPA PER CESME	ore 23.00
MSC ALIX 3	DA RADA PER PIREO	ore 23.30

BATTAGLIA IN TRIBUNALE: ANNULLATE LE DELIBERE DELLE ASSEMBLEE SENZA IL VOTO DI SIMON FIDUCIARIA

Mediaset, nuovo punto per Vivendi

Leonardo Martinelli / PARIGI

Un altro punto per Vivendi, la media company di Vincent Bolloré, nella battaglia con Mediaset. Dopo che il magnate francese ha vinto il primo round nella battaglia giudiziaria sul risarcimento miliardario richiesto dal Biscione, una nuova sentenza annulla le decisioni prese nelle assemblee senza che Vivendi beneficiasse del diritto di voto per il 20% di quel quasi 30% che controlla nel capitale dell'azienda. Intanto Vivendi, forte di conti che dimostrano una buona resistenza alla crisi e di un «tesoretto» messo insieme con lo scorporo della major musicale Universal, si sta lanciando in uno shopping forsennato. Analisti del setto-

re sottolineano che «adesso spetta ai Berlusconi decidere cosa fare, se mediare davvero con Bolloré, che ha il coltello dalla parte del manico». Quel manico è costituito proprio dalle azioni del Biscione nelle mani di Vivendi. Il 20% lo detiene una fiduciaria (Simon) che non aveva il diritto di voto nelle assemblee. Ma dopo la bocciatura da parte della Corte europea della norma del testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici (Tusmar) sugli incroci azionari nelle società di telecom, Vivendi può far sentire la propria voce. E lo farà all'assemblea di Mediaset a fine giugno, dove saranno rinnovati gli organi sociali: lì Vivendi utilizzerà il suo quasi 30% di quota nel capita-

le finalmente con gli annessi diritti di voto. Tanto più che il Tribunale civile di Milano, con una sentenza di giovedì, ha stabilito che l'esclusione di Simon dalle assemblee di Mediaset annulla tutti gli atti compiuti nel frattempo: un'altra vittoria dei francesi.

A Parigi fonti vicine al dossier definiscono «il problema Mediaset ormai secondario per Bolloré: qui alla richiesta di tre miliardi di danni non ci aveva mai creduto nessuno». E infatti la sentenza del 19 aprile (che sarà impugnata da Mediaset) prevede appena 1,7 milioni. «Vivendi si sta impegnando su altri fronti – continua la stessa fonte –, con l'obiettivo di costituire un colosso dei contenuti per i media. I Berlusconi

devono decidere se negoziare, al limite, allinearsi in quel progetto dietro Bolloré». A fine marzo l'assemblea di Vivendi ha approvato la distribuzione del 60% di Universal fra gli azionisti del gruppo come «special dividend». La major, che sarà quotata alla Borsa di Amsterdam, è valutata (grazie al boom dello streaming) più di 30 miliardi. Il 20% è stato già venduto l'anno scorso ai cinesi di Tencent per sei miliardi. Grazie alla nuova operazione, Vivendi metterà le mani direttamente sul 20% di Universal, da poter cedere sul mercato. Potrebbe incassare intorno ai sei miliardi. E intanto ha ottenuto oltre dieci miliardi di linee di credito. Insomma, Vivendi (e il suo patron Bolloré)

avrebbero a disposizione più di 20 miliardi per costituire quell'impero nell'industria dei contenuti, che un tempo volevano creare coi Berlusconi.

Bolloré si è già lanciato in una serie di sfide. Tra le altre, ha acquisito il 25% del gruppo Lagardère e vuole mettere le mani sui suoi asset più appetibili, tipo le attività internazionali dell'editore Hachette. Ed è in lizza per recuperare in Francia la tv M6 e la radio Rtl, che cedono i tedeschi Bertelsmann. Lì, tra i contendenti, si ritrova contro il Biscione. Ieri Marco Giordano, direttore finanziario di Mediaset, ha ribadito la volontà di puntare a M6, ricordando anche la loro presenza in Germania, dove «il nuovo Cda sarà eletto l'anno prossimo e presenteremo i nostri candidati». Quanto a Vivendi, «fortunatamente le aziende vivono fuori dai tribunali – ha detto - : alla fine una soluzione verrà trovata». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIERA MILANO

Salone del Mobile Per evitare lo stop interviene Giorgetti

Il rischio concreto che il Salone del Mobile, in programma a Milano dal 5 al 10 settembre, possa saltare fa muovere la politica. A scendere in campo è il ministro dello Sviluppo Economico Giancarlo Giorgetti. «Il Salone del Mobile non è solo una fiera ma un evento che ci rappresenta nel mondo. Garantisco l'impegno ad aprire subito un tavolo dedicato per agevolare la partecipazione all'evento di tutte le parti interessate». La prospettiva che salti una manifestazione fieristica chiave ha avuto l'effetto di far crollare a Piazza Affari le quotazioni di Fiera Milano (-10%), che ospita il Salone.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 23-04-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Min€)
A						
Abitare In	51,6	-0,39	45,7	53,2	7,28	133,8
Acea	19,02	-0,73	16,12	19,57	10,9	4050,8
Acsm-Agam	2,29	-1,29	2,25	2,38	0,44	451,9
Adidas ag	286,1	-1,88	281,1	299,7	-10,64	55672,4
Adv Micro Devices	88,5	2,81	63,37	81,07	-8	64854,4
Aedes	0,198	-0,25	0,1864	0,411	-49,15	47,8
Aeffe	1,164	1,93	1,02	1,238	5,43	125
Aegan	3,71	-0,3	3,204	4,28	14,29	585,5
Aeroporto Marconi Bo	10,15	-0,49	7,68	10,55	19,89	386,7
Agasys	51,2	-	42,3	51,42	21,04	120405,1
Ahold Del	22,58	-1,61	21,5	24,78	-3,71	2691,3
Air France Klm	4,667	-1,83	4,55	5,638	-9,38	2000,4
Air Liquide	140,72	-0,57	124,5	141,64	4,08	4861,7
Airbus	98,55	-1,2	83,27	103,84	7,78	76147,5
Alerion	12,86	-1,08	11,15	15	21,32	697,4
Algowatt	0,988	-0,51	0,911	0,428	13,45	17,2
Alkerm	11,1	-0,89	6,5	11,2	56,78	62,3
Allianz	216,3	0,16	187,18	220,05	8,15	98178,6
Alphabet c A	1.896,4	0,02	1407,2	1804,8	33,44	585212,4
Alphabet Classe C	1,900	-0,69	1416,2	1915	33,48	664010,4
Amazon	2789,5	-0,88	2436	2870	2,96	133454,5
Ambientheris	0,812	-0,98	0,684	0,844	18,37	75,3
Amgen	212,55	-2,05	182,2	217	14,16	155092,4
Amplifon	35,83	0,11	30,04	37,49	5,26	8111,5
Anhuiuser-Busch	58,25	-0,6	47,305	58,9	0,5	93080,1
Anima Holding	4,2	-0,89	3,636	4,522	8,19	1548,3
Apple	111,1	-0,23	98,95	118,04	1,07	573858,8
Aquafil	5,71	-2,06	4,2	5,91	17,73	244,5
Ascopiave	3,945	-0,75	3,585	3,975	8,53	924,8
ASML Holding	554,4	1,67	402,95	554,4	38,74	240240,1
Astaldi	0,386	-0,15	0,298	0,478	13,71	497,3
Astm	25,82	0,7	17,91	25,82	25,34	36281,1
Atlantia	16,35	0,06	13,105	16,57	11,11	13501,6
Autogrill	6,85	-0,61	4,188	7,286	25,23	1742,6
Autos Meridionali	26,6	-2,21	18,1	29,3	39,27	116,4
Avio	13,68	-0,29	11,5	14,98	20,46	3601,1
Axa	23,08	-0,04	18,35	23,81	17,23	48217,8
Azimut	19,725	0,03	17,36	20,3	11	2825,7
A2a	1,593	0,19	1,305	1,593	22,12	4980,7

B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1133,1
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,24	-2,61	2,2	2,46	-3,45	29,8
B Desio e Brianza	2,81	0,72	2,35	2,89	8,91	344,9
B Ifis	11,32	0,71	8,3	11,6	23,38	609,1
B Interbancaria	0,045	-	0,0435	0,051	-2,17	74,1
B M Paschi Siena	1,15	-0,17	1,032	1,38	10,26	1152,8
B P di Sondrio	3,048	2,35	2,02	3,048	38,55	1381,9
B Profilo	0,244	2,09	0,208	0,2545	15,09	165,4
B Sistema	2,045	1,24	1,828	2,175	20,58	184,5
Banca Generali	30,7	-0,1	25,54	31,33	12,7	3587,3
Banco Bpm	2,259	0,62	1,781	2,497	24,94	3422,8
Banco Santander	2,8405	-0,18	2,4355	3,044	13,71	45834,7
Basf	70,41	0,18	63,74	73,39	9,25	64997,5
Basinet	4,615	-0,65	3,94	4,655	10,94	281,5
Bastogi	0,828	6,7	0,74	0,852	3,76	102,4
Bayer	54,51	-2	49,315	55,93	11,27	41684,3
BB Biotech	74,5	-1,06	67,8	86	8,78	4127,3
BBVA	4,35	0,14	3,76	4,89	5,61	29005,3
BBC Speakers	11,4	-1,72	9,6	12,4	10,14	125,4
Bca Finnat	0,243	-	0,202	0,245	7,52	88,2
Bca Mediolanum	7,816	-0,26	6,545	8,125	10,08	5794,7
Be	1,55	-	1,352	1,636	6,16	209,1
Beghelli	0,377	-	0,301	0,416	25,25	75,4
Beiersdorf AG	90,76	-0,7	82,18	95,2	-3,45	22871,5
B.F.	3,76	-2,34	3,67	4	1,62	656,7
Bff Bank	71,75	1,34	4,47	71,75	45,24	1325,2
Bialelli Industrie	0,296	-	0,12	0,4	120,9	45,8
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Blesse	25,14	-0,48	19,02	26,44	33,51	688,7
Bloera	0,23	-0,43	0,227	0,29	-17,27	41,1
Bmw	86,24	-0,09	69,46	89,51	19,15	51916,1
Bnp Paribas	50,46	-0,26	39,89	53,55	16,51	46024,4
Borgosesia	0,618	-1,59	0,54	0,658	-7,07	27,9
Borgosesia Rsp	1,38	-	1,16	1,4	12,2	1,2
Bper Banca	1,817	0,5	1,462	2,052	22,36	2567,9
Brembo	10,47	0,38	10,2	11,54	-3,06	3496,2
Brioschi	0,0862	9,11	0,0658	0,0862	23,14	67,9
Brunello Cucinelli	43,2	1,36	33,04	43,2	21,01	2937,6
Buzzi Unicem	22,12	-0,63	19,1803	22,87	17,78	4280,9

C						
Cairo Communication	1,8	1,12	1,42	1,8	42,41	241,9
Caleffi	1,205	-0,41	0,685	1,24	72,14	18,8
Callagione	3,68	1,1	2,96	3,68	22,26	442
Callagione Editore	0,898	0,22	0,85	0,93	-3,44	112,3
Campari	10,06	-0,64	8,678	10,125	7,71	11685,7
Carel Industries	19,34	-2,22	15,16	19,78	0,83	1934
Carraro	2,4	-	1,43	2,44	56,86	191,3
Carrefour	15,78	-0,75	14,07	17,505	10,5	11232,4
Cattolica Assicurazioni	5,02	2,91	3,85	5,29	9,46	875
Cellularine	4,6	0,44	4,35	4,86	-6,5	98,7

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Min€)
Cembre	23,8	0,42	18,95	23,8	26,26	404,6
Cementir Holding	9,1	-	6,86	9,24	36,84	1448
Centrale del Latte d'Italia	3,22	-0,31	2,38	3,36	28,8	45,1
Cerved Group	9,59	0,21	6,665	9,665	28,72	1872,7
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0818	-1,92	0,0834	0,0886	5,76	8,5
Cir	0,4805	-2,23	0,4445	0,508	4,68	400,6
Class Editori	0,1455	-0,34	0,1015	0,156	38,57	25
Cnh Industrial	12,665	0,72	10,28	13,465	22,66	17280,1
Caixa Pies	6,9	1,02	6,26	7,16	5,18	249,1
Commerzbank	4,943	2,08	4,8095	5,63	-6,88	6190,4
Conafi	0,362	1,69	0,241	0,375	42,52	13,4
Continental AG	118,26	2	110,85	129,05	-5,47	23652,7
Coze Belle D'Italia	-	-	-0	-0	-0	-
Covivio	76,2	-1,04	63,8	78,1	-0,26	720,7
Cr Valtellinese	12,4	1,31	11,502	12,44	7,42	869,9
Credem	5,01	0,5	4,135	5,22	13,61	1665,3
Credit Agricole	12,14	-0,16	9,378	12,602	15,89	27027,8
Csp International	0,452	0,89	0,404	0,506	9,98	15

D						
Daimler	73,77	0,12	55,6	77,4	30,77	71156,9
D'Amico	0,103	-1,15	0,0886	0,1154	13,19	127,8
Danielli & C	21,25	1,67	14,48	21,9	47,77	868,7
Danielli & C Rsp	13,3	0,3	9,84	14,1	38,54	537,7
Danone	59,09	-1,09	52,4	60,4	8,86	30360,6
Datalogic	16,96	-2,36	14,04	18,17	21,14	981,3
Dea Capital	1,454	-0,88	1,146	1,474	27,89	385,4
De'Longhi	36,52	1,56	25,58	36,84	41,66	5498,4
Deutsche Bank	9,833	0,44	8,415	11,082	10,33	5613,3
Deutsche Borse AG	146,25	0,07	130,85	149,2	1,13	28226,3
Deutsche Lufthansa AG	10,35	-0,48	9,652	12,765	-4,17	4824,6
Deutsche Post AG	48,5	-0,36	39,94	48,86	4,47	58818,6
Deutsche Telekom	16,028	-0,4	14,67	17,236	2,35	69903,2
Diasirin	152,55	-0,88	138,8	188,3	-10,32	8534,9
Digital Bros	23,52	0,34	18,82	26,86	8,89	335,4
doValue	9,99	-1,67	9,94	11	3,52	799,2

E						
Edison Rsp	1,12	-	1,025	1,14	10,89	122,8
Eems	0,0988	2,17	0,0808	0,1108	8,81	4,3
El En	35,75	-	26,75	36,4	34,65	710,3
Elica	3,345	2,92	2,835	3,52	8,08	211,8
Emak	1,348	-1,61	1,084	1,378	22,77	221
Enav	3,86	-1,38	3,382	4,374	7,28	2091,1
Enel	8,735	0,19	7,626	8,948	5,55	88805,9
Enervit	3,48	-	3	3,58	3,57	61,9
Engie	12,286	-0,52	11,43	13,8	-3,15	26951,1
Eni	10,102	-0,65	8,2	10,57	18,18	38423,7
E.ON	10,078	-0,77	8,316	10,156	11,73	20188,1
Eprice	0,0631	-0,63	0,063	0,0745	-15,19	20,6
Equita Group	3,01	1,01	2,43	3,01	23,87	151,2
Erp	25,62	0,16	22,9	27,28	9,49	3851,2
Espritnet	13,78	1,17	9,47	13,82	27,83	701,9
Essilorluxottica	141,06	-1,26	118	142,86	9,22	30759,1
Eukados	1,1	1,38	1,05	1,19	-1,78	25
Eurotech	5,035	-0,69	4,45	5,43	-2,33	178,8
Evonik Industries AG	30,43	-	26,85	30,73	11,88	14180,4
Exor	69,76	-0,29	61,38	73,5	5,35	16812,2
Exprivia	0,832	0,97	0,746	0,888	4	43,2

Sabetti	0.65	2.52	0.568	0.782	3.5	39.2
Cardinalo Health Care	5.06	-1.56	4.49	5.7	-4.53	456.4
Gas Plus	1.92	0.79	1.775	1.98	3.23	88.2
Jeffer	7.14	0.56	5.8	7.3	15.91	102.8
Generall	16.825	-0.06	13.915	17.225	17.99	26801.5
Jeox	0.862	-1.15	0.762	0.886	8.56	223.4
Equity	0.0296	-3.9	0.0244	0.033	18.4	3.2
Digitl group	2.31	0.87	2.14	2.44	-2.53	47.9
Oilfield Sciences	54.13	-2.13	48.235	56.53	16.89	70889.0
Opil	10.05	-0.5	7.52	10.1	34.72	159.9
Qualia Disclosures	8.35	0.12	8.23	8.5	1.46	548.6
ivis	14.82	0.34	13.2	17.45	-2.82	2593.5

LE IDEE

LA CRESCITA SOLA VIA DI FUGA
PER EVITARE IL TRACOLLO

FRANCESCO MOROSINI

Il debito pubblico italiano, che per rispondere alla sfida del Covid alla nostra economia è salito alla cifra record del 160% del Pil anche per la violenta contrazione di questo, è sostenibile? È facile ipotizzare che la Penisola, lasciata sola al giudizio dei mercati e priva del “respiratore artificiale” garantito (sospese le regole di Maastricht) dalla Bce, sarebbe in gravi difficoltà perché strangolata dallo spread. Viceversa, con le Banche centrali che di fatto bloccano i tassi d'interesse fino ad azzerarli – una sorta di universo parallelo monetario in cui globalmente siamo, se e finché dura -, l'onere del debito resta sotto controllo e si evita l'effetto valanga di debito fatto per pagare debito fino allo scontato default finale.

È indubbio che questa situazione, se è carica d'incognite bastando modesti urti inflattivi per potenzialmente spezzare l'incantesimo dei “tassi congelati”, nel breve tiene a galla l'Italia. In questo contesto interviene in materia il Presidente del Consiglio Draghi.

L'approccio che questi suggerisce, pure in una recente conferenza stampa, è coerente con la sua ormai nota Lettera aperta al Financial Times del 25/03/2020, i cui concetti sono stati poi ribaditi al Meeting di Rimini di Comunione e Liberazione dello stesso anno, dove l'ex Presidente della Bce, dopo aver ricordato che il Covid può portare a conseguenze da tragedia biblica, ha sottolineato come il ruolo proprio del bilancio pubblico sia di proteggere i cittadini e l'economia dagli choc contro i quali il settore privato è disarmato.

Con la conseguenza, come in guerra (e la pandemia è analoga ad essa) che le emergenze impongano il loro finanziamento a debito. Naturalmente c'è debito “cattivo” e “buono”, ovvero capace di creare economia futura. Di qui parte il ragionamento del Presidente Draghi al Paese; la tesi è che, basandosi sul debito “buono”, si provi a guardare con diversi occhiali (diversi da quelli della tradizionale austerità di Maastricht poco adatta alle emergenze) alla sostenibilità del debito medesimo.

È una scommessa, fondata sul ri-



Il presidente Mario Draghi con il ministro dell'Economia Daniele Franco

schio calcolato che sugli spread permanga a lungo l'effetto nirvana della liquidità offerta da Bce e consorelle ai mercati, che così la sostenibilità del debito sovrano italiano abbia nella capacità di crescita del Paese la garanzia futura di ripagarlo. Se tradizionalmente a decretare il default di un paese è l'entità del debito sovrano combinata con i tassi d'interesse, specie se superiori alla crescita, ora che questi sono “bloccati” dalla Bce per Draghi è lo sviluppo l'antitesi al default stesso.

Palazzo Chigi fa un rischio calcolato (di qui le aperture temute da molti virologi) centrato sulla capacità del “motore italiano” di generare sviluppo. Certo, la performance economica del Belpaese era scarsa già prima dell'epidemia; nondimeno l'Italia può farcela come seconda manifatturiera d'Europa con una buona economia

turistica. L'incognita è il successo della campagna di vaccinazioni perché altri stop produttivi sarebbero micidiali.

Insomma, per Draghi saggiamente è necessario fare debito sovrano sia per contenere gli effetti del Covid che poi per rilanciare lo sviluppo. Il rischio è che i mercati vedano prima il rischio del debito che quest'ultimo: se fosse, l'Italia via spread si avviterebbe in una spirale di debito che produce, via interessi, debito. Ma Draghi ha ragione: oggi al debito, se orientato allo sviluppo, ci sono poche alternative. Però tutto regge sulla volontà delle Banche Centrali ad imporre “calma piatta” sui tassi d'interesse, annunciata di lungo corso sia a Francoforte che a Washington, ma sempre rivedibile.

L'incognita è: quanto a lungo si potrà evitare che i mercati tornino ad accendere l'allerta sull'Italia per eccesso di debito? Molto dipende dalla crescita, scommette Palazzo Chigi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COPRIFUOCO
UN ASSIST A SALVINI
FERMO ALLE 22
SAREBBE INGESTIBILE

DAVID ALLEGRI

In tutte le storie, grandi o piccole, serve sempre un cattivo. A Matteo Salvini il compito viene particolarmente bene. Da quando c'è il governo Draghi, il capo della Lega ha assunto il ruolo di alibi-feticcio. Chi vuole sentirsi a posto con la coscienza, a sinistra, basta che dica il contrario di quello che afferma Salvini. Il caso più clamoroso delle ultime ore è sul coprifuoco.

Si discute, a vuoto, di questioni di lana caprina, come lo spostamento di un'ora, dalle 22 alle 23. Nessuno peraltro ci ha ancora spiegato a che cosa serva oggi non uscire di casa la sera. Tanto più che lo stesso ministro della Salute Roberto Speranza in una botta d'autocoscienza acuta nei giorni scorsi ha affermato che fuori casa ci si contagia meno che dentro.

Dopo aver passato un anno a invocare pareri degli esperti, che ormai battibeccano in diretta tv come politici qualsiasi, adesso pare che sia lesa maestà chiedere con altrettanta rigorosa chiarezza che alcune decisioni vengano accompagnate da evidenze scientifiche. Ma ci sono, queste evidenze? Oppure è tutto lasciato al pensiero magico? A che cosa serve riaprire i ristoranti la sera se poi si obbligano le persone a rientrare a casa alle dieci?

**Ci deve essere
una chiara evidenza
scientifica
per spiegare
questo provvedimento**

Fra poche settimane, quando le temperature saliranno, il coprifuoco diventerà socialmente ingestibile. Comunque, sarebbe interessante - politicamente, culturalmente - se sinistra e centrosinistra smettessero di parlare in continuazione di Salvini e si dedicassero all'agenda setting con idee e programmi propri, senza vivere di luce riflessa.

L'ex ministro dell'Interno si trova evidentemente in difficoltà, con una Lega in calo di consensi, quindi è inevitabile che assuma toni più accesi per riportare l'attenzione sulle policies leghiste. Per quanto mettere in discussione il coprifuoco non sia esattamente una richiesta salviniana, ma di buon senso. Certo è che se la risposta al salvinismo sta nel voto ai sedicenni da parte del Pd, allora c'è poco da fare.

Le debolezze del centrosinistra sono destinate a restare. Finora a Pd e M5s è andata bene perché la Lega non è riuscita a trovare parole d'ordine sufficientemente efficaci, restando per troppo tempo bloccata su sicurezza e immigrazione. Ma per quanto tempo potrà durare? A un certo punto, l'emergenza sanitaria potrebbe trasformarsi (lo è già, in realtà) in emergenza sociale ed economica. Sarebbe troppo facile continuare a usare Salvini come alibi.

Peralto, inutile che il Pd gongoli del calo della Lega, i cui voti in uscita non vanno a sinistra semmai si spostano a destra, finendo nelle mani della sovranista Giorgia Meloni, che va sempre più rafforzandosi nei sondaggi e non solo (anche gli iscritti sono in crescita). Ma anche in questo caso, forse, abbonda il pensiero magico. C'è da sperare che torni presto l'agognata razionalità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Opera composta da 30 uscite. Prima uscita a 1,90 € in più. Dalla seconda uscita a 7,90 € in più, oltre al prezzo di una delle uscite di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

CON ARCHIMEDE LA SCIENZA È UN LIBRO APERTO

LA GRANDE SCIENZA DISNEY

Dalla chimica ai mutamenti climatici, dall'astronomia ai social network, fino ai nuovi mezzi di trasporto, i personaggi Disney ci guideranno con l'umorismo e la simpatia di sempre in questa straordinaria avventura scientifica. Nel terzo volume, conosceremo da vicino noti scienziati che hanno fatto la storia, insieme ad Archimede Pitagorico che ci accompagnerà in un incredibile viaggio all'insegna delle più importanti scoperte.

DAL 24 APRILE IL 3° VOLUME ARCHIMEDE E I CELEBRI SCIENZIATI

GIUNTI

GED
GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO
Messaggero Veneto

TRIESTE

Ballarin® THE BRIDGE
PELLETTERIE CORNER STORE
COLLEZIONI
PRIMAVERA / ESTATE
2021
CORSO ITALIA 14 - TRIESTE

Sviluppo e ambiente



LE IMMAGINI

L'edificio individuato dall'intesa

A sinistra, il Magazzino 26 del Porto vecchio, dove si insedierà anche la Sezione di Oceanografia dell'Ogs. Foto Silvano. In alto, la nave Laura Bassi alla Marittima in un'immagine tratta dall'archivio. A destra, il sindaco Roberto Dipiazza.



Accordo con il Comune: l'Ogs al Magazzino 26 e laboratori fronte mare

L'ente di ricerca concentrerà la Sezione di Oceanografia dentro il Porto vecchio. Previsti spazi anche all'altezza del molo Zero. Dipiazza: «Una scelta coerente»

Giovanni Tomasin

L'Ogs trasloca la sua sezione di Oceanografia al Magazzino 26, andando così a mettere un tassello ulteriore al mosaico di enti scientifici e culturali che popoleranno il Porto vecchio.

La proposta, la cui realizzazione è data per sicura, è giunta ieri mattina nel corso di un incontro tra il Comune e i vertici dell'Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale.

All'incontro hanno partecipato il sindaco Roberto Dipiazza, l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi, il presidente di Ogs Nicola Casagli e il direttore generale dell'ente Paola Del Negro.

L'amministrazione comunale ha offerto all'Istituto di occupare con la sua sezione di Oceanografia gli spazi attualmente impiegati dalla mostra del Lloyd (che confluirà nel Museo del Mare),

pari a circa 3.700 metri quadrati, cui andranno ad aggiungersi spazi ulteriori in corrispondenza del molo Zero, per dei laboratori fronte mare.

I vertici di Ogs, fa sapere l'ente, «si sono immediatamente mostrati riconoscenti e soddisfatti della propo-

Il sindaco: «Posto ideale per l'attracco della nave Laura Bassi se non in missione»

sta, che consente sia di dare più spazi alle attività di ricerca della Sezione, sia di mantenerne la vicinanza al mare».

La necessità impellente di Ogs era dotare la sezione di Oceanografia di aree più ampie e maggiormente fruibili, dato che, per svolgere tutte le attività, i ricercatori

e i loro laboratori sono suddivisi nella sede a mare in località Santa Croce, dove sono ubicati i laboratori di biochimica e biologia (che necessitano di lavori di ammodernamento), negli uffici di via Beirut, dove trovano spazio le attività di alcuni gruppi di lavoro della Sezione, e in un'intera palazzina nella sede principale di Borgo Grotta Gigante a Sgonico.

Gli spazi che verranno a liberarsi a Borgo Grotta consentiranno alle altre Sezioni di ricerca dell'ente (Geofisica, Centro ricerche sismologiche e Centro di ricerca tecnologica Gestione di infrastrutture navali) di riorganizzare e espandere i propri uffici e laboratori.

Dipiazza commenta così la decisione: «Dare una collocazione all'Ogs e in particolare alla sua Sezione di Oceanografia al Magazzino 26 è una scelta coerente con la vocazione individuata

per quella porzione del Porto vecchio: attività scientifiche, culturali e museali che trovano nell'elemento Mare un denominatore comune. Come amministrazione – prosegue il primo cittadino – siamo fieri di poter contribuire a dare una soluzione a un ente nato a Trieste e

Il grazie del presidente dell'istituto Casagli: «Colta subito l'urgenza delle nostre necessità»

le cui attività portano alto il nome della città in Italia e nel mondo, ad esempio attraverso la loro nave da ricerca Laura Bassi, che troverebbe nel Porto vecchio un posto ideale in cui attraccare nei periodi in cui non è in missione».

Aggiunge ancora il sindaco: «Ci interessa molto por-

tare realtà come Ogs all'interno del Porto vecchio, così come ci interessa la Summer School di Stefano Fantoni. Nella fattispecie l'accordo con l'Ogs avrebbe anche il pregio di liberare il castelletto di Santa Croce, che ormai è completamente di proprietà comunale, e che potrebbe quindi venire destinato ad attività di altro genere. Inutile dire che si tratta di una situazione in cui tutti hanno da guadagnare».

Afferma il presidente di Ogs Casagli: «Siamo riconoscenti all'amministrazione tutta e in particolare al sindaco Dipiazza per aver colto l'urgenza della nostra istanza. Ogs è un ente che cresce e che necessita di spazi ampi e vicini al mare. L'idea che la Sezione di Oceanografia possa finalmente trovare una casa unica, in un luogo come il Magazzino 26 che ospita già altre attività di ricerca, come l'Immaginario scientifico, e dove troveranno collocazione realtà legate alla divulgazione della scienza e della cultura del mare, è un ulteriore plus che ci permetterà di ipotizzare nuove forme per dare concretezza alla cosiddetta Terza Missione».

Nelle prossime settimane proseguiranno gli approfondimenti tra gli uffici tecnici di Ogs e il Comune per dare seguito all'iniziativa in tempi che le parti auspicano possano essere definiti a breve. Il trasloco della Sezione oceanografica darebbe corpo ulteriore all'idea di un polo scientifico all'interno dell'antico scalo.

L'ARCHITETTO



La prima visita di Kipar e staff nell'antico scalo

L'architetto Andreas Kipar, che il Comune incaricherà delle linee guida architettoniche per le aree pubbliche di Porto vecchio, ha visitato ieri l'antico scalo assieme al suo team, ai tecnici del Comune e all'assessore all'Urbanistica Luisa Polli. «Mi è piaciuta questa prima passeggiata con gli uffici, l'assessore e la nostra squadra – commenta l'architetto –. Questo è un momento particolare perché si tratta di comprendere quello spazio». Trieste, prosegue, è una città «di spazi particolari, a misura umana», mentre nel grande porto austroungarico si riscopre una scala diversa, testimone «dell'immensa produttività del passato»: «Riscoprire le tracce di quella vivacità fa sì che il progetto dello spazio pubblico possa diventare il driver del futuro dell'intero Porto vecchio». Aggiunge il sindaco Roberto Dipiazza: «Kipar è un architetto geniale e ha le idee molto chiare. Gli spazi verdi avranno un ruolo fondamentale nello sviluppo dell'area, assieme a un recupero filologico dei magazzini».

G.TOM.

IMMAGINI
E DETTAGLI

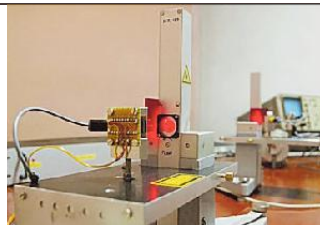
«Nuove prospettive»

Il presidente dell'Ogs, Nicola Casagli, osserva sul Magazzino 26: «Un ulteriore plus che ci permetterà di ipotizzare nuove forme progettuali».



Borgo Grotta Gigante

Gli spazi che si libereranno a Borgo Grotta consentiranno alle altre Sezioni di ricerca dell'Ogs di riorganizzare e espandere i propri uffici e laboratori.



Il castelletto

Il sindaco Roberto Dipiazza riflette sul castelletto di Santa Croce, «ormai completamente di proprietà comunale» e pronto a nuove attività nel post Ogs.

Sviluppo e ambiente

DOPO LE NUMEROSE STRISCE COMPARSE NEL GOLFO IN QUESTI GIORNI

Sparita la “marea arancione” di alghe

Ma gli esperti avvertono: potrebbe esserci ancora, in profondità. Se torneranno dipenderà anche dalle condizioni meteo

Benedetta Moro

Sono sparite, almeno in superficie e a occhio nudo, le grandi strisce arancioni di Noctiluca scintillans, la microalga apparsa nei giorni scorsi in grande quantità nel golfo. Si era palesata nel pieno della sua fioritura - secondo le osservazioni dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale (Arpa) erano 30 mila circa per litro le cellule presenti - avvistata fino a Punta Grossa e in Crozia, ma anche nelle acque che bagnano l'Emilia-Romagna e le Marche.

Tuttavia, avverte Marina Cabrini, prima ricercatrice dell'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale (Ogs), non



MAURIZIO SPOTO
DIRETTORE DELL'AREA MARINA
PROTETTA DI MIRAMARE

«L'alga ne mangia altre più piccole e, una volta terminati i nutrienti, si riduce»

vuol dire che sia del tutto scomparsa. «Io ho raccolto in modo molto rapido un campione d'acqua davanti alla sede dell'Ogs, a Santa Croce, ma non su tutta la colonna d'acqua - afferma -: so bene che se le cellule fossero state abbondanti, nella camera di sedimentazione che si utilizza per l'analisi, le avrei viste. Potrebbero essere però in profondità ad esempio. Questa specie è spesso presente nella comunità fitoplanctonica del golfo di Trieste, ma in densità più limitate. Quando invece è molto abbondante, cioè quando l'acqua è arancione, vuol dire che Noctiluca scintillans si riproduce su tutte le altre microalghe». Sul perché non sia più visibile a oc-

chio nudo attraverso le grandi macchie arancioni, chiamate “maree rosse”, che hanno invaso anche il porticciolo di Grignano e di Miramare, i fattori sono diversi. «La fioritura è dovuta anche al fatto che questa microalga - spiega il direttore dell'Area Marina Protetta di Miramare Maurizio Spoto - si mangia le alghe piccole e, una volta terminati i nutrienti, si riduce». Nutrienti che possono essere presenti in quantità maggiore in ragione delle piogge e quindi dei fiumi. La sua concentrazione - che si è aggiunta nei giorni scorsi alla fioritura delle meduse Rhizostoma pulmo, ancora evidente - poi può diminuire anche perché viene predata dai consumatori, continua

Cabrini, che aggiunge: «Bisogna capire che cosa è cambiato. Possono aver influito anche repentini sbalzi di temperatura. Con i colleghi chimici metteremo assieme i dati per capire che cosa è successo. Tuttavia devo precisare una cosa: quando il plancton è abbondante significa alimento per mitili e pesci. Noctiluca scintillans rappresenta un rischio solo se riducendo molto la concentrazione di ossigeno provoca ipossie e in casi più gravi anossie sul fondo». A studiare questo fenomeno è scesa in campo pure l'Arpa, deputata anche all'osservazione e alla valutazione delle acque. «Abbiamo effettuato dei campioni d'acqua - spiega Claudia Orlandi, responsabile della

Qualità delle acque marine e di transizione - anche al largo. La Noctiluca scintillans era un po' distribuita in tutto il golfo. Seguiremo l'evolvere della situazione. Se la fioritura tornerà a comparire? Dipende anche dalle condizioni meteo. Tuttavia le maree rosse non sono una cosa nuova per il nostro golfo».

Quanto invece all'Escherichia Coli, il batterio che fa dannare in particolare gli allevatori di mitilicoltura, dalle analisi microbiologiche rilevate dall'Arpa «non abbiamo rilevato la sua presenza nell'acqua - osserva Orlandi -. Bisogna però capire gli esiti delle analisi dell'Azienda sanitaria, che invece le effettua sugli allevamenti di mitilicoltura».

Metullio (Harry's) al lavoro su un progetto con Svbg: «Il cibo del futuro»
Al San Marco testata una ricetta a scopo scientifico nell'evento con Ogs

Le meduse a tavola? Proibite
Ma in città gli chef le studiano
per insalate fresche e golose
e finger food stile Hong Kong

Ragazzi osservano l'invasione di meduse degli scorsi giorni dal molo Audace

LA CURIOSITÀ

Ceviche, un'insalata di origini peruviane, con Rhizostoma pulmo, la medusa che da settimane invade il nostro golfo. Perché questo organismo può avere una seconda vita anche nel piatto. Lo sa bene Matija Antolovic, lo chef del Caffè San Marco, che ha preparato una ricetta ad hoc per una serata dell'Ogs, ma a puro scopo scientifico (è bene sottolinearlo, visto che in Italia e in Europa in generale non è ancora consentito mangiare medusa, a differenza del Sud Est asiatico). Ispirandosi dunque al suo sapore di mare, Antolovic ha così creato un piatto. «Per eliminare le tossine l'ho bollita per mezzo minuto in acqua bollente salata al 4 per cento e poi di nuovo in acqua ghiacciata - spiega -. Poi l'ho tagliata a cubetti piccoli e l'ho mischiata con cipolla, peperone, peperoncino, coriandolo e cetrio-

lo. Pochissimo succo di lime e limone. Né sale né olio. Ha un sapore fresco di mare e così l'ho fatta: fresca e acidina». «Era un esperimento nell'ambito de “Il mare nel piatto” in collaborazione con l'Ogs - prosegue il titolare del locale, Alexandros Delithanassis -. Mi era piaciuto. Se è vero come dicono i ricercatori che alcune specie sono commestibili, ben venga se sono introdotte nei piatti».

Ma c'è anche lo chef stellato Matteo Metullio che da tempo è coinvolto in un progetto che vede protagonista anche la medusa. E intanto in cucina la pensa così: «Nel mio immaginario la vedo alla griglia - spiega -, con un'insalata o un pesto di alghe, salsa di soia o teriyaki, cipollotto e olio di sesamo. Ma sono solo idee perché non l'ho mai provata, non so quale sapore possa avere. Mi dà l'idea di un sapore comunque fresco, perché penso sia come avere la sensazione della seppia sotto i denti. Do-

po la cottura è da capire cosa resti». Il progetto a cui si dedica da tempo è un'idea della Società velica Barcola-Grignano e del suo presidente Mitja Gialuz. «È da un anno e mezzo che stiamo parlando con un pool di biologi ed esperti per capire quali specie siano commestibili - spiega lo chef -. Penso sia il cibo del futuro, visto che le meduse sono tante».

Nel Sud Italia c'è invece anche chi di recente ha scritto un libro di ricette. S'intitola “European Jellyfish - Prime ricette a base di meduse in stile occidentale” e fa parte di un progetto europeo a cura anche dell'Istituto di Scienze delle produzioni alimentari del Cnr di Lecce, una realtà che studia da tempo la Rhizostoma pulmo.

«Siamo un po' invidiosi di ciò che sta accadendo nel golfo di Trieste - dice sorridendo Antonella Leone, ricercatrice dell'Istituto -, perché le campioniamo da dieci anni nel golfo di Taranto, invece dall'an-



Matija Antolovic, lo chef dell'Antico Caffè San Marco



Lo chef stellato dell'Harry's Matteo Metullio

no scorso non se ne vede nemmeno una. Ci piacerebbe avere i fondi per capire il fenomeno. Intanto stiamo lavorando a un progetto per l'uso alimentare della medusa nell'uomo e uno dei risultati è la divulgazione e il trasferimento delle conoscenze. Abbiamo collaborato con gli chef stellati Gennaro Esposito, Pasquale Palamaro, Fabiano Viva e Giovanni Ingletti, assieme a una chef di Hong Kong che ha lavorato con noi, portando anche le meduse di quell'area che vengono seccate e servono come finger food e insalate». Così è nato ad esempio, tra i vari piatti, il Carpaccio di medusa con marinatura sale e zucchero «che ricordava l'ostrica».

«Altri gruppi del progetto hanno pensato invece - conclude Leone - a utilizzare la madusa in agricoltura come fertilizzante e mangime in acquacoltura ma anche in cosmetica, perché ha molto collagene».

LA DECISIONE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Olio Capitale solo online Debutto al Tcc rinviato

Dopo l'edizione saltata nel 2020, annullato anche l'evento in presenza per quest'anno. Sì a incontri e assaggi virtuali

Micol Brusafferro

Prima il 2020, poi il 2021. L'anno del debutto in Porto vecchio di Olio Capitale, il salone dell'extravergine d'oliva di qualità, non sarà neanche quello in corso. Troppe le incertezze legate al futuro, considerando la pandemia in atto. E la fiera sarà dunque solo online.

A determinare l'annullamento dell'evento in presenza, previsto prima a marzo e poi a maggio, diversi fattori, come i dubbi connessi ancora agli spostamenti tra regioni e tra Paesi, che non permettono di fissare con sicurezza un ulteriore rinvio a metà giugno, ipotesi su cui l'organizzazione aveva effettuato alcune valutazioni nelle scorse settimane. Olio Capitale comunque non si ferma e punta a trasformarsi, per ora, in un appuntamento virtuale, che consentirà sia l'acquisto del prodotto direttamente dalle aziende, sia lo svolgimento



Una delle passate edizioni di Olio Capitale, nel pre-pandemia. Lasorte

degli incontri tra produttori e buyers internazionali.

«Come Camera di commercio Venezia Giulia – spiega il presidente Antonio Paoletti – attraverso la società in house Aries, abbiamo deciso di

avviare due percorsi molto importanti: il primo guarda a Olio Capitale quale mercato virtuale delle eccellenze olivicole, un marketplace commerciale formativo, con informazioni e indicazioni

utili a tutti coloro che si iscriveranno all'unica piattaforma al mondo con gli oli extravergine di eccellenza valutati da un panel riconosciuto di assaggiatori. Il secondo si rivolge ai matchmaking tra produttori e operatori esteri, attraverso un innovativo mix di digitalizzazione e un vero assaggio reale denominato Oil Connect».

L'olio sarà ugualmente il protagonista indiscusso, anche grazie a un'ampia sezione video, arricchita dai contributi dei singoli produttori e riferiti agli uliveti, al loro territorio, alla loro storia, alle ricette. «Se da un lato – aggiunge Paoletti – il salone reale consente di fare una visita tra i territori e le loro produzioni, il marketplace permetterà di conoscere i top di gamma, gli oli che nel Concorso Olio Capitale hanno ricevuto un premio, una menzione, una indicazione».

L'evento quindi per il secondo anno consecutivo dovrà rinunciare agli appuntamenti in presenza. L'edizione 2020 era saltata, con il solo concorso Olio Capitale promosso a distanza con un incontro online.

Poi l'idea di guardare con fiducia al 2021, programmando la fiera all'interno del Trieste Convention Center in Porto vecchio, fino al nuovo stop. Olio Capitale è organizzato da Aries Scarl – Camera di Commercio Venezia Giulia, in collaborazione con l'Associazione nazionale Città dell'Olio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STRUTTURE RIAPERTE DA LUNEDÌ

Ingresso ai musei civici gratis fino al 30 giugno

Il Comune di Trieste rende noto che da lunedì i Musei comunali riaprono al pubblico con i consueti orari e le modalità da "zona gialla". La giunta ha inoltre deliberato di prolungare fino al 30 giugno l'ingresso gratuito nelle strutture.

I visitatori sono tenuti ad accedere ai musei dotati di mascherina o comunque di una protezione a copertura di naso e bocca. All'ingresso è necessario effet-

tuare la sanificazione delle mani con l'apposito gel disinfettante. Viene rilevata la temperatura corporea ed è interdetto l'accesso a chi dovesse avere una temperatura superiore a 37,5°. I percorsi di visita sono stati tracciati con apposita segnaletica al fine di evitare intersezioni nei flussi di visita, mentre l'uso degli ascensori è riservato ai disabili e ai loro accompagnatori. —

IN BREVE

Oggi e domani
Più corse della linea 36 dal centro a Miramare

Nei pomeriggi di oggi e domani Trieste trasporti intensifica con due autobus da 18 metri (linea 36) i collegamenti fra largo Tomizza (giardino pubblico "de Tommasini") e il bivio di Miramare. Dodici le corse giornaliere programmate in ciascuna direzione. Partenze da largo Tomizza alle 13.42, 14.12, 14.42, 15.12, 15.42, 16.12, 16.42, 17.12, 17.42, 18.12, 18.42 e 19.12. Dal bivio ogni mezz'ora dalle 14.10 alle 19.40.

Vigili del fuoco
Magazzino in fiamme all'interno della Ferriera

Incendio, ieri pomeriggio, nell'area della Ferriera di Servola. Le fiamme, prontamente domate dai vigili del fuoco del Comando provinciale, sono divampate attorno alle 15.30 in un magazzino in lamiera. All'interno si trovava del materiale in disuso.

I pompieri sono intervenuti con un'auto pompa serbatoio, un'autobotte e il funzionario di guardia. Le cause sono in corso di accertamento.

ISUZU

NUOVO
D-MAX N60

VIENI A SCOPRILO IN ANTEPRIMA
 PRESSO **AUTONORDFIORETTO** SPA

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555

DOPO IL CROLLO DEL 2019 SUL LATO DELLA PISCINA MARINA

Russo e Futura in pressing per il pontile dell'Ausonia

Il candidato sindaco in pectore del centrosinistra: «Fondi per la ristrutturazione dalla legge omnibus della Regione». I civici di Bandelli lanciano la petizione online

Lilli Goriup

Futura lancia una petizione online per restituire l'intero bagno Ausonia alla città, considerato il crollo che nel 2019 ha reso inagibile il pontile della piscina marina: quella dove in passato si svolgeva l'Olimpiade delle clanfe.

La richiesta dei civici guidati da Franco Bandelli si rivolge in primis all'Authority portuale, per competenza, nonché a Comune e Regione, affinché diano rispettivamente un indi-

rizzo politico e un contributo economico alla ricostruzione: servono in tutto 2 milioni di euro. Intanto Francesco Russo, consigliere regionale del Pd e candidato sindaco in pectore del centrosinistra alle prossime elezioni comunali, sullo stesso tema si rivolge alla giunta di Massimiliano Fedriga con un'interrogazione: «La Regione stanzi nella legge omnibus, all'esame dell'aula di piazza Oberdan la prossima settimana, la somma necessaria per contribuire alla siste-



Francesco Russo



Franco Bandelli. Foto Bruni

LE RIFLESSIONI NEL DIBATTITO ONLINE

Un'Altra città e l'energia: dall'accesso al bonus agli impianti di comunità

Un'Altra città vuole allargare la platea degli aventi diritto ad accedere al bonus energia tramite le misure di sostegno al reddito. Ma anche mettere in atto sistematiche ristrutturazioni delle case, per ridurre il fabbisogno di energia, e sperimentare nuovi modelli di produzione decentrata e di comunità: c'è l'esempio dell'impianto fotovoltaico di San Giovanni in Teduccio, a Napoli, che sostiene i consumi di 40 famiglie indigenti.

Sono le proposte lanciate dalla rete civica durante il consueto appuntamento online, dedicato stavolta al tema della povertà energetica, con l'obiettivo di influenzare il dibattito politico in vista del voto amministrativo. Si è constatato che a Trieste circa 10.000 famiglie non riescono a scaldare a sufficienza la propria abitazione, si trovano in situazioni di morosità strutturale nel pagare le bollette o, addirittura, hanno subito il distacco coatto delle



Giovanni Carrosio

utenze.

Hanno partecipato il sociologo dell'Università di Trieste Giovanni Carrosio; Andrea Nardini, docente di Fisiologia vegetale, sempre dell'ateneo giuliano; Annalisa Corrado, esponente di «Az-zeroCo2» e «Kyoto Club»; Michele Buonomo a nome di Legambiente Campania; Lorenzo Cerbone, presidente Cna Edili di Trieste; Manuel Zerkul, per Caf Acli Trieste. —

L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROPOSTA DEGLI INDIPENDENTISTI

La Federazione per il Tlt «Una palestra di roccia all'ex Cava Faccanoni»

Realizzare una palestra all'aperto per rocciatori nell'area della ex Cava Faccanoni. È questa la proposta presentata ieri dalla Federazione per il Territorio libero di Trieste, nel corso di una manifestazione svoltasi proprio davanti al sito nel quale, nel lontano 1907, l'ingegner Francesco Faccanoni diede avvio all'attività poi interrotta negli anni '80, a causa di difficili condizioni geostatiche e ambientali.

«Si tratta di dotare quest'area, abbandonata da tanto tempo — ha precisato il candidato sindaco Giorgio Marchesich — delle necessarie attrezzature, per permettere ai tanti appassionati di arrampicata sulla roccia di prepararsi a manifestazioni e campionati». «Pensiamo anche a organizzare gare nazionali e internazionali e ad allestire, sempre qui, un museo dedicato alla storia dell'alpinismo e della speleologia a Trieste», ha aggiunto il candidato con-



Il presidio all'ex cava. Lasorte

sigliere Fabio Mergiani.

«Quando si dismette una struttura — ha ripreso Marchesich — è dovere delle istituzioni non abbandonarla ma riconvertirla, in base alle nuove esigenze della società. Il progetto implicherebbe una spesa relativamente modesta. Una volta completata la struttura, si potrebbe dedicarla a qualche illustre personaggio della storia dell'alpinismo triestino». —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TEMA IN QUINTA CIRCOSCRIZIONE

Fdl: «Anche sodalizi di volontariato e sport nel Mercato coperto»

Dare spazio alle associazioni sportive e di volontariato all'interno del Mercato coperto. Con questa proposta Fratelli d'Italia si aggiunge al coro delle idee per il futuro del sito di via Carducci: ad avanzarla il consigliere circoscrizionale Maurizio Ciani, durante l'ultima seduta del parlamentino rionale di Barriera vecchia, dove si trova la struttura commerciale che ultimamente è sotto i riflettori cittadini.

Seduta che ha visto l'audizione degli assessori Paolo Polidori (Mercati), Serena Tonel (Attività economiche) e Lorenzo Giorgi (Patrimonio), le cui deleghe ed esperienze sul tema si intrecciano. La presenza dei tre membri di giunta è stata voluta dal presidente della Quinta circoscrizione, Roberto Dubs, anch'egli esponente del partito di Giorgia Meloni: «Un'operazione



Maurizio Ciani. Foto Bruni

di chiarezza su di un tema importante per tutta la città».

È seguito un vivace dibattito. A margine della seduta del parlamentino, i consiglieri circoscrizionali di Progetto Fvg — Sabrina Polacco, Monica Fabris e Silvio Pahor — hanno diffuso una nota: «Confronto utile. Ora sarebbe importante una ricalificazione integrale». —

L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE DI PORDENONE

Bancarotta fraudolenta Nicotra patteggia un anno e 4 mesi di pena

Si è concluso con un patteggiamento, ieri in Tribunale a Pordenone, il processo a carico di Raffaele Nicotra, 48 anni, imprenditore pordenonese già titolare di numerosi locali in città e a Trieste, e Cinzia Michelini, 45 anni, di Pisan di Prato.

L'accusa era, per entrambi, bancarotta fraudolenta: la Procura di Pordenone ha ricostruito alcune vendite



Raffaele Nicotra

di terreni legate a Solare energia Srl, società con sede a San Vito al Torre, fallita nel 2014.

Operazioni nelle quali, stando al quadro accusatorio, si sarebbe concretizzata una distrazione di 1,8 milioni di euro.

In sede processuale i difensori di Nicotra (avvocato Giovanni Borgna) e di Michelini (avvocato Paola Baldini) hanno concordato con la Procura di Pordenone un patteggiamento di un anno e quattro mesi per Nicotra e un anno e otto mesi per Michelini.

Nel caso di Nicotra, in particolare, ha pesato un accordo transattivo con la curatela fallimentare «e si è compreso il quadro del fallimen-

to, dovuto alla crisi del fotovoltaico», ha spiegato l'avvocato Borgna.

Ieri l'accoglimento della richiesta da parte del giudice. La Solare energia srl è stata dichiarata fallita dal tribunale di Pordenone il 25 novembre 2014.

Secondo l'accusa, la società avrebbe sborsato oltre 3 milioni per l'acquisto di due terreni a San Vito al Torre e a Crauglio e a causa di tale operazione, dolosa agli occhi degli inquirenti, la srl sarebbe fallita.

Agli amministratori della società è contestata una distrazione di 1,8 milioni come saldo della fattura relativa alla cessione dei contratti preliminari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Per pubblicare un annuncio economico chiamate il numero verde 800.700.800, attivo tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10.00 alle 20.30.

A. MANZONI & C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione, in caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificialmente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automobili; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie. **Costi a parola.** Rubrica Lavoro richiesta 0,80 euro nelle uscite feriali e festive; rubrica Finanziamenti 3,50 euro uscite feriali e 5 euro nelle uscite festive. Tutte le altre rubriche 2,00 euro nelle uscite feriali e 2,70 nelle uscite festive. Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per Iva. Pagamento anticipato. L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non

chiara scrittura dell'originale, mancante inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITA

1

SOCIETA' LISEURO SPA in liquidazione comunica di accettare proposte di acquisto del proprio patrimonio immobiliare così costituito: A-immobile in Trieste via Caboto 20 cat. d/7 e c/6 attualmente locato B-immobile in Muggia via Carducci 6 piani 1' 2' 3' cat. a/2 e p.t. cat. c/1 attualmente locati C-immobile in Mogliano Veneto via Roma 37 cat. d/2 libero D-immobile in Favaro Veneto via Orlanda km 7 cat. d/7 si accettano proposte per intero compendio immobiliare oppure proposta unica per immobili di cui alle lettere A) e B) e proposta unica per lettere C) e D) Per ulteriori informazioni rivolgersi alla società' tel. 0432 497526 e-mail amministrazione@liseuro.com

Il caso

La Regione intima lo sfratto al Museo dei bambini all'ex Opp

But: «Lasciare la sede significa chiudere l'attività». Gibelli: «Situazione definita, appelli inaccettabili»

Ugo Salvini

Dialogo sempre più difficile e toni ogni giorno più aspri fra il Museo dei Bambini di Trieste, noto come Mini Mu, e la Regione. A originare una situazione che sembra destinata a una definitiva rottura fra le parti è lo sfratto che l'amministrazione ha intimato al Mini Mu, chiamato fin dalla fine dello scorso novembre ad abbandonare, per scadenza del relativo contratto, il padiglione dell'ex Opp nel quale la struttura opera dal 2008, in virtù di un accordo stipulato all'epoca con la Provincia di Trieste.

Se da un lato Ferruccio But, vicepresidente dell'associazione Gruppo Immagine e coordinatore delle attività del Mini Mu, continua a sostenere che «abbandonare il sito nel quale siamo nati e dove ci siamo sviluppati, per la soddisfazione di bambini e famiglie, significherebbe in so-

stanza far morire la nostra struttura», dall'altra parte l'assessore regionale per la Cultura, Tiziana Gibelli, replica dicendo che «la vicenda è definita già da mesi, durante i quali i responsabili del Mini Mu si sono resi protagonisti di scortesie anche sgradevoli, rinunciando a rispondere alle nostre sollecitazioni di lasciare la struttura, percorrendo invece altre strade».

Insomma un bel problema. But aveva anche invitato a suo tempo i genitori dei bambini che frequentano il Mini Mu a inviare alla Regione, a mezzo e-mail, richieste di rinvio della decisione, per cercare di evitare l'abbandono del padiglione. Un metodo che Gibelli non aveva apprezzato, anzi. «La scelta di liberare l'immobile – osserva l'assessore – non è frutto di un nostro capriccio, ma è determinata dalla consapevolezza della necessità di dare



Un'attività organizzata al Mini Mu di San Giovanni. Foto Lasorte



TIZIANA GIBELLI
ASSESSORE REGIONALE
ALLA CULTURA

«La convenzione con il Museo scaduta il 30 novembre scorso, questi spazi servono all'Università»

priorità alle esigenze di spazio dell'Università. Un argomento che consideriamo molto importante – continua Gibelli – perciò considero del tutto inaccettabile che, nonostante il fatto che la convenzione sia scaduta lo scorso 30 novembre, da parte del Mini Mu si continui a lanciare appelli in tutte le direzioni, quando è pacifico che la situazione è già definita in tutti i suoi termini».

«Questo museo rappresenta da anni un punto di riferimento per tante famiglie – è la controparte di But – e anche nel 2020, nonostante il Covid, abbiamo registrato ben 2.700 presenze, frutto del nostro impegno organizzativo. Siamo stati invitati a rivolgerci al mercato immobiliare – aggiunge il vice presidente dell'associazione Gruppo Immagine – ma noi non abbiamo una struttura e mezzi adeguati per poterlo fare».

Nel dettaglio, l'edificio "F" dell'ex Opp è destinato a diventare sede di strutture amministrative periferiche e di laboratori di ricerca, le ex cucine invece dovrebbero trasformarsi in aule e spazi di studio per gli studenti. Inizialmente il cantiere avrebbe dovuto aprirsi entro il gennaio di quest'anno, con una spesa prevista di poco meno di 7 milioni e 400 mila euro, per concludersi in 22 mesi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindacato contesta anche il calcolo del reddito di cittadinanza all'interno dell'Isee. Sulla misura di sostegno Trieste Verde attacca

Protesta dell'Usb sotto l'Inps: «L'organico va incrementato»

LA MANIFESTAZIONE

Lorenzo Degrossi

Personale sotto organico, aumento delle pratiche da evadere e conguagli su pensioni che hanno lasciato i percettori con pochi soldi in tasca. Sono questi i temi principali che hanno portato una cinquantina di attivisti dell'Unione sindacale di base (Usb) a manifestare ieri mattina sotto la sede Inps di via Sant'Anastasio.

«Quella di Trieste, alla pari delle sedi di tutta Italia, è fortemente sotto organico – spiega Silvia Di Fonzo dell'Usb impiego pubblico – e mentre il governo dice che non ci sono soldi per aumentare il personale, incrementa le spese militari». La manifestazione dell'Usb aveva come oggetto anche la rivendicazione dei diritti acquisiti da parte di chi riceve i servizi dell'Inps. «Non ci stiamo a far passare la narrazione che i dipendenti pubblici sono i "cattivi" mentre gli usufruenti del servizio pubblico sono i "buoni" – prosegue la sindacalista –. Questa è una lotta fra poveri ed entrambi rappresentano due facce della stessa medaglia».

Da qui la richiesta del sinda-



La mobilitazione organizzata dall'Usb sotto la sede Inps. Lasorte

cato di un incontro con il prefetto di Trieste per confrontarsi su misure emergenziali da attuare subito sul territorio.

L'Inps, nel frattempo, ha conteggiato l'80 per cento del reddito di cittadinanza erogato l'anno scorso nell'Isee del 2021. «Lo stesso reddito del 2020 verrà poi scorporato nel computo di quello per l'anno in corso – spiega Giorgio Vsnaver di Usb servizio pubblico – gonfiando di conseguenza l'Isee del 2021 sul quale vengono calcolati i bonus economici quali bonus energia, bebè, mense scolastiche e gli affitti dell'Ater. Aumento di

canoni che va a riverberarsi su famiglie che hanno un reddito già estremamente basso e che in questo modo vedono diminuire ulteriormente il proprio potere di acquisto».

Presente alla manifestazione anche la lista Trieste Verde. «Protestiamo contro i funzionari dell'Inps – queste le parole del portavoce Maurizio Fogar – che per mesi hanno bloccato l'erogazione del reddito di cittadinanza alle famiglie che ne avevano diritto, contravvenendo a quanto prescrive il regolamento attuativo dello stesso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCAVI E CONSEGUENTI DIVIETI DI SOSTA E TRANSITO

Cantieri Acegas in sei fasi nella zona del Viale e dintorni

Massimo Greco

Un rettangolo irregolare che ha come riferimenti piazza Volontari Giuliani, viale XX Settembre, via Giulia, via Vincenzo Scussa, via Irene Della Croce, via Raffaele Zovenzoni. In mezzo, quasi a tagliare in due questo immaginario poligono, c'è una parte di via Galilei. L'asse dell'Acquedotto si prepara a un'estate sotto assedio. Perché AcegasApsAmga non dà scampo ad alcuna zona: il solito menu a base di tre pietanze, che consiste nella sostituzione delle obsolete condotte in ghisia grigia, nella manutenzione straordinaria della rete idrica e di quella elettrica. Solito anche il contorno di divieti di sosta/fermata e di transito, derogabili dai frontisti con una certa inclinazione all'acrobazia.

L'Urbanistica municipale, mediante ordinanza, concede all'utility tempo fino al 30 settembre per compiere un intervento, che, in considerazione della popolosità e della carenza di parking, non risulterà graditissimo ai residenti. Allora Acegas cercherà di utilizzare per quanto possibile la stagione estiva, per cercare di attenuare l'impatto sul "rettangolo". Tra l'altro l'operazione infrastrutturale coincide con numerosi cantieri montati per il rifacimento delle facciate, per cui è necessario coordinare le varie ordinanze rilasciate.

Per dare un'idea del com-



Viale XX Settembre e alcune delle sue strade laterali pronti al restyling

plesso "trinceramento" della zona interessata, si dirà che il "rettangolo" viene affrontato nell'arco di 140 giorni nel corso di sei fasi distinte. Si comincia in piazza Volontari Giuliani, dall'intersezione con il Viale fino a via Galilei. Battezzato un mese di scavi.

La "fase 2" coinvolge i 55 metri di via Galilei tra le intersezioni con il Viale e via Giulia. Non si transita, a eccezione dei frontisti che potranno ricorrere al doppio senso, se ce la fanno. In questo caso il Comune ipotizza 20 giorni di intervento. La "fase 3" riprende con la benna in viale XX Settembre in-

tenta a operare sui 125 metri che corrono tra le intersezioni con via Galilei e via Scussa, dedicata al sacerdote e storico triestino del XVII secolo: un altro mesetto in preventivo.

La "fase 4" accende il faro su via Scussa dal civico 4 fino al Viale. Qui Acegas dovrebbe riuscire a sbrigare l'opera in 15 giorni, durante i quali i frontisti saranno autorizzati a danzare sul doppio senso. Le fasi "5" e "6" riprendono l'iniziativa sul Viale, nei tratti da via Scussa a via Irene Della Croce (30 giorni) e da via Della Croce a via Zovenzoni (15 giorni). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TAPPE
DELLA VICENDA

Il ricovero

Brunilde, Manuela, Maria e Alessandra si trovano ricoverate nella stessa stanza del reparto di Medicina clinica di Cattinara. Per un mese condividono tutto.



Le dimissioni

Le quattro pazienti vengono dimesse o trasferite. Manuela, Maria e Alessandra mantengono i contatti, ma perdono di vista la novantasettenne.



Le ricerche

Le tre amiche decidono di rivolgersi al Piccolo per cercare di rintracciare l'anziana. Il figlio di Brunilde, Nino, risponde all'appello e organizzano un incontro.

LA STORIA



Da sinistra: le signore Maria e Manuela, due delle tre amiche che hanno condiviso il ricovero con Brunilde. A destra il figlio della 97enne deceduta, Nino de Santi. Foto Silvano



In alto Brunilde a 30 anni, sotto a 65

«Sono il figlio di Brunilde Mia mamma non c'è più»

De Santi ha risposto all'appello lanciato sul Piccolo dalle tre amiche della 97enne conosciuta in reparto a Cattinara. «L'abbiamo ricordata, la sua è una gran storia»

Gianpaolo Sarti

Brunilde purtroppo non c'è più. La vecchietta di 97 anni che le tre amiche triestine Manuela, Maria e Alessandra tentavano di rintracciare da mesi dopo l'intero ottobre trascorso assieme in ospedale, è deceduta a fine novembre. È il figlio di Brunilde, il settantaquattrenne Nino de Santi, a renderlo noto. Il signor Nino ha risposto all'appello che le tre amiche hanno lanciato in questi giorni attraverso le pagine del Piccolo. Manuela e Maria lo hanno incontrato. È stato un modo

per raccontare l'esperienza in ospedale, guardare vecchie foto, scambiarsi ricordi e ripercorrere il passato della novantasettenne.

Brunilde, nata il 12 agosto del 1923, era originaria della Boemia e di cognome faceva Schwind. Il suo è un vissuto ricco di aneddoti familiari: vicende personali che, vista l'età dell'anziana, si intrecciano inevitabilmente con gli accadimenti del Novecento. Guerra, deportazione, prigionia, migrazioni. Storie che l'anziana, approdata negli anni Cinquanta a Trieste, amava descrivere con passio-

ne e lucidità a Manuela, Maria e Alessandra durante il ricovero.

Le tre signore avevano conosciuto la novantasettenne Brunilde a inizio ottobre nel reparto di Medicina clinica di Cattinara, diretto dal professor Bruno Fabris. Si erano trovate tutte e quattro nella stessa stanza, condivisa per un mese. Erano sole: la pandemia, come si sa, impediva alle pazienti di ricevere visite. E così da semplici "vicine" di letto, le quattro donne avevano stretto un intenso legame di affetto.

Dopo le dimissioni, Manue-

la, Maria e Alessandra sono riuscite a mantenere i rapporti. Ma di quella vecchietta, priva di un telefono cellulare, non avevano più notizie. Non sapevano se era rientrata nella propria abitazione o se era stata accolta in una casa di riposo. E, soprattutto, come stava. Di qui l'idea di rivolgersi al quotidiano.

Come confermato dal direttore del reparto, il professor Fabris, e dal direttore sanitario dell'Asugi Andrea Longanesi, Brunilde Schwind era entrata a Cattinara, in Medicina clinica, il 9 ottobre a causa di uno scompen-

so cardiaco. Era stata dimessa il 2 novembre e quindi ospitata per un paio di settimane in una Rsa. E poi, per quattro giorni, nella casa di riposo "Fiori del Carso" ad Aurisina. Dopo un ulteriore ricovero a Cattinara, è deceduta il 27 novembre.

«Ci dispiace tanto – afferma Manuela – non sapevamo della sua morte. Io, Alessandra e Maria avremmo tanto voluto rivederla. Perché in ospedale, tra noi, si era creato un legame straordinario».

Giornate in cui Brunilde si soffermava spesso sul proprio vissuto familiare. «Sì – spiega il figlio Nino – mia madre aveva davvero tante cose da dire sulla sua vita. Era nata in Boemia, sulla carta di identità aveva scritto "Cecoslovacchia". Era dei Sudeti, aveva subito la deportazione in un campo di concentramento vicino a Berlino, credo a Ravensbrück. Durante il percorso c'erano stati bombardamenti, per proteggersi doveva buttarsi nei fossi. Per un paio di mesi aveva anche perso la memoria. Così mi diceva. Mio padre, di origini istriane, di Buie, era stato in-

vece prigioniero dei tedeschi in un campo militare in Germania a Neustadt, nei pressi di Berlino. Lui e mia madre si erano conosciuti proprio là, dove peraltro sono nato io. Poi – aggiunge il figlio – ci eravamo spostati per un anno in Italia a Monfalcone. E quindi in Istria, a Buie, nel '51, per cinque anni. Siamo arrivati a Trieste alla fine del '55... stavamo nel capo profughi di San Giovanni in via delle Doc-

«Aveva vissuto guerra e deportazione
Siamo arrivati a Trieste a metà anni Cinquanta»

ce. Mio padre – spiega ancora Nino de Santi – era contadino, poi ha fatto per anni l'oste in trattoria a San Giacomo, in via Foscolo e in via Madonnina. Mia mamma invece era infermiera al Sanatorio, sotto l'Obelisco. Assisteva i malati di tubercolosi. Sì, la sua è stata una vita lunga, con tante cose da raccontare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viaggi e servizi, rimborsi più facili per i disagi Come trovare un accordo: le nuove regole

-  Treni, autostrade, banche e telefonia in quali casi valgono le norme semplificate
-  Così funziona la conciliazione il modulo da compilare e le istruzioni
-  Vacanze, trasferte ed eventi saltati per il Covid la partita risarcimenti e la tutela per le prenotazioni



Lunedì 26 aprile
l'inserto di 8 pagine
in omaggio con

IL PICCOLO
Messaggero Veneto

LE CARATTERISTICHE
DEL PROGETTO

Il cadetto

Mattia Limoncin, classe '99, ha frequentato nel 2018-20 il corso di progettazione navale, ha messo a punto il programma di controllo automatico della "vela".



Il finanziamento

Il progetto è stato cofinanziato dalla Regione. Il consorzio che si è aggiudicato il co-finanziamento, guidato da Naos, comprende Concrane e l'Università di Udine.



L'azienda

Il corso di produzione e progettazione navale nasce grazie alla partnership di Fincantieri, che ha richiesto questo corso perché necessiti di questa professionalità.

Lo studio

A BORDO DEL TRAGHETTO NEL BACINO DELL'ARSENALE SAN MARCO

La vela automatizzata
made in Trieste
per le navi mercantili

È stata ideata dall'ex studente dell'Accademia navale dell'Adriatico Mattia Limoncin: il prototipo sulla Gnv Bridge

Luigi Putignano

In questi giorni, visibile anche dalla sopraelevata, nel bacino principale dell'Arsenale San Marco della Fincantieri c'è un nuovo traghetto. Si tratta del "Gnv Bridge", dove Gnv è l'acronimo di Grandi navi veloci, ultima realizzazione del Cantiere navale Visentini di Porto Viro, in provincia di Rovigo,

varato lo scorso 28 marzo e ora a Trieste in attesa di consegna.

Presente nel bacino triestino anche perché su questo traghetto agli inizi di questo mese è stato installato un prototipo in scala 1/3 di un nuovo tipo di vela per la propulsione ausiliaria delle navi mercantili. La ricerca su questa tipologia di vela, chiamata "Wing Sail Modu-

La ricerca su questo nuovo strumento avviata nel 2014 alla Naos Ship and Boat

La partnership fra l'istituto e Fincantieri per la formazione



Mattia Limoncin, classe 1999, ha frequentato l'Accademia navale

le" è iniziata nel 2014 alla Naos Ship and Boat Design dell'ingegnere Roberto Prever, docente, tra l'altro, dell'Accademia navale dell'Adriatico. «La collaborazione fra Accademia Navale dell'Adriatico e la Naos - ha spiegato il direttore dell'accademia triestina, Bruno Zvech - ha avuto modo di concretizzarsi in un fruttuoso percorso di forma-

zione, in cui un allievo del corso di progettazione e manutenzione del mezzo navale, Mattia Limoncin, diplomatosi lo scorso settembre, ha avuto modo di mettere a punto il programma di controllo automatico della "vela", realizzando durante il suo stage un prototipo in scala completamente automatizzato che è poi stato realizzato con componenti in

stampa 3d».

Mattia Limoncin, triestino, classe 1999, ha frequentato il biennio 2018-2020 del corso di progettazione navale e ha svolto lo stage in Naos. Una volta diplomatosi è stato assunto dalla stessa Naos, così come molti suoi colleghi di corso sono stati assunti in Fincantieri, in altri cantieri o in studi di progettazione navale.

Il prototipo verrà utilizzato per effettuare misurazioni di validazione dei calcoli teorici eseguiti mediante numerose simulazioni, al fine di confermare le aspettative sui risparmi energetici possibili con le realizzazioni a grandezza naturale che sono previste per il 2023.

Da sottolineare che l'Accademia è partita con il corso di produzione e progettazione navale grazie alla partnership di Fincantieri, la quale ha richiesto fortemente questo corso in quanto il colosso cantieristico necessita di questa professionalità a sostegno del proprio sviluppo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMPRESE
CONTROVENTO

8ª EDIZIONE

TOP 500



EVENTO DIGITALE

NORDEST & ECONOMIA

IL PICCOLO

pwc

Le imprese di Trieste
e ProvinciaLE PERFORMANCE DELLE MIGLIORI
AZIENDE DEL TERRITORIO

Mercoledì 28 Aprile 2021
ore 17.00 ————— **In diretta dal**
Teatro Verdi
TRIESTE

Introduzione

Paolo Possamai,
Direttore NordestEconomia,
hub Gedi per i quotidiani
di Veneto e Friuli
Venezia Giulia
Omar Monestier,
Direttore de Il Piccolo

Uno sguardo al futuro:

trend e prospettive
Alessandra Lanza,
Senior Partner Prometeia
Giulia Messina,
Partner PwC Italia

**Fragili o resistenti? Le imprese
della provincia di Trieste e
Gorizia dopo la pandemia**
Gianluca Toschi, Ricercatore
senior presso Fondazione
Nord Est

Finestra sul mondo
Viktor Elbling, Ambasciatore
Tedesco in Italia

Storie di successo
Gianpietro Benedetti,
Presidente di Danieli & C.
Giuseppe Bono,
Amministratore Delegato
di Fincantieri

Mario Caldonazzo,
Amministratore Delegato
del Gruppo Arvedi
Anna Gregorio,
Amministratore Delegato
di PicoSaTs

Il futuro di Trieste
Michelangelo Agrusti,
Presidente Confindustria
Alto Adriatico
Omar Monestier,
Direttore de Il Piccolo

EVENTO DIGITALE GRATUITO

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI ————— eventi-live.gedidigital.it

IL 29 APRILE IN OMAGGIO CON IL PICCOLO

la ricerca con la classifica dei fatturati
delle più importanti aziende della provincia di Trieste

IN COLLABORAZIONE CON



CON IL SUPPORTO DI



IL RISTORANTE-ALBERGO CON AREA VERDE DI MALCHINA

L'Allegra Fattoria alla Ocean per 595 mila euro

Il primo tentativo di vendita all'asta subito a segno. L'impegno: «La vocazione della struttura non verrà snaturata»

Laura Tonerò / DUINO AURISINA

La Ocean srl si è aggiudicata per 595.500 euro l'Allegra Fattoria di Malchina, il ristorante con annessa struttura ricettiva e con ampi spazi verdi, meta nella bella stagione di molte famiglie, attratte anche dalla presenza degli animali. Il primo tentativo di vendita all'asta, dunque, è andato subito a buon fine.

«Erano pervenute tre offerte – si limita a spiegare la professionista delegata alla vendita Pamela Furlanetto senza sbilanciarsi sul nome del vincitore –, ci sono stati dei rilanci ed è stata aggiudicata al miglior offerente». La base d'asta era stata fissata a 639 mila euro, con offerta minima a 479.285. L'immobile gode di due piani più uno interrato. Al piano terra trova spazio l'area dedicata alla ristorazione, con le cucine e ampie sale per la somministrazione. Al piano superiore ci sono invece le camere dell'albergo, tutte rinnovate di recente. Negli ultimi anni quella struttura era meta anche di turisti che, alla ricerca di una vacanza tra il verde, alloggiavano in quell'albergo per poi partire

alla scoperta del territorio. L'area scoperta circostante consta di 15.625 metri quadrati, con una parte adibita a dehors del ristorante e un'altra a parcheggio. L'area più amata specialmente dai bambini, però, è quella con tanto di ricoveri e stalle riservata agli animali: cavalli, pony, caprette, anatre e oche sono sempre stati le star indiscusse di quella struttura. Gli animali sono in buona salute, e «si valuterà con

Tre le offerte pervenute, si è dunque passati ai rilanci fino all'aggiudicazione

l'aggiudicatario come procedere», spiega Furlanetto. Insomma, servirà trovare un'intesa con chi attualmente gestisce quelle bestiole. Molto dipenderà dal progetto che Ocean srl prevede per quel fazzoletto di terra sul Carso.

L'aggiudicatrice comunque conferma che «la vocazione di quella struttura non verrà snaturata». Ma come si è arrivati alla messa all'asta da parte del tribunale dell'Allegra Fatto-

ria? Nel 2012, grazie a un finanziamento di Mediocredito, l'albergo-ristorante che un tempo aveva ospitato anche l'Hotel Al Carso – la struttura che fu della Ipg Fvg Srl dell'ex presidente della Triestina Flaviano Tonello – era stato rilevato dalla Allegra fattoria Srl. Da quel momento nel sito avevano fatto ingresso gli animali. Nelle calde giornate estive, era uno dei luoghi più apprezzati soprattutto dalle famiglie con bambini, che potevano liberamente scorrazzare nell'area verde, divertirsi nell'attrezzata area gioco, e soprattutto restare incantati dalle oche che starnazzavano o dai pony che si prestavano anche a portare in groppa qualche bimbo.

Malgrado il successo del locale, negli anni i debiti dell'Allegra fattoria srl si sono accumulati e i beni mobili sono stati pignorati dall'Agenzia delle Entrate e da alcuni dipendenti non pagati. A pignorare invece l'immobile, trascinandolo all'asta, è stato proprio Mediocredito. Ora per la struttura si apre un nuovo capitolo, con alle spalle una prestigiosa e solida società. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Allegra Fattoria di Malchina: il comprensorio va alla Ocean. Lasorte

LA SCHEDA

Società operativa dagli anni Sessanta nei servizi portuali



Michela Cattaruzza

La Ocean srl, la società con sede in via von Bruck e che fa capo alla famiglia Cattaruzza, è attiva fin dagli anni '60 nel settore dei servizi portuali nell'area dell'Alto Adriatico. L'attività principale è rappresentata dai servizi di rimorchio operativi nei porti di Trieste, Monfalcone, Porto Nogaro, Capodistria e Bar in Montenegro, svolti con la propria flotta di rimorchiatori, attrezzati per far fronte ad ogni tipo di esigenza.

Inserita tra le 10 "repliche" nel Mediterraneo

La Cnn incorona Muggia la Venezia in miniatura



Uno scorcio di calle Oberdan nel centro storico di Muggia

LA PUBBLICAZIONE

Muggia insieme ad altre nove città del Mediterraneo è la replica in miniatura di Venezia. Ad affermarlo nei giorni scorsi è stato la sezione dedicata ai viaggi e al turismo dell'americana Cnn. E non per i canali sui cui si affacciano gli splendidi esempi di architettura gotica e rinascimentale, prerogativa quasi esclusiva della Serenissima, ma per gli emblemi della Serenissima stessa, che in questi luoghi sono conservati, dai tanti leoni di San Marco, disseminati un po' ovunque, ai campi e campielli dall'inconfondibile stile, dagli edifici sgargianti ai campanili che ricordano quello in piazza San Marco.

La cittadina istroveneta, che la giornalista di Cnn Travel, Julia Buckley descrive come "Venezia del villaggio" nel suo articolo "Le mini Venezia in giro per l'Europa", ne è l'esempio. Nell'articolo vengono citati il leone marciano «sulla facciata color limone del municipio», il duomo, erroneamente definito cattedrale. Ma a essere citato non è solo lo scenario di piazza Marconi: la giornalista menziona anche le case di epoca rinascimentale di calle Oberdan «in stile veneziano, anche se non incastonate lungo un canale». Muggia rappresenta una delle dieci Venezia in miniatura: le altre sono Chioggia e Grado, Pirano e Capodistria in Slovenia, Cursola, Rovigno e Sanvincti in Croazia, Corfù in Grecia e Nicosia a Cipro. — L.P.

NELLA BAIÀ DI SISTIANA

Lucchetti alla Caravella chiusa per lavori in attesa dell'estate

DUINO AURISINA

Alla Caravella di Sistiana sono arrivati i lucchetti. Da ieri, l'ingresso nella grande area della baia che comprende, oltre allo stabilimento balneare, anche le discoteche e i ristoranti, è rigorosamente vietato. È stato Sergio Fari, titolare della Servizi ricreativi Sistiana, la srl che gestisce il comprensorio, a decidere di interdire a chiunque l'accesso al sito. «L'ho fatto per motivi di sicurezza – spiega – in



Uno dei lucchetti alla Caravella

quanto stiamo facendo interventi di vario tipo all'interno della Caravella. In sostanza – aggiunge – abbiamo una sorta di cantiere aperto nel comprensorio e ho ritenuto opportuno evitare guai». Fari, in quanto titolare della concessione, ha pieno diritto di chiudere la Caravella, anche se sono stati in tanti a sorprendersi all'apparire di catene e lucchetti agli ingressi di un luogo che, nell'immaginario collettivo, è sempre stato visto come punto di riferimento per momenti di svago e divertimento. È del resto noto da parecchi giorni oramai che Fari ha deciso di non riaprire, in vista dell'estate 2021, discoteche e ristoranti, mentre è ancora in sospeso il futuro delle spiagge della Caravella. «La normativa per la balneazione è ancora lungi dall'essere stata defini-

ta dal governo – osserva a questo proposito l'imprenditore – perciò aspetto prima di fare le mie valutazioni. In ogni caso, se le regole saranno quelle dello scorso anno – continua – penso che potrò aprire gli stabilimenti, se invece dovessero essere, come sento dire, molto più restrittive, allora rinuncerò all'apertura al pubblico». Dovesse concretizzarsi quest'ultima ipotesi, Fari sta pensando a una soluzione alternativa, che sarebbe quella di creare un Circolo balneare, con ingresso riservato ai soli soci, in modo da rendere gestibile la situazione. «Dando vita a un circolo – conclude – potrei garantire comunque l'accesso alle spiagge, senza dovermi sobbarcare una burocrazia assolutamente inaccettabile». —

U.S.A.

LAVORI ACEGAS A MUGGIA

Cantiere in via Felluga Divieti e strada chiusa

MUGGIA

Dal 26 al 30 aprile, a Muggia, in via Felluga, all'altezza del civico 7, verranno effettuati dei lavori in carreggiata per consentire la riparazione di un tratto della rete fognaria. I lavori saranno effettuati da AcegasApsAmga. Successivamente alla riparazione occorrerà ripavimentare il tratto di strada. Al fine di poter procedere con l'intervento, tenuto conto che la larghezza della

carreggiata e la tipologia dei lavori non permettono il transito dei veicoli, la strada verrà chiusa, consentendo l'accesso ai mezzi di soccorso e ai frontisti per le aree fisicamente raggiungibili. Intanto il commissario di Polizia locale, Maria Grazia Vergerio, ha disposto un'ordinanza che istituisce il divieto di sosta e di transito del tratto dell'arteria che va dal civico 1 al 7, su ambo i lati, dalle 8 della mattina del 26 aprile al 7 maggio. — L.P.

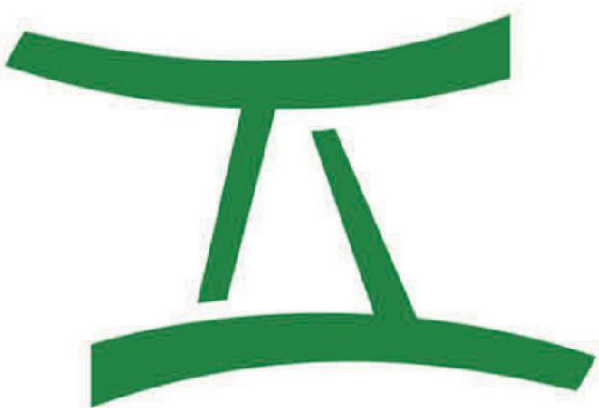
DOPO IL BLOCCO DEI CONTI DI ISONTINA AMBIENTE

«La raccolta rifiuti a Duino non si ferma»

DUINO AURISINA

Nessuna paralisi, almeno per il momento. Il servizio di asporto rifiuti proseguirà regolare sull'Altipiano. A poche ore dalla notizia del sequestro preventivo dei conti correnti sui quali è depositata la liquidità aziendale, Isoncina ambiente, che gestisce lo smaltimento dei rifiuti a Duino Aurisina, Sgonico e Monrupino, ha assicurato che «l'operatività continua

senza problemi» e che «i residenti possono stare tranquilli». Visto il blocco dei conti correnti, disposto dalla Procura di Gorizia, legato al sequestro della discarica di Pecol dei Lupi, a Cormons, è naturale che sulla vicenda aleggi l'incertezza. «La società – spiega Isoncina ambiente – si è attivata con i propri legali per garantire nei tempi più brevi possibili il ripristino del normale funzionamento dei conti bancari». — U.S.A.



AI GEMELLI FARMACIA

IN VIA D'ALVIANO, 23 - TORRI D'EUROPA - CON INGRESSO ANCHE DALL'ESTERNO

TEL. 040 3409851 - WHATSAPP 320 3060060

EMAIL FARMACIAGEMELLI@AOL.IT



PRENOTAZIONE TAMPONI RAPIDI DIRETTAMENTE DAL SITO

WWW.FARMACIAGEMELLITRIESTE.IT

SERVIZI DI CONSULENZA

TUTTI I D.P.I. NECESSARI

MASCHERINE FFP2 PRODOTTE A TRIESTE

ORDINAZIONE FARMACI E PRODOTTI DAL SITO

CONSEGNA A DOMICILIO GRATUITA

Rimani aggiornato sui prossimi eventi mensili in programma

VENERDI' 30 APRILE

MISURAZIONE DELLE CAPACITA' RESPIRATORIE

SPIROMETRIA

dalle ore 14.00 alle ore 18.30



FARMACIAAIGEMELLI



SEMPRE APERTI CON ORARIO CONTINUATO - Da Lunedì a Sabato 8:30 - 19:30 Domenica 10:00 - 19:30



ESPERTA DI INGEGNERIA CLINICA, INIZIALMENTE ATTRATTA DAL CAFFÈ

Veronica applica l'Intelligenza Artificiale alla sanità

Benedetta Moro

Prima la laurea triennale in Ingegneria Biomedica in Sardegna, la sua regione di nascita. Poi la magistrale in Ingegneria Clinica a Trieste, città raggiunta non solo per gli studi ma anche per il caffè. Eclettica, la 26enne Veronica Moi, anche giornalista pubblicista, sta svolgendo ora un tirocinio di sei mesi in Insiel, società di tecnologia informatica in house della Regione Fvg. È dedicato all'analisi predittiva e ai Data Lake, argomenti della sua tesi di ricerca, scritta inglobando anche alcuni obiettivi contenuti nell'Agenda Onu 2030 e attualmente in corsa per il premio "Ingenio al femminile", organizzato dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri.

Ci racconti il suo percorso.

Ho studiato al liceo classico di Laconi, in provincia di Oristano. Dopo il diploma sono stata inserita dal ministero dell'Istruzione nell'albo nazionale delle eccellenze. Un riconoscimento per aver conseguito il



La ventiseienne Veronica Moi

100 e lode ed essermi distinta per attività extra curricolari. Infatti, avevo vinto dei premi letterari: comunicazione e scrittura fanno parte del mio Dna.

E poi?

Dopo la maturità classica sono passata a Ingegneria biomedica. Durante questo percorso mi sono cimentata in diverse esperienze. Tra queste, ho partecipato al Contamination Lab dell'ateneo di Cagliari, che dà la possibilità agli studenti selezionati da tutte le facoltà di formare start-up da zero. Con un team multidisciplinare ho sviluppato Educhair, una sedia ergonomica smart per bambini per monitorare l'eccessiva sedentarietà e la postura. Sono arrivata in finale alla terza edizione ed è stata una delle esperienze più belle. Nel 2018 sono diventata giornalista pubblicista. Poi mi sono occupata per l'università di Cagliari di Comunicazione della scienza.

A Trieste quando e perché è arrivata?

Per due motivi: per la magistra-

le in Ingegneria clinica e per il caffè. Durante la triennale avevo sviluppato, anche con la tesi sperimentale, attraverso il machine learning, un sistema per il riconoscimento automatico dei gusti attraverso segnali elettrogustografici. Sono così entrata in contatto con diverse aziende, mi si è aperto un certo tipo di scenario, ma alla fine ho preferito il mondo della sanità. Questo è il bello dei miei studi: permettono di spaziare grazie a metodi applicabili in diversi ambiti.

Quindi a Trieste ha scelto Ingegneria clinica, percorso che si è concluso con una tesi di ricerca...

Sì, si tratta di uno studio di modelli predittivi sui dati provenienti da Data Lake (ovvero l'archiviazione di una grande mole di dati). In particolare mi sono concentrata sui numeri dei ricoveri ospedalieri nella regione del Fvg, coinvolgendo Università e azienda (relatore è il professor Fulvio Sbroiavacca, correlatori i professori Agostino Accardo, Margherita De

Dottori e Andrea Soranzio).

Qual era l'obiettivo?

Predire la durata e il numero di ricoveri nelle diverse strutture ospedaliere con il fine di fornire un sistema di supporto decisionale per una migliore organizzazione.

Quali patologie avete preso in considerazione?

Alcune che sono oggetto di screening da anni: tumori alla mammella, alla cervice e al colon retto oltre a insufficienze cardiache e polmonari.

Risultati?

Ottimi per le insufficienze polmonari. La tesi ha riguardato la fase preliminare, quindi da qui ad arrivare allo strumento pronto ci vuole ancora del tempo.

Perché ha scelto questo argomento?

Sono appassionata d'intelligenza artificiale e volevo applicarla per migliorare la sanità attraverso l'innovazione, il motivo che mi ha portato a Trieste. Qui ho trovato un ecosistema ideale per coniugare questi aspetti.

LA RIAPERTURA DI BIBLIOTECHE E AULE STUDIO

Si ripopola l'ateneo: a pranzo in mensa 640 studenti con la prenotazione

Il direttore dell'Ardis Pierpaolo Olla: «In questo weekend sono rientrati nelle residenze cinquanta ragazzi»

Giulia Basso

Con il passaggio alla zona arancio e la ripresa della didattica in presenza il campus di Piazzale Europa e le altre sedi dell'Università di Trieste hanno ricominciato a popolarsi di studenti. Ragazzi e ragazze non vedevano l'ora di riprendere la vita universitaria, perciò già dalla scorsa settimana, con la riapertura di biblioteche e aule studio, in tanti ne hanno approfittato per uscire dalle quattro mura domestiche e rivedere finalmente i propri docenti e compagni di corso.

Anche l'Ardis, l'Agenzia regionale per il diritto allo studio che gestisce mense e case dello studente, ha allentato i divieti che aveva imposto in zona rossa. «Cerchiamo di adattare costantemente la disciplina dei nostri servizi alle misure anticontagio vigenti - evidenzia Pierpaolo Olla, direttore dell'ente -. In zona rossa abbiamo stretto le maglie, limitando il più possibile la mobilità degli studenti ospitati nelle residenze: i ragazzi potevano solo far rientro al proprio domicilio e chi

tornava in casa dello studente era tenuto a presentare l'esito negativo di un tampone».

Ora gli spostamenti sono nuovamente consentiti e solo per chi proviene da un paese estero restano in vigore fino al 30 aprile le norme stabilite dall'ultimo decreto del presidente del Consiglio dei ministri. Già da questo fine settimana sono rientrati nelle case dello studente oltre 50 ragazzi, portando a 310 il numero totale di studenti ospitati nelle residenze della regione, di cui 230 solo a Trieste. A Udine, vista la politica più prudente adottata dall'ateneo friulano per la didattica in presenza, i rientri sono invece ancora esigui.

Per far fronte a un flusso maggiore di studenti anche la mensa del campus di Piazzale Europa è stata riorganizzata, con un ampliamento degli orari e l'introduzione di Bookameal, un'app per la prenotazione e il pagamento dei pasti. Già lunedì scorso gli accessi per pranzo sono stati 640, con un aumento rispetto alla settimana precedente di quasi 200 unità: «Si

CICLO DI EVENTI

«Esperimenti con la lettura fuori dal canone»

Giovedì 29 e venerdì 30 aprile si svolgerà, in modalità online, il ciclo di eventi formativi «Esperimenti con la lettura letteraria dentro e fuori dal canone». Organizzato nell'ambito del progetto «Contro la violenza» dall'Università di Trieste, il ciclo di incontri si rivolge agli insegnanti, ma è aperto al pubblico. La domanda alla quale le relatrici (Sergia Adamo, Cecilia Prenz, Loredana Trovato e Cristiana Baldazzi) cercheranno di rispondere è: «In che modo lo studio della letteratura e una certa pratica della lettura letteraria possono favorire e costruire momenti di dialogo che aprano spazi di confronto non violenti?». Questo interrogativo verrà esplorato tramite alcune proposte di lettura, di testi canonici e non canonici.



La mensa universitaria di piazzale Europa, a Trieste Foto Bruni

tratta del dato più alto del 2021, anche se non siamo ancora tornati ai 700-800 pasti dell'era pre-Covid - racconta Olla -. Gli studenti stanno prendendo confidenza anche con la nuova app per la prenotazione, tanto che da qualche decina di pasti prenotati al giorno siamo passati a oltre un centinaio. Questo ci conforta, perché se riusciamo a evitare gli assembramenti potremo proseguire su questa linea».

Ora grazie alla nuova app l'Ardis punta a portare il servizio di ristorazione anche nel polo di Valmaura, dove gli studenti delle discipline sanitarie sono privi di un servizio mensa.

«Purtroppo non siamo riu-

sciti a ottenere convenzioni con i locali della zona, perciò abbiamo scelto una strada diversa: i ragazzi potranno prenotare e pre-pagare il pasto con Bookameal e a Valmaura offriamo un servizio di distribuzione e un luogo per il consumo del pasto». Quanto alla mensa di Gorizia la situazione è ancora in stallo: «Purtroppo la pandemia ha rallentato i tempi. In attesa che la Camera di Commercio realizzi una vera e propria mensa con cucine contiamo di far partire nell'anno accademico 2021-22 la procedura per individuare un fornitore che veicoli i pasti in via D'Alviano, sfruttando Bookameal per la prenotazione e il pagamento del cibo».

Lunedì scorso era anche il termine ultimo per la presentazione della domanda di contributo per le spese di locazione sostenute nel periodo di emergenza sanitaria. Potevano richiedere un rimborso solo gli studenti con Isee inferiore a 15mila euro che non usufruissero già della borsa di studio Ardis, concessa ai ragazzi con Isee inferiore a 20mila euro che ne fanno richiesta. Il risultato ha sorpreso lo stesso ente, perché sono arrivate oltre 250 domande, di cui l'85% su Trieste e il 15% di Udine. «E' un dato che ci fa riflettere, perché vista la soglia Isee molto bassa non ci attendevamo molte domande».

LE LETTERE

Servizi
**Tessera sanitaria
utilizzata male**

Egregio direttore, in tantissimi negozi con la tessera, regalata, si possono avere, al momento del pagamento, sia gli eventuali sconti che i punti fedeltà oltre che eventualmente sms con le promozioni. Allora mi chiedo come mai in tanti anni non si è provveduto a riempire la tessera sanitaria, che tutti abbiamo, con i dati riguardanti le nostre patologie, esami fatti, medicine e adesso data e tipo di vaccinazione, lasciandola desolatamente vuota a parte il codice fiscale ed obbligandoci a riempire moduli cartacei sempre con gli stessi dati ma pretendendo che molti contatti con l'Amministrazione pubblica avvengano in via telematica con procedure assurde anche per chi è pratico? Lo so non mi risponderanno mai.

Andreina Astuto

Il ricordo
**La magia del vecchio
Mercato coperto**

Sono nato il 27 maggio del 1941 al primo piano di via Carducci 34, quindi la casa proprio affiancata al Mercato coperto. Gran parte della mia infanzia l'ho passata a fare la spesa con la mia nonna. La spesa allora era una specie di "rito" quotidiano. I miei primi ricordi non sono felici in quanto si era ancora nell'orrendo periodo bellico. Quando suonava la sirena di allarme posta sulla torretta più alta del Mercato coperto, che preannunciava l'arrivo degli aeroplani per un probabile bombardamento, se c'era un po' di tempo si correva sotto la galleria Sandrinelli, altrimenti i miei genitori mi portavano in un rifugio al Mercato ricavato nel sotterraneo. Lasciamo queste brutte cose e parliamo dei veri ricordi. Quanta vita in quel luogo, un frastuono piacevole con le "venderigole" che esaltavano le bontà della frutta e la verdura in vendita. Se chiudogli occhi mi pare ancora di sentire il profumo che aleggiava nel Mercato coperto nelle varie stagioni: fragole ciliegie, uva, pesche o albicocche. Decine e decine di "baracche", non c'era un posto libero neanche a cercarlo. Quelle che erano disposte sul lato della via Carducci erano le più care e raffinate e offrivano i prodotti migliori. Lì mia nonna non faceva mai acquisti in quanto non potevamo permettercelo. Quelle postazioni erano fisse, mentre tutte le altre erano a rotazione e ogni 15 giorni durante il pomeriggio, quando il mercato era chiuso, avveniva il trasloco. Alcune "baracche" vendevano un solo prodotto e mi è rimasto impressa una che vendeva solo patate. La "venderigola" era una signora di mezza età abbastanza in carne, si direbbe oggi, ma la vendita delle patate doveva essere alquanto remunerativa in quanto era addob-

25 APRILE

Deposte corone di alloro in memoria dei caduti della Resistenza



Nell'ambito delle celebrazioni per il 76° anniversario della Liberazione, il Comune ieri ha organizzato, in modalità ridotta e senza pubblico, diverse cerimonie con la deposizione di corone d'alloro

in alcuni luoghi della città che ricordano i Caduti della Resistenza. La delegazione era guidata dal presidente del Consiglio comunale Francesco di Paola Panteca.

Pensioni
**Le ingiustizie
della legge Fornero**

Sono andato a lavorare a 15 anni e in quanto lavoratore precoce, dopo un mancato rinnovo di contratto a tempo determinato, i funzionari dell'Inps mi avevano assicurato che dopo il periodo della Naspi, con 41 anni di contributi versati potevo accedere alla pensione. Inviata la domanda tramite patronato, dopo 10 mesi mi veniva rigettata, in quanto il mio contratto era a tempo determinato e quindi per la pensione "anticipata", si fa per dire, dovevo rispettare i termini della legge Fornero. Questa legge emanata nel 2011 ha distrutto la vita di migliaia di lavoratori solo per rispondere a logiche ragionieristiche imposte dai diktat di quel mostro burocratico della capitale belga; ricordo che questo provvedimento è stato promosso con decreto legge, senza una maggioranza parlamentare che lo abbia ratificato. La legge 232 del 2017, che "disciplina", la pensione per i precoci, il primo articolo consta di più di 200 commi, e al comma 199 si specifica che solo chi viene licenziato ha diritto alla pensione anticipata. Ma

come viene tutelato più chi ha un lavoro a tempo indeterminato e penalizzato chi vive nel precariato. Ma c'è di più, qualora chi perde il lavoro ad un anno dalla pensione in quanto lavoratore precoce, se viene assunto a tempo determinato lo scalone scivola a 42 anni e 10 mesi con finestra dopo altri 3 mesi. Ma come si fanno queste leggi, con i piedi? Nominalmente a giugno raggiungerò i 42 anni di contributi, mi pagherò i 10 mesi che mi mancano. Come sempre una regola e 5 distinguo. A ridosso della scadenza della quota 100 prevista per fine anno, il governo in carica avrebbe l'occasione per attuare finalmente la quota 41 anni per tutti, lasciando spazio a una nuova generazione, alla quale non vengano cambiate le regole in corsa 4 volte nella vita lavorativa solo perché hanno avuto la sventura di essere andati a lavorare dopo la scuola dell'obbligo.

Giulio Torres

Memoria
**I valori del 25 aprile
cruciali oggi**

Il 25 aprile rievoca nella memoria storica il sacrificio e il

prezzo pagato dagli Italiani per la riconquista della Libertà. E in questo lungo periodo flagellato dalla pandemia questi valori di libertà sono ancora più amplificati. Se l'Italia oggi è una Repubblica democratica lo dobbiamo a coloro che si ribellarono pur di non collaborare con una dittatura di sangue e oppressione. Grazie a quelle donne e a quegli uomini che si sacrificarono per la libertà oggi possiamo godere di quei valori e principi sanciti dall'attuale Costituzione Italiana.

Paoloni Giovanni Jenco

Politica
**Draghi non ascolta
il popolo e i partiti**

Sindacati e partiti chiedono a Draghi di sapere e di essere ascoltati per dare il proprio contributo al misterioso Recovery Plan che (forse) prende forma nel ristretto Olimpo dei Migliori. Nulla. Non sta al popolo di essere informato e tanto meno di decidere. Ogni richiesta cade nel vuoto come un atto irrispettoso di lesa maestà. Che il Migliore dei Migliori, oltre ad essere muto, sia anche sordo?

Fulvio Senardi

Studenti
**Camminare di più
per andare a scuola**

Gentile direttore, ritengo importantissimo che le scuole funzionino in presenza. Non solo perché insegnare e imparare è più agevole se l'insegnante e l'allunno sono fisicamente uno di fronte all'altro, ma perché la scuola non è esclusivamente apprendere le diverse materie, ma è imparare anche la convivenza, avere scambi di opinione, confrontarsi, discutere, insomma prepararsi alla vita. Certo che è più comodo oggi arrivare a scuola in automobile accompagnato dai genitori o in autobus, ma proprio

questi mesi di pandemia ci hanno insegnato quanto volentieri camminiamo anche. Nei fine settimana giovani e adulti sono a passeggio in città o sul Carso e spesso sento che si confrontano anche sul numero dei passi fatti e quanti se ne dovrebbero fare al giorno. Personalmente sono uno che usava i mezzi pubblici prima, poi sono passato alla macchina. Ma prima ancora, quando mi recavo a scuola, rigorosamente a piedi. Se ci andavo da solo mi servivano 30 minuti, se assieme ad un compagno di classe, qualcosina di più, ovviamente. Poi, ai miei tempi di liceale, essendo la scuola delle ragazze e quella dei ragazzi due strutture diverse, ci si metteva ancora più tempo accompagnare l'amica, con la mano nella mano, prima nella sua scuola. Ma sempre a piedi. Nessuno ci obbligava a farlo. Anche d'inverno. Nelle discussioni di oggi non ho mai sentito nessuno che proponesse ai giovani di partire un po' prima da casa e recarsi a scuola a piedi. Certo, lo zaino è pesante. Ma lo era anche il nostro a suo tempo. Ma eravamo forti e resistenti come i giovani di oggi e il piacere di poter camminare assieme ai compagni di classe, ci sembrava così naturale che non si pensavano ad alternative. Non voglio assolutamente esonerare chi dovrebbe, se possibile, aumentare il numero dei mezzi e regolamentare l'utilizzo e il numero dei passeggeri. Due anni fa sono stato con amici in Senegal. Lungo la strada ogni mattina, visitando il Paese, a mezzogiorno e la sera vedevamo dei ragazzini con lo zaino sulla schiena camminare sul ciglio della strada. Abbiamo anche visitato scuole, licei. Così siamo venuti a sapere che la scuola, elementare o superiore, non esiste in ogni villaggio, ma debbono camminare ogni volta da 3 a 6 chilometri, da casa alla scuola. E questo 4 volte al giorno, perché la scuola era sì a "tempo pieno", ma con una pausa di 2-3 ore a mezzogiorno. I nostri figli e nipoti sono fortunati a non dover subire questo, ma non è una realtà impossibile.

Giulio Salusinszky

Ringraziamento
**Grati alla Gdf
per maschere in dono**

La Fondazione Caritas Trieste esprime il più vivo ringraziamento al Nucleo di Polizia economico finanziaria della Guardia di Finanza di Trieste - Sezione diritti di proprietà - a seguito della donazione di 500 maschere facciali monouso.

don Alesandro Amodeo

"Epidemie"
**I virus, il contagio
e il Papeete Beach**

Il virus del Papeete Beach non determina una risposta immunitaria; è predisposto per replicarsi periodicamente.

Gianfranco Carbone

Franco Lonzar

SCACCHI

Un gioco dalla storia travagliata
Tra guerre, scissioni
e personalismi
finiti solo vent’anni fa



DI MASSIMO VARINI

Nel passato l’organizzazione del campionato mondiale di scacchi era appannaggio personale, il campione in carica sentiva questo titolo come proprio e lo metteva in palio col veto di una borsa ben danarosa. Non essendoci vincoli temporali, la trattativa poteva dilungarsi e il tergiversare sulle questioni economiche e logistiche poteva diventare un’arma nei confronti di sfidanti troppo temibili. Sia Steintitz che Lasker mantennero per decenni il titolo, che venne regolamentato appena nel match tra Capablanca ed Alekhine nel 1927 che vide a sorpresa la sconfitta del cubano. Alla fine della guerra, nel ‘48 e con la morte del campione in carica Alekhine, la Fide (Federazione internazionale degli scacchi) prese le redini con l’organizzazione di un torneo denominato A.v.r.o. che fu vinto da Botvinnik. Pur concedendo al campione in carica il diritto di rivincita in caso di sconfitta, e di mantenere il titolo in caso di pareggio, la Fide rese maggior giustizia ai pretendenti con l’organizzazione di un torneo dei candidati. Fu il campione del mondo Robert Fischer che ebbe un rigurgito e rivendicò il titolo come proprietà personale e tentò di imporre alla Fide nuove regole per l’incontro con il suo prossimo sfidante: la diatriba sortì il ritiro di Fischer, che concesse la vittoria a tavolino nel

Il campione Kasparov nel ’93 fondò la Pca ossia la sua federazione parallela: così avvenne lo scisma con la Fide

’75 a Karpov. Il giovane “Tolja” mantenne il titolo nei durissimi scontri contro il dissidente sovietico Kortcnov ma lo perse nel 1985 a favore dell’astro nascente Kasparov. Dopo innumerevoli ed estenuanti sfide di rivincita nel 1990 Karpov perse, e per il ciclo successivo si qualificò l’eccezionale talento inglese Nigel Short. Erano gli anni del boom scacchistico, Kasparov col suo stile dirompente aveva dato nuova linfa all’immagine degli scacchi che ottenne molte sponsorizzazioni e vide un fiorire di grandi tornei con ricchi premi. Si innescò un braccio di ferro sulle questioni economiche che indusse Kasparov nel ’93 a creare uno scisma e fondare una sua personale federazione parallela, denominata Pca (Professional Chess Association) e mettere in palio il “suo titolo”. In realtà il titolo era ed è sotto l’egida della Fide e moralmente è proprietà comune di tutti gli appassionati del pianeta. La scissione divenne deleteria qualche anno dopo, appena affievoliti gli entusiasmi e i riscontri finanziari. Nel frattempo divenne di nuovo campione del mondo ufficiale Karpov, si creò una perdita di immagine che ostacolò molti grandi maestri che per i primi tempi dovettero scegliere uno o l’altro circuito. Per un decennio si susseguirono dei campioni mondiali Fide considerati “minori” vista l’assenza di Kasparov e altri giocatori d’ecceellenza. Si permise quindi la partecipazione a entrambi i circuiti e si dovette giungere a una riunificazione del titolo vista la grave crisi che si creò al seguito del “doppio campione”. Fallita la Pca per mancanza di sponsor, finalmente nel 2000 Kramnik (che aveva battuto Kasparov) vinse contro Topalov e divenne l’unico campione mondiale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CALENDARIO

Il santo San Fedele
Il giorno è il 114°, ne restano 251
Il sole sorge alle 6.06 tramonta alle 20.01
La luna sorge alle 16.40 tramonta alle 5.05
Il proverbio Rana di palude sempre si salva

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:
via Oriani, 2 (largo Barriera) 040 764441
via Giulia, 1 040 635368
p.zza Giuseppe Garibaldi, 6 040 368647
via Dante Alighieri, 7 040 630213
piazza della Borsa, 12 040 367967
via Fabio Severo, 122 040571088
via Guido Brunner, 14 040 764943
(angolo via Stuparich)
via Belpoggio, 4 040 306283
(angolo via Lazzaretto Vecchio)
via della Ginnastica, 6 040 772148
piazzale Foschiatti, 4/A - Muggia 040 9278357

In servizio fino alle 22:
via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
via D'Alviano, 23 040 349851

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 67,9
Piazza Volontari Giuliani µg/m³ 48,6
Piazzale Rosmini µg/m³ 55,5

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 14
Via Carpineto µg/m³ 13
Piazzale Rosmini µg/m³ 12

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto µg/m³ 110
Basovizza µg/m³ -

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
AcegasApsAmga - guasti 800 152 152
Aci Soccorso Stradale 803 116
Capitaneria di Porto 040676611
Corpo nazionale guardiafuochi 040425234
Cri Servizi Sanitari 0403131311 /3385038702
Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Guardia di Finanza 117
Protezione animali (Enpa) 040910600
Protezione civile 800 500 300 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani
servizio rimozioni 040366111
Aeroporto - Informazioni 0481476079

ELARGIZIONI

In memoria di Diego Stefi per il II anniv. (19/4) da parte di Gabriella, Giorgia, Tiziana, Mariuccia e Dino, per sempre nei nostri cuori, per la Clinica Neurologica - Cattinara, 200,00 pro AZ. SANITARIA UNIV. ASUGI

In memoria di Romano Cimolino per il compleanno (21/4) da parte della moglie, dei figli e dei nipoti 70,00 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI.

In memoria di Severina de Walderstein da parte di Livia, Ornella, Giusy, Marzia, Silvia, Lorian, Giovanna, Daniela, Roberta, Maria, Grazia, Emanuela 130,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Maria e la voglia di ricominciare grazie al cane Fritz



MARIA

Prendermi cura di lui mi permette di rimanere attiva e quindi di avere cura di me stessa. Fritz è un golden retriever di sei anni. È il regalo che mio figlio Bruno ha fatto a suo padre, nel tentativo di dargli uno stimolo nel corso della lotta alla malattia che l'ha poi portato alla morte nel 2017. In quei tre anni, assistendo mio marito, ho un po' alla volta messo da parte quelli che erano i miei interessi. Mi piaceva molto andare al Verdi, al

Rossetti e alla Contrada, spaziando dalle operette al teatro dialettale. In seguito alla scomparsa di mio marito, è finito tutto. Adesso mi rimangono Bruno e il mio fedele Fritz, che riesce a essere un ottimo antidepressivo. Io e lui ci facciamo compagnia, stiamo invecchiando insieme. È da non crederci quanto riesca a capire lo stato d'animo delle persone e quanto sia capace di dare amore. È un coccolone, tanto affettuoso anche con i bambi-

ni. Però è anche molto impegnativo, specie dopo un po' che rimaniamo fermi a casa. Tira il guinzaglio e nel corso delle nostre uscite ho il mio bel da fare a stargli dietro. Ci muoviamo da piazza Perugini fino ad arrivare quasi a San Giovanni. È grazie a lui se ogni giorno faccio del movimento. Forse un po' lo vizio, ma non so resistere quando mi guarda con i suoi occhioni. È così che ci capiamo al volo.

GLI AUGURI DI OGGI



GIORGIO
Al mulo de Coloncovec Giorgio auguri x i tuoi 70 anni dalla moglie Sonja con i figli Alex e Robert e amici tutti.



LINA
Auguri nonna per i tuoi 90 anni dai tuoi figli, nipoti e pronipoti!



Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia



www.arcipelagoadriatico.it

Lettori de Il Piccolo da 140 anni

CULTURE

Storia

Il docente Filippo Focardi, direttore scientifico dell'Istituto Parri, smonta le tesi giustificazioniste «Da noi è mancata una resa dei conti giudiziaria come è stato fatto in Germana e in Giappone»

«Altro che rappresaglia In Jugoslavia gli italiani sono andati ben oltre»

L'INTERVISTA

PIETRO SPIRITO

L'invasione italiana della Jugoslavia nel 1941. Ma non solo. La mostra "A ferro e fuoco. L'occupazione italiana della Jugoslavia 1941-43", allestita on line in occasione dell'80° anniversario dell'attacco italo-tedesco alla Jugoslavia, dall'Istituto nazionale Ferruccio Parri (già Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia), dall'Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell'Età contemporanea nel Fvg e dal Dipartimento di scienze politiche e sociali dell'Università di Trieste (sul sito www.occupazioneitalianajugoslavia41-43.it) continua ad essere visitata e a sollevare polemiche e riflessioni. E sulla questione interviene il direttore scientifico dell'Istituto Parri, Filippo Focardi, dell'Università di Padova, autore fra l'altro del libro "Il cattivo tedesco e il bravo italiano. La rimozione delle colpe della seconda guerra mondiale" (Laterza, 2013). Che ribadisce la necessità di guardare con lucidità ai crimini commessi anche dalle forze armate italiane.

Perché, nonostante numerosi studi recenti, stenta a diffondersi una cultura consapevole dei crimini guerra italiani?

«Per vari motivi - risponde Focardi -. Non c'è mai stata innanzitutto una resa dei conti sul piano giudiziario. E i processi rappresentano un'occasione fondamentale per spingere l'opinione pubblica ad aprire gli occhi. Le istituzioni hanno poi teso fino adesso a difendere il "buon nome" del Paese, probabilmente anche per evitare eventuali richieste di indennizzi da parte delle vittime dei crimini italiani. Solo nel caso dell'impiego dei gas in Etiopia vi è stato un riconoscimento ufficiale. Anche la Rai predilige coltivare l'immagine del "bravo italiano" ed è restia ad affrontare la questione dei nostri crimini. Magari lo fa con documenti trasmessi a notte fonda, ma non in prima serata. Salvo rarissime eccezioni. Peccato. La scuola sarebbe pure molto importante, ma è rimasta un po' indietro rispetto alla storiografia, tranne pochi, preparati e appassionati insegnanti».

A proposito di fucilazioni, deportazioni, incendi di interi villaggi perpetrati dall'esercito italiano in Jugoslavia nel 41 è lecito par-

lare di "codice militare di guerra" e di "giusta rappresaglia"?

«Ovviamente parlando di crimini di guerra si deve fare riferimento anche al codice penale militare di guerra e al diritto di rappresaglia. Quanto commesso in Jugoslavia dall'esercito italiano supera di gran lunga però il diritto di rappresaglia. Lo dicono esplicitamente alcuni documenti interni del Sim, il servizio segreto militare, che parlano della pratica di passare per le armi i partigiani catturati (uomini e donne) e di deportare le popolazioni. Del resto, le autorità militari italiane, pur volendo ridimensionare drasticamente le colpe, ammisero "eccessi" nel comportamento dei nostri soldati, che erano andati oltre quanto previsto dal codice militare, ovvero l'avevano violato».

Come è stato costruito il mito degli "italiani brava gente" e per chi era funzionale?

«Quel mito è stato costruito principalmente dalla classe dirigente monarchico-badogliana e da quella antifascista (insieme al governo dall'aprile '44) in contrapposizione all'immagine del "cattivo tedesco". C'era infatti l'esigenza condivisa di evitare al paese, sconfitto nella guer-



Filippo Focardi

«Il riconoscimento bilaterale va benissimo ma dovrebbe includere le reciproche colpe»

ra, il peso di una pace punitiva. Per questo si voleva enfatizzare i meriti umanitari degli italiani e scaricare sui tedeschi il peso esclusivo delle responsabilità per i crimini commessi dall'Asse. Ovviamente quel mito faceva comodo in primo luogo a chi (militari, diplomatici, fascisti) aveva avuto responsabili-

tà nelle politiche di occupazione. Va detto che nello stereotipo del "bravo italiano" c'era un nucleo di verità, ad esempio il salvataggio di numerosi ebrei. E pesava anche legittimamente l'impegno profuso da militari e civili italiani nella Resistenza. L'immagine benevola e autoassolutoria degli "italiani brava gente" ha però ostacolato un esame di coscienza a livello nazionale sulle "pagine sporche" della guerra, in cui gli italiani hanno rivestito altri panni».

Di fronte a crimini storicamente appurati ha senso "chiedere scusa" o come ha osservato qualcuno è meglio "un atto di riconoscimento bilaterale"?

«Direi che una cosa non esclude l'altra, anzi. Le benemerite iniziative di "riconoscimento bilaterale" come quelle promosse dal presidente Mattarella (e prima di lui da Napolitano) sul piano dei rapporti con Slovenia e Croazia avrebbero a mio avviso un'incisività ancora maggiore se accompagnate da un più esplicito (reciproco) riconoscimento delle colpe. Del resto è quanto hanno fatto i Presidenti tedeschi quando hanno visitato i principali luoghi delle stragi naziste in Italia».

È mancata una "Norimberga italiana"?

«Sì, come ho detto all'inizio, non c'è mai stata una resa dei conti giudiziaria, come invece è stato il caso della Germania e del Giappone. Sotto processo in Italia, presso corti anglo-americane, sono finiti solo i responsabili di uccisioni e violenze contro i prigionieri di guerra alleati. Del migliaio di italiani iscritti nelle liste dei criminali di guerra delle Nazioni Unite per crimini contro i civili (commessi per lo più in Jugoslavia e in Grecia) nessuno è mai stato estradato né mai processato in Italia. Un tentativo di rimettere in moto la giustizia è stato fatto alla fine degli anni duemila, ma ormai era troppo tardi».



IL COMMENTO

Ma nella coscienza dei cittadini è chiaro chi stava sbagliando

GIAMPAOLO VALDEVIT

Che cos'è l'occupazione della Jugoslavia (e della Grecia) per la Germania nazista e l'Italia fascista? Niente più che l'occupazione di una retrovia del fronte contro l'Unione Sovietica di Stalin. È questo il teatro principale della strategia hitleriana che, una volta messa fuori gioco la Francia e isolata l'Inghilterra, vede nell'Urss

l'unico ostacolo -un ostacolo da abbattere- al suo progetto di dominio dell'Europa continentale. L'Italia di Mussolini è un semplice elemento aggiuntivo. Quanto alle retrovie del fronte, esse devono essere occupate militarmente per garantire la cruciale libertà di movimento alle truppe tedesche, ma con un impegno militare contenuto. Com'è avvenuto in tutti i territori occupati dai nazisti, è importante mettere in

piedi anche in Jugoslavia regimi di stampo collaborazionista, contro i quali si scaglia immediatamente la lotta partigiana, quella dei comunisti in particolare. La guerra partigiana è quindi guerra, guerra guerreggiata, contro l'occupatore, guerra di liberazione nazionale, ma contro i collaborazionisti è guerra civile. Sono costoro fin da subito i nemici implacabili ed è imperativo colpirli con la massima durezza per-

ché, se questi non riescono più a stare in piedi, le stesse forze di occupazione incontreranno maggiori difficoltà a controllare il territorio e l'occupazione richiederà costi maggiori sotto il profilo militare.

Entro questo contesto di guerra civile viene dunque risucchiato anche l'esercito italiano che per assicurarsi il controllo del territorio non può che affidarsi ai suoi metodi. Ciò interessa in particolare il rapporto con la popolazione civile che per gli uni e per gli altri diventa una sorta di ostaggio che devi colpire quando al suo interno c'è chi, per libera scelta o per costrizione, sta dalla parte del nemico. E la guerra civile, ha una cifra tutta sua, la bestialità, una cifra che rapidamente, irresistibilmente direi,

è comune all'uno e all'altro fronte: è col ricorso alla bestialità che puoi più facilmente domare l'altro. Il pensiero non può non correre alle azioni di rappresaglia fasciste e naziste in particolare contro i civili e qui potremmo citare, in quan-

Non è giusto pensare a una colpa collettiva da attribuire a un popolo

to più familiari, episodi di casa nostra: Via Ghega, il poligono di Opicina, ma senza dimenticare che prima di queste ci sono stati gli attentati contro i "dopolavoro" dei militari tedeschi. E avanti questo passo la

bestialità si manifesta anche quando il potere repressivo fascista e nazista viene meno: le foibe istriane del 1943, quelle del 1945, il Kocevski Rog, dove vengono spietatamente eliminati i resti del collaborazionismo sloveno e croato.

A questo punto qualcuno potrebbe alzare la bandiera e dire: stai andando fuori tema. Ma spiego subito che non è così, perché è proprio qui che va di fatto a parare il messaggio della mostra dell'Irsrec, si svela il suo reale significato. Che non è certo il riappropriarsi di un passato che si vuole rimosso, per fare invece i conti con questo e alla fine per chiedere scusa, perdono. Non è che nella coscienza civile dei cittadini italiani non sia chiaro chi nella seconda guerra mondiale sia

FATTI
& PERSONE

Nella saga dei Florio arriva "L'inverno dei Leoni"

Arriva in libreria il 24 maggio per Nord Edizioni il romanzo "L'inverno dei Leoni", la seconda e conclusiva parte della saga dei Florio, caso editoriale internazionale di Stefania Auci

(foto). Il primo volume "I Leoni di Sicilia" ha venduto in Italia oltre 650.000 copie, ha avuto 35 edizioni, è stato più di 100 settimane in classifica ed è in corso di traduzione in 32 Paesi. Vinco-



no tutto e poi perdono tutto i Florio. Paolo e Ignazio, arrivati a Palermo per sfuggire alla miseria, adesso hanno palazzi e fabbriche, navi e tonnare, sete e gioielli. Tutta la città li ammira, li onora, li teme. È un impero sfolgorante quello di Ignazio, che però ha un

cuore di ghiaccio: per la gloria di Casa Florio, lui ha dovuto rinunciare all'amore la cui ombra non lo lascia mai. Ha paura, invece, suo figlio Ignazziddu, che a poco più di vent'anni riceve in eredità tutto ciò che suo padre ha costruito.

Storia

LA MOSTRA DELL'ISTITUTO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA

Dalle bombe su Belgrado ai campi di detenzione la cronaca è fatta di orrori

Tredici sezioni introdotte da un intervento di Raoul Pupo con brevi scritti, foto, testimonianze audio e video



L'incendio di un villaggio in Jugoslavia. Una delle foto della mostra visitabile on line

IL PERCORSO

Alex Pessotto

La mostra virtuale "A ferro e fuoco. L'occupazione italiana della Jugoslavia 1941-43" che fra l'altro ha ottenuto il patrocinio della Camera dei Deputati ed è stata realizzata in collaborazione con Divulgando srl e con il contributo della Regione, si articola in tredici sezioni, per un totale di 54 pannelli.

Entrando nel sito che la ospita (<https://www.occupazioneitalianajugoslavia41-43.it/>) è possibile assistere a un breve intervento di Raoul Pupo, anche caricato su YouTube: poco meno di due minuti per introdurre l'argomento in maniera chiara, incisiva, da parte di colui che è il curatore dell'esposizione.

Le sue parole sono anche riportate nella home, a fianco delle sezioni che compongono la mostra: in tutto sono tredici; basta cliccarci sopra per accedere a ciascuna. Ogni sezione è formata da una serie di pannelli, basati su una combinazione di scritti molto brevi, immagini, testimonianze audio e video, mappe geografiche, interviste con Giancarlo Bertuzzi, Giulia Caccamo, Stefan Cok, Marco Cuzzi, Costantino Di Sante, Filippo Focardi, Eric Gobetti, Federico Goddi, Brunello Mantelli, Luciano Monzali, Jože Pir-

jevec, Guido Rumici, Nevenka Troha, Anna Vinci, oltre che con lo stesso Raoul Pupo. La prima sezione, molto semplicemente, ha per titolo "La guerra".

Si comincia infatti con il 6 aprile del '41, domenica di Pasqua, quando "tre ondate di bombardieri tedeschi colpiscono Belgrado, causando migliaia di morti". E ancora: "Il giorno 11 passano il confine anche le truppe italiane, che conquistano Lubiana, per scendere poi lungo la costa dalmata".

Non viene poi trascurato, nel pannello successivo, che "Mussolini aveva già deciso di attaccare la Jugoslavia nell'estate del 1940, ma era stato bloccato da Hitler. Ora deve accodarsi all'iniziativa tedesca, sperando così di ottenere una fetta del bottino".

Si giunge quindi allo smembramento della Jugoslavia, con l'Italia che annette la Slovenia meridionale, la Dalmazia ed il retroterra di Fiume, peraltro già italiana dal 1924, mentre la Croazia diventa uno Stato indipendente che comprende anche la Bosnia Erzegovina, alla cui testa viene posto il leader del movimento ustascia, Ante Pavelic.

A ciò che accade in Slovenia, Dalmazia, Croazia e Montenegro vengono comunque dedicate apposite sezioni del sito. In totale, i pannelli sono appunto 54. Alcune immagini, particolarmente forti, possono turbare e nella sezione settima,

dal titolo "La repressione", di ciò non viene fatto mistero: un pensiero del Duce ("qui voi non sarete mai abbastanza ladri, assassini e stupratori") apre a una serie di macabre foto, come quella che vede la testa di un partigiano infissa sul palo di un milite o come quella di un'impiccagione a Sarajevo nel giugno del '42, senza tralasciare lo scontro del Golobar con le mitragliatrici italiane che attaccarono la brigata di liberazione nazionale "Ivan Gradnik".

"I soldati obbediscono e in qualche caso bruciano villaggi e sparano ai civili solo per ingannare il tempo" ricorda il pannello. Del resto, non è per stomaci deboli nemmeno la sezione dedicata ai campi d'internamento, a cominciare da quello di Rab/Arbe, in località Kampor, il peggiore di tutti, con i deportati che vengono "alloggiati in una tendopoli, esposti alle intemperie di un clima rovente d'estate e gelido d'inverno, sotto le sferzate del vento di bora" si legge.

Analoghi approfondimenti trovano i campi di Gonars e di Renicci, vicino Arezzo. Senza salti temporali, la narrazione si conclude evidenziando quanto accade dagli inizi del '43, con l'impegno italiano in Jugoslavia che comincia a ridursi e con l'apertura di altri, dolorosi capitoli. Ma è al visitatore della mostra virtuale che ora spetta il compito di valutarla. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le truppe italiane entrano a Lubiana nel 1941. L'Irsrec ha allestito una mostra on line che ha suscitato ampio dibattito

stato dalla parte sbagliata della storia chi da quella giusta. Questa consapevolezza fa parte della nostra storia repubblicana e mi pare che nessuno che abbia sale in zucca l'abbia contestato. E in effetti gli autori della mostra hanno battuto su un altro tasto: italiani prima carnefici e poi vittime, per dire che anche a loro interessava considerare quello che è venuto dopo. Idea sbagliata perché chi la evoca sottintende un'idea di colpa collettiva che è quanto di più ripugnante per una mentalità liberale. Si pensi che Israele ha fatto il processo a Eichmann non al popolo tedesco. Purtroppo si deve anche aggiungere che in passato c'è stato chi ha pensato che la bestialità di chi sta sul lato giusto della storia è meno bestiale

della bestialità di chi sta sul lato sbagliato. Ebbene nel suo saggio su Trieste del 1988, il suo *opus maximum*, Elio Apih, uno studioso di matrice rigorosamente antifascista, ebbe a polemizzare con questo modo di vedere le cose sostenendo

Mettere la parola fine a ogni discussione mal si concilia con una società libera

che le foibe avevano una sostanza politica. Ma si può definire sostanza politica il ragionamento di chi dice: chi la fa l'aspetti oppure oggi a me domani a te, o ancora chi di spada ferisce di spada perisce? Sa-

rà pure che i proverbi riflettono la saggezza dell'umanità, ma da un gruppo consistente di storici di professione uno potrebbe aspettarsi qualcosa di più non voglio dire di sofisticato, ma almeno articolato. E se allora si vogliono rinverdire i ragionamenti che erano molto in voga soprattutto a sinistra 40 o 50 anni fa, con l'ambizione magari di dargli veste definitiva, varrebbe tenere a mente che le minestre riscaldate sono insipide. E la storia che spartisce ragioni e torti al cinquantaper cento e che perciò vorrebbe diventare storia condivisa, quella storia che ambisce a mettere la parola fine su ogni possibile discussione, mal si concilia, anzi non si concilia affatto, con lo spirito che sorregge una società libera. —

MUSICA

Gianni Safred, l'innovatore del jazz che sperimentò l'elettronica

Avrebbe compiuto oggi 98 anni il compositore triestino che ha segnato un'epoca assieme a protagonisti come Lelio Luttazzi e Teddy Reno

Gianfranco Terzoli

Faceva parte della generazione di giovani musicisti triestini del dopoguerra come Lelio Luttazzi, Teddy Reno e Franco Vallisneri. Aveva suonato con Django Rheinhardt e Stéphane Grappelli ed è considerato un precursore dell'elettronica, tanto che alcuni suoi album, considerati seminali, sono stati ripubblicati nel 2019. Avrebbe compiuto 98 anni oggi il jazzista triestino Gianni Safred, tastierista, compositore e sperimentatore.

Prima della guerra, aveva creato un trio con Danilo Ferrara e Bruno Purin con cui si esibiva nei più noti locali triestini dell'epoca. Trasferitosi a Roma, dà vita a un trio con Carlo Pecori e Aurelio de Carolis. Ed è in quel periodo – siamo nel '49 – che al Jicky, famoso jazz club della capitale, ha modo di suonare nientemeno che con Reinhardt e Grappelli, in tour in Italia. Re-



Il musicista triestino Gianni Safred in un'immagine d'archivio

gistrano assieme alla Rai di via Asiago più di 70 brani, oggetto di una riedizione integrale in tre cd della casa discografica francese Label Ovest dal titolo "Rome 1949". Tornato a Trieste all'inizio degli anni '50, Safred inizia a collaborare anche come arrangiatore con l'Orchestra Rai di Milano e con molti dei migliori jazzisti di allora,

La figlia Cristina: «Era una persona molto schiva ma era un genio»

come Gianni Basso, Bruno Tommaso e Andrea Centazzo. Nell'ottobre del '54 è alla guida della Gianni Safred Orchestra con cui tiene numerose serate (si chiamavano intrattenimenti danzanti) in città. Nello stesso anno partecipa al concorso Bacchetta d'Oro (e a presentare la sera-

ta è Nunzio Filogamo). Alla fine degli anni Cinquanta entra nell'orchestra di Guido Cergoli e collabora con Franco Russo con cui nel '62 forma un duo. Con Umberto Lupi incide alcuni brani tradizionali in chiave elettronica. È infatti quella la strada che intraprende, da pioniere: realizza uno studio di registrazione con Mini e Polymoog, Arp Odyssey, Sequencer e Space Echo Roland e nel '67 incide per Music Scene l'album "Piano Club". Sempre più preso dalla sperimentazione - anche se la figlia ricorda che era il jazz il suo vero amore - Safred non disdegna apparizioni con la sua orchestra. Nel '77 registra "Electronic design" come Gianni Safred and his Electronic Instruments. È del '78 "Futuribile the life to come", definito un classico italiano retro-futuristico e ristampato su doppio LP per la Four Flie Records. Un anno dopo escono "Gianni Safred alle tastiere", "Sexy Souls" e "Themes Like Old Times", autentiche chicche per collezionisti. Nel 1980 compone la colonna sonora del film dedicato a Italo Svevo "Da ciò che dura a ciò che passa". Scomparso prematuramente nel 1981, i suoi lavori sono ancora ricercatissimi. Numerosi gli aneddoti riferiti dalla figlia Cristina, legatissima al padre. «Era una persona molto schiva, ma era un genio. Tornata da scuola, mi chiudevo in studio con lui e passavo molto tempo ad ascoltarlo suonare. Quello che sono lo devo a lui: mi ha

insegnato i veri valori della vita». Safred era un personaggio molto particolare. A Roma lo si poteva vedere passeggiare con al guinzaglio... una volpe. Alto e carismatico, si presentava come una persona molto seria, ma che amava anche ridere. Proverbiale la sua "spiffero-fobia". Gino Cancelli ricorda che, per scherzo, gli soffiavano sul collo per poi sentirlo immancabilmente gridare "chiudete la porta!". —

MUSICA

La Fenice riparte con i Millenials e Verdi a soli 2 euro

Il teatro La Fenice di Venezia torna ad accogliere il pubblico in sala: lunedì 26 aprile, primo giorno in cui sarà possibile riaprire le porte dei teatri, il palcoscenico veneziano alzerà il sipario su Verdi e la Fenice, il concerto lirico inizialmente annunciato solo in live streaming per oggi e poi posticipato per consentire agli spettatori di assistere all'appuntamento in presenza. Spettatori che, alla Fenice, saranno tutti Millennials: i biglietti per assistere al concerto, al costo di 2 euro, saranno infatti in vendita online esclusivamente per i giovani tra i 18 e i 30 anni; e poiché la capienza del teatro sarà necessariamente ridotta, rests confermata la diretta web sul sito www.teatrolafenice.it e sul canale YouTube.

CINEMA

La notte degli Oscar domani in diretta su Sky

LOS ANGELES

È arrivato come ogni anno l'appuntamento più atteso dal mondo del cinema. Nella notte tra domani e lunedì Sky trasmetterà in diretta la Notte degli Oscar 2021. Appuntamento dalle 00.15 su Sky Cinema Oscar (canale 303 di Sky) per la magica Notte degli Oscar 2021 con tutte le premiazioni.

La diretta della 93esima edizione degli Oscar sarà trasmessa in contemporanea anche su Sky Uno e in chiaro su TV8. Dagli studi Sky France-

sco Castelnuovo accompagnerà gli spettatori per l'intera serata, commentando i momenti salienti insieme al «Cinemaniaco» Gianni Canova e alla giornalista di Sky TG24 Denise Negri. Ospiti l'attrice Anna Foglietta, la repulista e attrice Michela Andreozzi, l'attore Lillo e il giornalista esperto di moda Ildo Damiano. In un'intervista esclusiva a Sky Cinema, Laura Pausini, candidata agli Oscar per la miglior canzone Io sì (Seen) per la colonna sonora del film "La vita davanti a sé" in cui Edoardo Ponti di-

rige la madre Sophia Loren, ci racconterà l'emozione per la nomination e la partecipazione alla Notte degli Oscar, il suo ricordo di Ennio Morricone e il suo rapporto con Sofia Loren. E per la prima volta, dalle 5 del mattino in diretta dalla Union Station di Los Angeles Oscars After Dark 2021. Un evento che, al termine della cerimonia di premiazione, accompagnerà gli spettatori dietro le quinte dello spettacolo catturando l'euforia e le emozioni della serata. È qui che si potranno seguire le interviste esclusive a tutti i vincitori ed è qui che -alla stazione di incisione- i premiati vedranno per la prima volta il loro nome sull'ambita statuetta. La Notte degli Oscar 2021 sarà riproposta integralmente lunedì su Sky Cinema Oscar a partire dalle 12.15. —

SERIE TV

Ficarra e Picone a episodi "Incastrati" per Netflix

ROMA

Primo ciak lunedì a Palermo per la nuova serie originale italiana Netflix "Incastrati", scritta, diretta e interpretata da Salvo Ficarra e Valentino Picone, che per la prima volta si cimentano con la serialità. La serie, prodotta da Attilio De Raza per Tramp Limited, è interamente girata in Sicilia e uscirà il prossimo anno su Netflix in 190 Paesi. "Incastrati" è una serie comedy in 6 episodi che, attraverso il linguaggio e l'ironia tipici di Ficarra & Pico-



Ficarra e Picone

ne, racconta, in perfetto stile commedia degli equivoci, una vicenda criminosa. Al centro della storia due amici che rimangono coinvolti nelle vicende di un omicidio eccellente. Cercando di scappare dalla scena del crimine, i due si mettono sempre più nei guai in un crescendo di eventi che li porterà addirittura a dover fare i conti con la mafia.

Nel cast, oltre a Salvo Ficarra (Salvo) e Valentino Picone (Valentino), sono al momento confermati Marianna di Martino (Agata Scalia), Anna Favella (Ester), Tony Sperandeo (Tonino Macaluso), Maurizio Marchetti (Portiere Martorana), Mary Cipolla (Signora Antonietta), Domenico Centamore (Don Lorenzo «Primo Sale») e Sergio Friscia (Sergione). —

LA MONTAGNA È SILENZIOSA, MA ASCOLTA OGNI PAROLA.

STORIE DI MONTAGNA. APPASSIONANTI ROMANZI PER RIAPPROPRIARCI DELLE EMOZIONI PIÙ VERE, DA UNA PROSPETTIVA PIÙ ALTA.

In una notte flagellata da un forte temporale, quattro uomini si ritrovano per caso seduti allo stesso tavolo di una taverna sperduta sui monti dell'Appennino pistoiese e finiscono per svelare i propri segreti più nascosti. Tra di loro c'è un mitico e sanguinario brigante, Frate Capestro, che attende l'alba, quando gli uomini dovranno fare i conti con lui e con il loro passato.

DAL 24 APRILE IL 6° VOLUME IL BRIGANTE di Marco Vichi



GEDÌ
GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO **Messaggero** Veneto

MUSICA

Un singolo “Destino” electropop per i triestini del trio CFCrew

Esce martedì su tutte le piattaforme il primo brano di un album per Luna Records «Siamo pronti per entrare finalmente di diritto nella mappa del rap italiano»

Elisa Russo

Comincia quasi dieci anni fa, nel 2012, la storia della CFCrew ad opera dei triestini Pachó Haze e Sander Lamanj, nomi d'arte dei fratelli gemelli classe 1991 Marco e Alessandro Vaccaro. Le radici affondano nella black music e nelle sonorità urban, senza però porre limiti al genere e alla creatività. Se i loro ascolti partono dai classici Club Dogo, Marracash, Luchè e Fabri Fibra e da artisti americani come 50 cent, Snoop Dogg e Eminem, si evolvono poi con l'ascolto di realtà quali Migos, Wiz Khalifa e Future. Il debutto discografico è del 2016, quando con l'etichetta milanese Cloverthree pubblicano il singolo "Suite" e successivamente l'album d'esordio "California Roll". Nel 2020 un incontro che segna un nuovo corso: conoscono il sound engineer Ricky Carioti, che diventa il loro manager e contribuisce all'evol-



Il gruppo CFCrew con i gemelli Vaccaro e al centro Ricky Carioti

uzione stilistica del progetto. Il triestino Carioti, titolare del One Eyed Jack Studio, tra i tanti artisti (da Brian May dei Queen ai Canto Libero) da molto tempo lavora in pianta stabile con la cantante Elisa Toffoli, seguendola sia in studio che nei live. Nella CFCrew scorge qualcosa di

speciale: «In tutti questi anni - racconta - ho dedicato il tempo al mio lavoro di fonico e non avevo mai voluto investire su nessuno, perché ho sempre avuto l'idea amara che a Trieste l'attitudine a impegnarsi seriamente è rara. Questa volta ho sentito che era il momento giusto, nella

CFCrew ho visto un potenziale che meriterebbe di essere riconosciuto a livello nazionale, vorrei che da questa città partisse un gruppo rap moderno e di spessore, che possano ascoltare tutti; la loro forza è che oltre ad avere una bella immagine e carisma, hanno la dote di riuscire a

scrivere dei testi leggeri ma di contenuto, che la gente può memorizzare con facilità». «Inserire Trieste nella mappa del rap italiano - aggiungono i gemelli - sarebbe una vittoria».

Il primo frutto del lavoro del trio è "Destino", singolo (e videoclip) dove electropop e synthwave incontrano il rap e strizzano l'occhio agli anni '80, con la strofa rappata che si alterna al ritornello cantato, in uscita martedì per Luna Records e disponibile su tutte le piattaforme digitali. Daniele "Speed" Dibiaggio (Lademoto, Al Castellana) si è occupato delle tastiere, mentre le chitarre sono di Andrea Rignat (compagno di vita e di musica di Elisa). Nei prossimi mesi seguiranno altri singoli per arrivare poi all'album completo. «Anziché seguire una strada sola, variamo tra molte sonorità e i contenuti cambiano da canzone a canzone - anticipano i fratelli rapper - eppure risuliamo più coerenti così. La nostra musica non vuole avere confini e essere targettizzata, è un viaggio che va a comprendere diversi stati d'animo, dal pezzo più leggero e festoso a quello più introspettivo e ricercato. La collaborazione con Ricky è fondamentale, c'è ottimo feeling lavorativo e spirito d'amicizia. Ha portato la sua enorme esperienza e ci ha dato importanti indicazioni in diversi ambiti, non solo quello tecnico». «"Destino" - conclude Carioti - suona synthwave, il disco spazierà poi in varie sonorità che girano

intorno al rap, ci saranno brani pop-rap, altri più trap, altri più melodici e radiofonici e pezzi un po' più duri, cercando di andare dove ci porta il cuore, senza seguire mode del momento o testi poco spontanei. È un progetto che parla di vita vera, di esperienze personali e comuni, legato alla musica che ci piace fare. Uno sguardo più ampio rispetto al mondo hip hop, quasi nella sfera del pop». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA

Rinviato a febbraio il concerto a Jesolo di Venditti

A causa del perdurare dello stato di emergenza e in rispetto delle attuali norme di contenimento della diffusione del Covid-19, il concerto di Antonello Venditti al PalaInvent di Jesolo, previsto per il 5 giugno, è rinviato alla nuova data di sabato 5 febbraio 2022. I biglietti già acquistati saranno validi per la nuova data. È possibile rivendere i biglietti utilizzando la piattaforma Fansale di TicketOne. Tutte le informazioni su www.friendsandpartners.it, www.ticketone.it e www.azalea.it. Continua per Antonello Venditti il tour che celebra i 40 anni di “Sotto il segno dei pesci”, ciclo di concerti dove il cantautore romano, accompagnato dalla sua band storica, dà vita a concerti intergenerazionali. —

Dal 4 giugno la Decca pubblica i successi cinematografici del pianista Tra le composizioni anche quelle recenti per Nomadland e The Father

In “Cinema” la musica di Einaudi per il grande e il piccolo schermo

LA RACCOLTA

Con una carriera che dura da tre decenni e più generazioni, la musica del compositore e pianista Ludovico Einaudi è diventata una delle più riconoscibili al mondo. Oggi, per celebrare i suoi successi cinematografici, Decca Records annuncia “Cinema”, una nuova raccolta di opere musicali realizzate da Einaudi e utilizzate in film e Tv che sarà pubblicata il 4 giugno e già disponibile in preordine.

“Cinema” presenta 28 brani dal grande e piccolo schermo tra cui Insidious, Sense8, This is England e le quattro composizioni inserite nella colonna sonora di Nomadland, pellicola tra le favorite per il premio Oscar. La regista Chloé Zhao è stata recentemente ospite nel podcast Experience: The Ludovico Einaudi Story, nel quale ha spiegato al presentatore Joe Dempsie come ha scoperto per la prima volta la musica di Einaudi: «Sono andata online per cercare musica classica ispirata dalla natura... (mi ha portato a) un video su YouTube della sua Elegy for the Arctic. Ho quindi iniziato ad ascoltare Se-



Il pianista e compositore Ludovico Einaudi

ven Days Walking e sono rimasta stupita da come sentivo che Ludovico stava camminando sulle Alpi». Florian Zeller, regista di The Father spiega che «il motivo per cui volevo davvero lavorare con Einaudi è il modo in cui usava i violini. Volevo avere un filo d'oro simile a un violino per tutto il film. Quindi, era una composizione molto delicata. In un certo senso, quasi impercettibile».

Anche, fra gli altri, Russell Crowe, i registi Shane Meadows (This Is England), Eric Toledano (Quasi amici) e altri hanno parlato di come

hanno scoperto per la prima volta la musica di Einaudi e dell'impatto emotivo che ha avuto su di loro. «Dicono che la mia musica sia cinematografica: È sempre interessante per me vedere la mia musica combinata con le immagini - spiega Einaudi in una nota - è come riscoprire la lettura della mia musica con una prospettiva diversa». Nel cofanetto ci sono anche due brani inediti, My Journey (scritto per The Father) e The Water Diviner per l'omonimo film con Crowe. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA

Ecco l'Ep “Hai paura del buio” della band Sindrome di Ma

Gianfranco Terzoli

Da “Una vita in quarantena” – il titolo del precedente singolo – alla comfort zone di “Come in una bolla”, contenuto nel nuovo lavoro. È uscito il primo Ep della band triestina “Sindrome di MA” che ne rappresenta l'evoluzione verso l'indie rock. «Riteniamo sia il primo vero banco di prova dopo una serie di singoli, ognuno dei quali ha avuto un po' una storia a sé. Stavolta – spiegano i 4 componenti del gruppo – abbiamo dovuto mantenere una prospettiva più ampia, come se componessimo un puzzle. S'intitola “Hai paura del buio” perché realizzare un Ep è un po' come fare un salto nel buio».

La paura è il comune denominatore dei cinque brani. «Quella del buio l'abbiamo avuta quasi tutti da piccoli. Il buio è parte delle nostre vite. La nostra routine è costruita su ripetizioni che ci fanno sentire al sicuro: affrontare il buio significa mettersi in gioco».

L'Ep segue il singolo apripista “Piango se non pogo” pubblicato l'1 aprile, rivisitazione di uno dei primissimi brani, riletto con nuove tinte strumentali. «Siamo contenti di guardare per un attimo al passato e pensare all'evoluzione compiuta, in particolare per ciò che concerne cura del suono e realizzazione dei video.



I quattro componenti della band triestina Sindrome di MA

Ogni elemento è interamente autoprodotta: questo comporta molta più fatica, ma ripaga con altrettanta soddisfazione».

La clip – le cui riprese hanno coinvolto l'intera band – è il racconto di un ritorno a casa, quando la festa è finita e sei già proiettato al giorno dopo. «Ma parla anche di esperienze sfuggite: per paura, perché ci si è trovati nel posto giusto al momento sbagliato o forse per la combinazione di tutti questi fattori. Poterle solo ascoltare attraverso il racconto degli altri provoca ulteriore frustrazione e rammarico». “Come in una bolla” descrive la sensazione che pervade quando ci si ripara all'interno di un'abitudine.

Ma stare all'interno di una bolla non presuppone solo notizie positive: fuori c'è un mondo intero». Il video è il prodotto di una collaborazione con varie attività locali. «Un modo di fare rete - spiegano -. La protagonista passa da stati di euforia ad altri di alienazione». Il video di “Guerra dei mondi” è stato girato in un Rossetti che si sta riempiendo: «L'atmosfera del teatro è speciale: calcarne il palco ti permette di capirne la grandezza e di accorgerti, anche se temporaneamente, la distanza sperimentata da spettatore. L'elemento disturbante sembra emergere in mezzo alla moltitudine di posti vuoti delle prime file». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI IL SETTIMANALE "SPECCHIO" IN ABBINAMENTO CON IL NOSTRO GIORNALE

Mondo cane, una storia lunga 15 mila anni

Il rapporto con l'uomo e l'aumento delle adozioni. Meticci o di razza, cosa ci insegnano e cosa ci fanno capire di noi stessi

Secondo i dati dell'Enpa, nel 2020 oltre ottomila cani hanno trovato una famiglia: una crescita superiore al 15% rispetto al 2019. Un incremento a livello nazionale che, in alcune città, ha raggiunto picchi del 40%. Ma, più in generale, il fenomeno ha riguardato tutti gli animali domestici. E un ruolo l'ha giocato senz'altro anche la situazione legata all'emergenza sanitaria da coronavirus. Una scelta, quella di accogliere in

E chi ama i gatti rilancia: ci sono mici con qualità canine del tutto insospettate

casa un amico a quattro zampe, che nella maggior parte dei casi è ragionata e consapevole, a volte invece viene fatta a cuor leggero. Ed è il motivo per cui i canili, dove si prodigano tanti volontari, sono sempre con le porte aperte per accogliere nuovi ospiti. Al mondo dei cani - e al rap-

NUMERO 12 - 25 APRILE 2021

Specchio

Settimanale in abbinamento obbligatorio il 25 aprile 2021 con la Stampa, il Sole 24 Ore, Messaggero Veneto, Il Piccolo, Gazzetta di Mantova, Il Mattino di Padova, la Provincia di Padova, la Tribuna di Treviso, la Nuova Venezia e Mestre, Corriere della Sera, Spedizioni in abb. postale - art. 1 Legge 40/1964 del 27/02/1964













In un anno il 15% in più ha trovato una famiglia, con punte di adozioni salite del 40% in alcune città. Meticci, di razza o senza pedigree, cos'hanno da insegnarci e cosa ci fanno capire di noi stessi

Mondo cane

ILVO DIAMANTI

IL RACCONTO
Quei gatti che dimostrano di avere qualità canine per molti insospettate

I GRANDI GIALLI
La strage in famiglia del pallavolista di Santhia schiavo del crack

IL PERSONAGGIO
Olga, la diplomazia su un tavolo da ping pong "Così aiutai Nixon"

L'INTERVISTA
Cento sfumature di Delogu "Mi sento rossa dentro ma lo sono anche fuori"

porto con l'uomo, che dura da almeno quindicimila anni - è dedicato il tema di copertina di Specchio, il settimanale per riflettere sui fatti in abbinamento domani con il nostro giornale. "Senza un cane, avrei passato le giornate sdraiato su una poltrona a legger libri e ad ascoltare musica rock. Solo come un cane...", scrive il sociologo e saggista Ilvo Diamanti nell'articolo di apertura. Anna Zafesova ci conduce proprio nella realtà dei canili, mentre Francesco De Leo intervista Roger Mugford, psicologo veterinario scelto per addestrare i corgi della regi-

na Elisabetta. Alberto Mattioli, infine, spiega il punto di vista dei milioni di italiani che al cane preferiscono il gatto: "Lo dico da gattolico credente e praticante, capita di imbattersi in gatti che mostrano insospettite qualità canine, o meglio quelle che siamo abituati ad attribuire all'altra metà del cielo a quattro zampe".

Per le Storie dal mondo, Francesco Semprini ha rintracciato 50 anni dopo Olga Soltesz, ex professionista del tennistavolo con trascorsi nella nazionale Usa, protagonista di quella epocale impresa che è passata alla sto-

ria come la "diplomazia del ping pong", primo atto dell'inizio dei rapporti bilaterali Stati Uniti-Cina nel dopoguerra.

Nella pagina dedicata alle Relazioni, invece, Simona Siri racconta la sua esperienza di madre bianca di figlia afroamericana negli Stati Uniti, dove le vite dei neri - per alcuni - sembrano valere meno di quelle dei bianchi: «Ci sono giorni in cui ho paura, altri invece spero».

Nella sezione Like, dedicata ai social, ci affacciamo su come la festa del 25 Aprile trova spazio nell'universo digitale. Ricco, infine, il capitolo dedicato allo sport: per la rubrica I ritrovati, Niccolò Zancan ha ripescato (e mai termine sembra più appropriato) Dario Hubner, unico con Igor Protti ad aver vinto la classifica dei capocannonieri di Serie A, B e C. Oggi Hubner, a 53 anni, è un ex calciatore che ha investito in un bar nel Cremasco, ma che pianifica nuove attività: «Porterò i turisti a pescare i tonni nell'Adriatico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAGINA

4

Il mio amico Dylan

ILVO DIAMANTI

Il nome l'ho scelto io. Dylan. Per richiamare la mia passione giovanile per Dylan Dog, il personaggio dei fumetti creato da Tiziano Sclavi, negli anni Ottanta

PAGINA

34

Il canto del Gallo sveglia l'Nba

PAOLO BRUSORIO

Danilo Gallinari è l'emblema dell'Italia cestistica nel campionato Nba. Ora fa le fortune degli Atlanta Hawks, dopo aver contribuito a quelle di Knicks, Nuggets, Clippers e Oklahoma City Thunder: «Il mio viaggio è partito da una cena vinta a New York»

PAGINA

32

Tutti gli aromi in una tazzina

SARAH SCAPARONE

Un espresso di qualità parte dalla crema: dev'essere color nocciola con striature scure, spessore non inferiore ai due millimetri, bolle d'aria quasi invisibili e persistere per due minuti. Una poesia



PAGINA

22

Le sfumature di Andrea Delogu

ANDREA MALAGUTI

Scrittrice, autrice e conduttrice, Andrea Delogu è rossa fuori, ma anche dentro: «Viviamo come piccoli fuochi solitari, ma se non ci accorgiamo dei più fragili, perdiamo il senso di stare insieme»

STAMPACCHIA



APPUNTAMENTI

**Alle 16
Messa in tedesco
in piazza Hortis**

Oggi, alle 16, nella Chiesa Parrocchiale Beata Vergine del Soccorso di piazzetta Santa Lucia 2 (piazza Hortis), si celebra la messa in tedesco per la comunità cattolica tedesca di via dei Gustinelli.

**Mostre
Due e 4 zampe
in via Maiolica**

Nella Saletta della Hammerle Editori in Via Maiolica 15/a a Trieste fino al 30 aprile è visitabile la mostra “2 e 4 zampe in via Maiolica”. Si tratta di una mostra collettiva d'arte varia dedicata al mondo animale. Espongono: Graziella

Atzori, Cinzia Cimador, Elsa Gant, Laila Grison, Claudio Iurin, Valeria Kasyanova, Eleonora Kos, Alberto Luchitta, Maria Parovel, Olga Radtchenko, Loredana Riavini, Luisella Salvini, Giorgio Vella, Francesca Zucca.

**Assistenza
Sportello di ascolto
per gli anziani**

L'Ada (Associazione dei diritti degli anziani) ha messo in linea un nuovo sportello di ascolto aperto dalle 9 alle 19 per accogliere le varie richieste dei cittadini anziani allo scopo di dirimere le pressanti richieste di aiuto e informazioni. Il numero telefonico è il “351 51 79 677” messo a disposizione tutti i giorni dal lu-

nedì alla domenica, per raccogliere le varie richieste dei cittadini dalle richieste di aiuto a semplici informazioni.

**Assistenza
Case di solidarietà
cerca volontari**

L'associazione “Case di solidarietà” si occupa di ascolto e aiuto a persone in stato di difficoltà, ricerca urgentemente volontari per l'aiuto spesa. Per informazioni telefonare al 327/4918346.

**Assistenza
Pasti a domicilio
con la Pro Senectute**

Per venire incontro alle difficoltà dei numerosi anziani soli del territorio è attivo il nuo-

vo servizio di pasti a domicilio. Per informazioni e prenotazioni 040365110.

**Sportello
Alcolisti
Anonimi**

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci ai seguenti numeri: 3663433400, 3343400231, 3333665862, 3343961763. Le riunioni degli Alcolisti Anonimi sono giornaliere.

**Sportello
Narcotici
Anonimi**

Per problemi con le droghe si può contattare i Narcotici Anonimi Gruppo “La stanza giuliaNA” (lunedì e venerdì

alle 19.30, tel. 3281810977).

**Formazione
Tedesco per ragazzi
con Arteffetto**

Dal 15 maggio la Scuola di Tedesco Trieste di Arteffetto avvia il corso per ragazzi della 5a elementare per facilitare il primo impatto con la lingua tedesca alla scuola media. Orario: sabato dalle 9.30 alle 11. Contatto: tedesco@artefetto.it, cellulare 340-8967862.

**Formazione
Stage per bambini
con pony e cavalli**

Se hai dai 5 ai 12 anni vieni a trascorrere una intera settimana all'aria aperta dalle

8.30 alle 15.00 con i pony, i cavalli e tanti giochi per frequentare lo stage estivo organizzato dall'Asd Volontari dell'Alpeadria presso l'Ippodromo di Montebello. Merenda, pranzo, prestito attrezzatura e assicurazione compresi nella quota di partecipazione. Informazioni e iscrizioni 3490591104 anche Whatsapp.

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO NAZIONALE

www.triestecinema.it

Riapertura lunedì 26 con:

Minari, Corpus Christi, I predatori, Mank, Nilde Iotti, The Rossellinis, Una classe per i ribelli, The rider

LE NOSTRE INIZIATIVE

Quelle “Creature degli abissi” Storie e racconti dal fondo del mare

Domani in regalo l'ultimo volume della serie con Wells, Andersen, Butler Yeats e Kafka

Pietro Spirito

I mostri e gli abissi. Dopo i volumi “Vite di mare”, “Bucanieri, pirati e ribelli”, “Da un porto all'altro” e “Tempeste e naufragi”, domani sarà in edicola in regalo con “Il Piccolo” il quinto e ultimo volume della collana dedicata ai racconti mare, volume dedicato alle “Creature degli abissi”. Con i racconti di Herbert George Wells (“I razziatori del mare”), Hans Christian Andersen (“Il grande serpente di mare”), William Butler Yeats (“Le gabbie d'anime” e “Una storia esagerata”), Franz Kafka (“Poseidone”).

Si chiude così, con uno sguardo allegorico nelle scure profondità degli oceani, il viaggio fra i più noti e famosi racconti di mare di ogni tempo, realizzato grazie al contributo

di Fincantieri e alla collaborazione di Giulio Einaudi Editore.

Un'ultima tappa che inizia con uno dei più grandi scrittori di fantascienza, Herbert George Wells, che attinge al più classico dei mostri marini, il calamaro gigante. La caccia all'Haplotheutis ferox diventa con la penna di Wells l'ennesimo drammatico confronto tra l'uomo e le forze sconosciute della grande natura. Ma dietro le sembianze dei mostri marini si nasconde sempre la cattiva coscienza degli umani, che perciò fanno di tutto perché tali creature possano tornare, «e speriamo per sempre, a popolare le profondità buie in alto mare, dalle quali sorsero in modo così strano e misterioso». E mentre il maestro della fiaba Hans Christian Ander-



Particolare della "Distruzione del Leviatano", un'incisione di Gustave Doré (1832 - 1883)

sen ci presenta un altro classico “mostro”, il grande serpente di mare, tra pesciolini e balene parlanti, William Butler Yeats ci porta fra le sirene, “nelle loro vesti di nebbia”. Il protagonista è anzi un “sireno”, un uomo-pesce che fa amicizia con il vecchio marinaio Jack Dogherty, e insieme si tuffano per un viaggio negli abissi oceanici. Yeats racconta poi del Leviatano, altro immancabile creatura degli abissi. L'ultimo, breve racconto delle “Creature degli abissi” è un altro classico: “Poseidone” di Franz Kafka. Un testo che, come è stato osservato, è un piccolo capolavoro di dissacrazione del mito.

Inizia con Poseidone, re del mare, seduto al suo tavolo a far di conto. Perché “amministrare le acque era un lavoro senza fine”. E presto la narrazione si fa metafora di come ogni persona, in qualche modo, sia condannata a vivere nell'ambiente in cui il caso o la vita l'hanno collocata. Una condizione che può portare angoscia persino al dio di tutti i mari, capace quindi reagire con una sorta di psicosi aggressiva che scatena maremoti e tempeste. Come chiunque sia troppo a lungo costretto a rimanere lì sul fondo a far di conto suo malgrado. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLE 20 SUL CANALE YOUTUBE

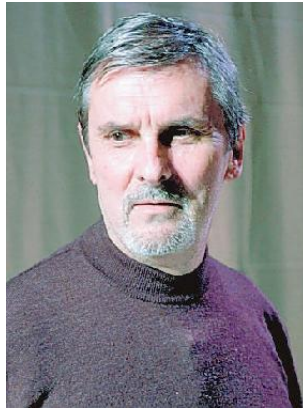
Sconfinata mediterraneità Omaggio al regista Uršič del teatro stabile sloveno

Una “sconfinatqa mediterraneità”. Il regista e drammaturgo Mario Uršič è un regista che ha lasciato di sé una traccia profonda nella storia del Teatro Stabile Sloveno di Trieste. Sono molte decine gli spettacoli che ha firmato per il palcoscenico della sua città, in un ampio ventaglio di generi, dalla tragedia greca alla commedia leggera.

Ha portato l'opera di Pasolini all'attenzione delle platee slovene, ha invitato Fulvio Tomizza ad adattare per le scene un testo di Cankar, ha lavorato più volte al Dramma italiano di Fiume. Le sue grandi passioni sono state la drammaturgia americana, gli autori locali e la drammaturgia italiana del ventesimo secolo.

Alla sua personalità e alle sue scelte artistiche il TSS dedica un omaggio video dal titolo »Sconfinata mediterraneità”, che verrà trasmesso, sottotitolato in italiano e sloveno, oggi alle 20 sul canale youtube del teatro.

Il video, ideato e diretto da Danijel Malalan e realiz-



Il regista Mario Uršič

zato da Diego Sedmak, è un mosaico di testimonianze che vanno da veri e propri miti del teatro sloveno agli amici e collaboratori più stretti, passando dalle esperienze triestine e slovene alla collaborazione con il Teatro nazionale di Nova Gorica (dove è stato anche direttore artistico) e con Claudio Misculin. Il video sarà anche l'occasione per aprire idealmente l'archivio storico del TSS, dal quale sono state tratte immagini e registrazioni di molti spettacoli nella regia di Uršič. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN MOSTRA FINO AL 27 APRILE

Un altro capitolo di D'Ascanio per “Una, nessuna, centomila”

Francesco Cardella

I colori, le trame estetiche ma soprattutto le cifre introspettive dell'universo femminile. Il pittore Arturo d'Ascanio gioca su queste tracce per dare vita a “Una, nessuna, centomila”, mostra liberamente ispirata al romanzo di Luigi Pirandello, progetto ospitato sino al 27 aprile nella sala del laboratorio “Little Beetle” di via Mazzini 5. Si

tratta del secondo capitolo di una saga pittorica strutturata in otto scali, tanti quanto i capitoli del capolavoro edito a cavallo tra il 1925 ed il 1926, lavoro che segnò l'ultimo romanzo di Pirandello. La personale di Arturo d'Ascanio - composta per l'occasione da sei quadri - concede un nuovo focus sulla donna, cercando di raccontarne dilemmi e bellezze attraverso l'“Io” e gli stilemi pirandellia-

ni rivolti alla “maschera” e alle sfumature psicologiche: «Ci sono donne - racconta l'artista - ritratte nella loro quotidianità, tra gestualità e impegno nella società. Ci sono insomma vari aspetti del mondo femminile, anche quelli destinati all'evoluzione, come l'opera dedicata ad una bimba». Arturo d'Ascanio, classe 1957, è nato a Foggia e la sua ispirazione lo porta a esporre a 14 anni ad una



Un'opera di Arturo D'Ascanio

mostra d'arte contemporanea. Diplomatosi all'Istituto d'Arte di Vasto, ha lavorato come grafico pubblicitario prima di scegliere la strada della Polizia di Stato. La mostra che ha aperto i battenti nel laboratorio di via Mazzini 5 è visitabile (ingresso libero) dalle 10.30 alle 19. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

libreria
ubik
• trieste

Piazza della Borsa, 15
(Galleria Tergesteo)
Tel. 040 762947

**Per tutto il mese di Maggio
continuano le PRESENTAZIONI DEI LIBRI
in diretta sulla nostra PAGINA FACEBOOK**

Libreria Ubik Trieste

SPORT

Calcio Serie C

Triestina spietata contro le "grandi" Concretezza utile in chiave play-off

Gli alabardati potrebbero diventare la mina vagante della prossima fase. In difficoltà con le squadre modeste

Guido Roberti / TRIESTE

C'è un punto, più volte rimarcato, che induce la Triestina all'ottimismo in vista dei play-off. I numeri di questa stagione dicono con assoluta chiarezza che l'Unione è grande con le grandi, modesta con le medio-piccole, fattore da non accantonare in vista dell'appendice di campionato, si spera, più lunga possibile. Un tema affatto casuale, spesso infatti i giocatori della Triestina hanno espresso ai microfoni il loro pensiero motivando questa capacità alabardata di saper costruire meglio con chi lascia costruire. Una Triestina dunque più raffinata che va in difficoltà quando invece serve l'elmetto. E in C serve spesso.

CONTRO LE PRIME 5 In una ipotetica classifica avulsa con le cinque squadre che precedono in classifica, la Triestina si collocherebbe al secondo posto a contatto con il Perugia, ma ben staccata dal restante quartetto. In fatto di scontri diretti comandano gli umbri, sconfitti a Trieste e Padova, ma vincenti in ben sei scontri diretti, il più importante dei quali il 3-0 rifilato all'andata che varrebbe, ad oggi, la promozione del Grifo a parità di punti con la squadra di Mandorlini. Ma di fronte ai 19 pun-

ti del Perugia (con l'ultima gara tranello a Salò), segue a 18 la Triestina. Già, perché l'Unione in casa non ha perso un solo colpo, vittorie con Perugia, Padova, Sudtirolo e Modena, pareggio con la Feralpi, mentre fuori ha saccheggiato Bolzano, pareggiato a Padova e Modena, perso di misura e con parecchi rimpianti in riva al Garda e al Curi.

LE ALTRE Quello che però sorprende è il distacco con le altre formazioni in questa ipotetica classifica. Sudtirolo, Mo-

Solamente il Perugia ha collezionato più punti nei confronti con le big del torneo

dena, Padova e Feralpi infatti non sono andate oltre gli 11 punti conquistati, dividendosi con equità dunque la posta negli scontri diretti. In termini pratici, numeri che rischiano di condannare soprattutto il Padova nella corsa al primo posto. E' beffardo il fatto che l'unica avulsa che guarda da vicino l'Unione sia sfavorevole, nella lotta al quinto posto. A pari punti con la Feralpi infatti l'Unione pagherebbe il k.o. 2-1 dell'andata non ribaltato nel ritorno al Rocco, dove

Litteri salvò sull'1-1 la Triestina.

IL PARADOSSO La controprova dei rimpianti dell'Unione? La virtuale classifica avulsa contro le ultime cinque del girone. Se da un lato la Triestina ha totalizzato 18 punti con le grandi, a conteggiare i punti raccolti con Ravenna, Arezzo, Fano, Imolese e Legnago, emerge un dato incredibile. Solo 15 punti incamerati (e la gara a Fano per pareggiare questo dato bizzarro).

LE INSEGUITRICI La Triestina tutto sommato vanta anche sei punti contro chi la segue da vicino, il Cesena battuto al Manuzzi e al Rocco, mentre è il Matelica la bestia nera stagionale, pur da neopromossa.

CONCLUSIONI Se è vero che per salire dalla C bisogna sviluppare anche (o soprattutto) la capacità di vincere gare sporche o con squadre abbottonate, è anche vero che ai play-off sarà difficile (se non in certe gare secche ai primi turni) prevedere squadre arricchite, posto che soprattutto alla fase Nazionale saranno in concorso squadre con chiare ambizioni di serie B (dalla Pro Vercelli alla perdente del duello Como-Alessandria, poi seconda e terza del girone B oltre al Modena, Avellino, Catanzaro, Bari e Catania). —

IL PUNTO

Difficile il recupero di Capela per la trasferta a Fano Cautela per Procaccio

TRIESTE

Non ci saranno novità sostanziali nel lungo viaggio che porterà domani la Triestina nelle Marche, una regione tradizionalmente ostica per gli alabardati, vittoriosi di fatto solamente a Pesaro lo scorso autunno.

Rispetto alle uscite precedenti, l'unica vera differenza in queste ultimissime

IL BOTTINO DEGLI SCONTRI DIRETTI TRA LE BIG

PERUGIA	19 *
TRIESTINA	18
SUDTIROL	11
MODENA	11
PADOVA	11
FERALPI SALO'	11 *

Da giocarsi Feralpi-Perugia*




LE IMMAGINI

Confidando nelle reti di Gomez e Litteri

Nelle immagini Lasorte in azione contro il Sudtirolo i due attaccanti più prolifici della Triestina, Litteri a sinistra e sotto, in un contrasto con un avversario, Guido Gomez



Improbabile vedere domani Capela a Fano

Pillon ma da centellinare nei tempi e nei modi di ripresa. Per il giocatore di Pratola Peligna c'è maggior ottimismo, lieve la ricaduta lamentata nella settimana di San Benedetto del Tronto e Perugia, sarà auspicabilmente disponibile a pieno regime per i play-off.

Maggior cautela invece per l'utilizzo di Procaccio, un punto delicato come il piede merita massima attenzione da parte dello staff alabardato.

Difficile per Fano il recupero di Capela, che anche ieri non si è allenato con il resto del gruppo alla pari dei due compagni di squadra, anche se il problema muscolare lamentato al flessore non allarma.

Contro il Mantova nel turno conclusivo della stagione regolare o al massimo per i play-off il portoghese sarà pronto.

Da tempo in odore di rientro in campo Paulinho, mentre un occhio in più andrà tenuto aperto anche sul fronte diffidati, ad oggi Giorico, Calvano e Gomez.

A Fano dunque non vi dovrebbero essere variazioni rispetto all'elenco dei convocati contro il Sudtirolo. Per certo, avranno al caso più minuti nelle gambe ulteriori giocatori rientrati in tempi recenti, come ad esempio l'ex Atalanta Brivio, uscito dal dopoCovid e pienamente recuperato. —

G.R.



Milton Doyle e Daniele Cavaliero. Toccherà a loro e a Tommy Laquintana non far pesare la mancanza di Fernandez in regia Foto Bruni

Allianz, Gražulis in crescita Lobito pronto per la Fortitudo

Domani sera a Varese il lungo lettone potrebbe rivedere il parquet anche se con minutaggio ridotto. L'ex Ruzzier: «Noi da play-off? Prima salviamoci»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Juan Fernandez sulla strada del recupero in vista del finale di stagione dell'Allianz. Per il Lobito, contrattura alla coscia rimediata nella trasferta di Trento, la convalescenza procede nella maniera giusta. Il play argentino domani sarà a Varese ma non giocherà e continuerà a seguire in maniera scrupolosa il programma di recupero stilato: la prossima settimana si sottoporrà agli esami strumentali necessari per fare un punto della situazione. Filtra ottimismo dal momento che il rinvio dell'ultima giornata di stagione regolare, slittata da domenica 2 a lunedì 10 maggio, aumenta notevolmente le possibilità di vederlo in campo per la sfida in programma all'Al-

lianZ Dome contro la Fortitudo Bologna.

Per un giocatore che a Masnago, contro la Openjobmetis, non scenderà sul parquet, un altro che invece sta completando il suo programma di recupero. Andrejs Gražulis sta decisamente meglio, in settimana ha lavorato bene con i compagni e sarà certamente della partita. Va gestito, il suo impiego va dosato con prudenza, ma il ginocchio sta decisamente meglio rispetto alle ultime settimane e sembra aver finalmente assorbito i postumi del colpo ricevuto dopo l'operazione al menisco eseguita alla vigilia delle final eight di coppa Italia.

I PROSSIMI AVVERSA-RI: Reduce dal prezioso successo conquistato contro la De' Longhi Treviso al pala-

Verde, Varese ha conquistato un vantaggio importante nei confronti della San Bernardo Cantù. Due punti che aprono orizzonti nuovi alla formazione di Bulleri, potenzialmente ancora in corsa per un posto nei play-off. In questo senso chiaro il pensiero dell'ex di turno, il play triestino Michele Ruzzier. «Si tratta di un campionato molto particolare, con una vittoria potrebbe effettivamente riaprirsi il discorso. È giusto però non pensarci: voglio salvarmi sul campo il prima possibile poi tutto il resto si vedrà».

FINALE DI STAGIONE: Preoccupa la situazione in casa Brindisi. Sono aumentati i casi di positività all'interno del gruppo squadra ed è difficile, in questo momento, ipotizzare cosa possa succedere nei prossimi

giorni. Gli unici disponibili, essendosi già negativizzati nei mesi scorsi, sono Bostic, Willis, Thompson e Perkins. Tutti gli altri sono alle prese con il Covid e in questo momento la formazione di Vitucci non ha a disposizione il numero minimo di atleti per affrontare le sfide necessarie per chiudere la stagione regolare. Decisivi i prossimi giorni per capire se, con l'arrivo di maggio, la situazione migliorerà a tal punto da permettere ai pugliesi di scendere regolarmente sul parquet.

LA GIORNATA: Pesaro contro Armani domani all'ora di pranzo, tutte le altre partite in contemporanea alle 20.30, eccezion fatta naturalmente per il confronto tra Trento e Brindisi posticipato al 5 maggio. Questo il programma nel dettaglio di domani. Ore 12: Carpegna Prosciutto Pesaro-A | X Armani Exchange Milano. Ore 20.30 Vanoli Cremona-Germani Brescia, Fortitudo Lavoropiù Bologna-Acqua S. Bernardo Cantù, Banco di Sardegna Sassari-Unahotels Reggio Emilia, Umana Reyer Venezia-De'Longhi Treviso, Openjobmetis Varese-Allianz Pallacanestro Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANDREJA GRAŽULIS
POTREBBE VENIR IMPIEGATO
DA DALMASSON

PALLA DI CRISTALLO

La Super Lega sfuma ma non i debiti e gli ingaggi folli



GIOVANNI MARZINI

“Spero che tu non voglia sprecare tempo per aggiungere qualcosa sulla storia della Super Lega, rubando spazio alle nostre amate...!”

È una Palla aggressiva quella che mi apostrofa dopo la più folle delle settimane vissute dal calcio europeo. Ma non ha tutti i torti. Mentre si consumava lo psico-dramma dei presunti padroni del nostro foot-

ball, a casa nostra l'Allianz con un primo quarto da Eurolega blindava contro Pesaro la sua post-season e la Triestina con tre gol da SuperLega batteva un colpo per dire che sì, poteva recitare un ruolo da protagonista nella post-season.

Applausi, per entrambe: se non altro per aver mantenuto (chi più, che meno) le promesse e le premesse di inizio stagione.

Ma come possiamo non aggiungere qualcosa anche noi alla settimana più folle del nostro calcio moderno, apertasi nella notte tra domenica e lunedì con quell'annuncio nell'ora di Cenerentola, che scatenava il finimondo? Il (presunto)

meglio del calcio europeo che decide di giocare per conto suo, con un'operazione di comunicazione-marketing suicida, gettava le basi per la morte annunciata di un progetto che si sarebbe consumato nel giro di 48 ore, massacrato in un amen dalla politica, dalle federazioni sportive, ma soprattutto... dai tifosi. Da quel pubblico, da quella platea di follower cui pensava di fare un regalo.

E chi c'era in prima linea, in questo harakiri dello sport più amato, se non il meglio della nostra storia calcistica, i tre club più seguiti, con in testa la fidanzata d'Italia?

La sera di mercoledì, quasi a voler timbrare l'inopportunità

del tutto, chi di noi non ha poi sorriso davanti alla tv, quando per un qualche minuto, dopo la vittoria del Sassuolo sul prato di San Siro contro il Milan, contemporaneamente lo Spezia vinceva con l'Inter e la Juventus perdeva in casa col Parma?

Cosa resta di questa settimana, allora? Principalmente la tristezza che ci lascia l'ottusità di certi dirigenti-manager nel non sapere vedere in quale mondo operano, lavorano e guidano aziende da fatturati (e debiti!) vertiginosi.

Distanti da chi di calcio si nutre, spendendo passione, tempo e denaro: parliamo di quei tifosi, che prima e più di tutti

gli altri si sono mobilitati per difendere secoli di storia. Sono poi arrivate le scuse, dove anche se tarde, di alcuni degli addetti ai lavori: dirigenti, tecnici ed ex calciatori da tutta Europa, nel silenzio assordante però di chi nel calcio di oggi incassa ingaggi da nababbi.

Non una parola, una presa di posizione, da chi quel pallone lo calcia sopra un prato. Son rimasti lì a guardare e ad aspettare, i calciatori. «Chissà, vuoi vedere che se va in porto sta cosa, qualche soldino in più arriva anche a noi...?»

Avvilente, ma è questo il circo del pallone, sussurra maliziosa la Palla, che non esclude

nemmeno un «vedrai che prima o dopo ci riproveranno».

Perché la Super Lega per ora non c'è, ma i debiti da risanare accumulati da questi manager del pallone restano. Al pari degli ingaggi ultra miliardari ai quarantenni, degli stipendi pagati ad allenatori tenuti a casa in pantofole, per non parlare delle plusvalenze carta straccia o delle percentuali dei procuratori.

Sì, c'è tanto da lavorare nel pianeta calcio e avremo tanto tempo da dedicare alla sua ricostruzione. Ma, nel frattempo, ha forse ragione la Palla: godiamoci il finale di stagione delle «nostre amate». Sperando almeno loro stiano con i piedi ben piantati per terra.

Su un prato o su un parquet.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Basket Nba Torna Davis ma non basta

I Lakers ritrovano Anthony Davis, dopo oltre due mesi di stop, ma non i suoi punti: il fuoriclasse, rimasto in campo solo per 17', ne segna solo 4 nel match perso dai californiani contro Dallas (115-110) in Nba. I texani sfruttano i 30 punti dello sloveno Dončić, che tira 9/21, con 3/9 da tre e 9/11 ai liberi in 36'. Brilla anche Milwaukee, che si aggiudica il big-match a est contro i Sixers per 124-117 (27+16 rimbalzi per Antetokounmpo). Il miglior marcatore in casa dei Sixers è stato Joel Embiid, che ha chiuso con 24 punti in 27'. I New Orleans Pelicans vincono 135-100 a Orlando contro i Magic: un successo che arriva dopo quattro ko di fila. I Boston Celtics battono i Phoenix Suns per 99-86, anche senza l'apporto di Jaylen Brown. Successi, infine, per i San Antonio Spurs (106-91) contro i Detroit Pistons e dei Chicago Bulls, che hanno piegato in casa i Charlotte Hornets per 108-91, conquistando così di fatto la terza affermazione consecutiva.

Ciclismo Tour of the Alps si impone Yates

L'inglese Simon Yates (Team BikeExchange) è il vincitore del Tour of the Alps 2021. Il capitano del Team BikeExchange ha dominato la corsa a tappe euroregionale, dimostrando un ottimo stato di forma in vista del Giro d'Italia. Felix Grosschartner (Bora-Hansgrohe) ha conquistato la quinta e ultima tappa, 120,9 km da Valle del Chiese/Idroland a Riva del Garda, davanti a Nicolas Roche (Team DSM) e al friulano Alessandro De Marchi (Israel Start-Up Nation). Quarto Gianni Moscon. In classifica generale finale Yates, ha preceduto lo spagnolo Pello Bilbao, vincitore della tappa di giovedì.

SERIE A

Parte la volata Champions Centinaia di milioni in ballo

Al via l'ultimo mese di campionato: ormai mancano solo sei turni alla fine
Una serie di trappole e scontri diretti. Il calendario peggiore è quello del Milan

TORINO

Hanno provato ad affondarla, ma ora faranno di tutto per giocarla. Juventus, Inter e Milan si aggrappano alla Champions come un naufrago a una zattera in mezzo all'oceano: non c'è solo da salvare la pelle, dopo il tentativo fallito della Super Lega, ma anche bilanci in profondo rosso. Disputare la coppa più importante, infatti, garantisce almeno 50 milioni di euro tra premi, bonus e diritti tv (la Juve uscendo agli ottavi incasserà 80 milioni dall'edizione ancora in corso): nessuno può permettersi passi falsi.

Se l'Inter vede il traguardo della qualificazione europea ormai a un passo, così come lo scudetto che potrebbe essere già festeggiato il 1° maggio, per bianconeri e rossoneri ci sarà da soffrire in una volata tanto intensa quanto incerta. Ci sono cinque squadre che lottano per gli altri tre posti alle spalle della capolista nerazzurra: quattro di queste sono rac-



Cristiano Ronaldo, 36 anni, e Zlatan Ibrahimovic, 39 anni

chiuse in appena tre punti, dal Milan secondo in classifica con 66 punti al Napoli quarto con 63, mentre la Lazio è scivolata a -5 dagli azzurri dopo la sconfitta nello scontro diretto di giovedì, ma deve ancora recuperare la sfida con il Toro rinviata per Covid.

La Juventus domani gioca a Firenze contro una squadra che deve salvarsi e che all'andata, allo Stadium prima di Natale, rifilò un clamoroso 3-0 agli uomini di Pirlo. Difficilmente ci sarà l'ex Federico Chiesa, alle prese con l'infortunio patito a Bergamo domeni-

Il programma Si apre con Genoa-Spezia Lazio-Milan lunedì sera

Così in A 33ª GIORNATA

Oggi	
Genoa-Spezia	ore 15
Parma-Crotone	ore 18
Sassuolo-Sampdoria	ore 20.45
Domani	
Benevento-Udinese	ore 12.30
Fiorentina-Juventus	ore 15
Inter-Verona	ore 15
Cagliari-Roma	ore 18
Atalanta-Bologna	ore 20.45
Lunedì	
Torino-Napoli	ore 18.30
Lazio-Milan	ore 20.45

Classifica:
Inter 76; Milan 66; Juventus e Atalanta 65; Napoli 63; Lazio* 58; Roma 55; Sassuolo 49; Sampdoria 42; Verona 41; Bologna 38; Udinese 36; Fiorentina, Genoa e Spezia 33; Torino* e Benevento 31; Cagliari 28; Parma 20; Crotone 15. (*una partita in meno).

ca, mentre Ronaldo cerca il gol dopo i passaggi a vuoto con Genoa e Parma, conditi da troppo nervosismo, dopo aver saltato la partita (persa) contro l'Atalanta. «Dobbiamo pensare solo a noi – dice Danilo a Sky –, cercando di vincere tutte le partite. Cristiano si arrabbia quando non segna, perché vuole continuare ad andare in rete, ma sa che gli obiettivi di squadra vengono prima di quelli personali».

Il Milan è la squadra con il calendario peggiore: lunedì sera è a Roma contro la Lazio (oggi Simone Inzaghi farà il tampone per tornare in panchina), il 9 maggio sfiderà la Juve a Torino e nell'ultimo turno chiude a Bergamo contro l'Atalanta. Servirà il miglior Ibrahimovic per evitare il danno e la beffa, mentre Donnarumma dovrà dribblare le tensioni di mercato causa braccio di ferro per il rinnovo contrattuale (la Juve è sempre vigile). Atalanta e Napoli hanno un finale più abbordabile, anche se Gattuso sarà arbitro della salvezza incontrando Toro, Cagliari, Spezia, Udinese e Fiorentina (la sua futura squadra), mentre i nerazzurri di Gasperini si giocano la finale di Coppa Italia il 19 maggio contro i bianconeri, che tre giorni prima ospiteranno l'Inter. La scorsa stagione, dopo 32 giornate, era già tutto deciso per lo scudetto e la zona Champions visto che c'erano ben 13 punti tra la quarta e quinta classificata. Ora difficilmente ci si annoierà, alla faccia della Super Lega. —

GIA.ODD.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO IL FLOP: RUMMENIGGE GRANDE FAUTORE DEL DIALOGO

Clausole contro i ribelli L'Uefa ora cerca garanzie

Giulia Zonca

È il giorno delle clausole. Quelle che l'Uefa studia per vincolare ogni singola società a uno statuto a prova di fuga. Quelle che Florentino Perez rinfaccia a chi ha affondato la Superlega e che secondo lui varrebbero 300 milioni. Quelle che la Jp Morgan, la banca che era pronta a finanziare il progetto con 3,5 miliardi, ormai rifiuta di riconoscere: «Abbiamo calcolato male le conseguenze nella comunità

del calcio». Ancora ieri centinaia di tifosi dell'Arsenal dimostravano davanti allo stadio chiedendo all'attuale proprietà di andarsene.

Il pallone torna sulla terra e il primo esecutivo Uefa dopo la tempesta ha toni molto più bassi di quelli annunciati. Non è finita proprio qui, ma gli strascichi non possono trasformarsi in un contrasto che paralizzi il sistema. Rummenigge, rappresentante dell'Eca, l'associazione dei club, è il più convinto portatore di pa-



Karl Heinz Rummenigge

ce. Lui ha il coraggio di dire che i problemi economici restano, che le grandi squadre indebitate non fanno bene a nessuno e bisogna dialogare. In realtà non ci sono falchi a contrastare la sua posizione, sono tutti in attesa di cambiare lo statuto in modo da bloccare definitivamente le smanie espansionistiche. I legali sono al lavoro e il risultato di questi nuovi legami giuridici sarebbero la vera punizione per i ribelli: addio sogni di gloria.

«CONSEGUENZE PER I DIRIGENTI»

Circolano ancora frasi del presidente Ceferin contro i club che non si arrendono «o dentro o fuori e chi non si vede dentro l'Uefa rischia la Champions, i dirigenti potrebbero subire alcune conseguenze», più che altro un promemoria a Barcellona e Real Madrid,

ancora formalmente nella Super Lega fantasma e a Juve e Milan uscite ripetendo che il progetto resta valido. Qui si inserisce la frustrazione del gran capo del Real. Perez sostiene che le sei inglesi venendo meno al patto hanno impedito ai fondi di arrivare e chiedere penali.

In realtà l'accordo firmato dipendeva da diverse condizioni che non hanno avuto materialmente il tempo di concretizzarsi. La disputa può andare avanti per sempre. Capire chi ha staccato la spina ormai non sposta la prospettiva. Rimane uno sprofondo rosso nei bilanci e per rendere virtuoso uno schema allo sbando serve ristabilire l'equilibrio. Magari evitando le ipocrisie del passato. Lo sanno tutti, al di là delle minacce che restano nell'aria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nuova competizione avrebbe premiato soprattutto Barça e Real Super Lega, un affare per la Juventus Inter e Milan le due società meno pagate

IL RETROSCENA

Stefano Scacchi / MILANO

La ramanzina è stata durissima, ma le punizioni sono state rimandate alla prossima interrogazione. È andata così la prima assemblea formale della Serie A dopo la baraonda continentale della Super Lega. Il presidente Paolo Dal Pino ha avuto parole molto severe per

Inter e Juve: «Ci sono state figure che di giorno tessevano la tela nell'interesse della Lega e di notte la smontavano», ha detto il manager lombardo riferendosi ad Andrea Agnelli, che ieri non era nemmeno collegato alla riunione.

Il proprietario bianconero è finito sul banco degli imputati perché ha lavorato alla nascita della Super Lega, nonostante fosse componente della commissione della Serie A per trattare con i fondi Cvc,

Advent e Fsi. Un'operazione inizialmente appoggiata dalla Juventus, poi passata all'opposizione a causa della clausola decennale anti-Super Lega voluta dal consorzio finanziario. La stessa retromarcia innescata dall'Inter. Bianconeri e nerazzurri hanno sottoscritto anche la richiesta di dimissioni di Dal Pino, assieme a Napoli, Fiorentina, Lazio, Verona e Atalanta. Più sfumate le critiche alla terza italiana presente tra i fondatori della Su-

per Lega, il Milan, proprio per la mancata partecipazione a queste due manovre. Ma i club più arrabbiati hanno chiesto le dimissioni di Paolo Scaroni da consigliere di Lega (tra i firmatari della creazione del torneo separatista in qualità di presidente rossonero), oltre che quelle di Beppe Marotta da consigliere federale. Lo hanno fatto Sampdoria, Genoa, Roma e Torino. Vogliono tornare sull'argomento anche Napoli e Udinese. Sarà fatto in una prossima assemblea con la questione all'ordine del giorno.

Intanto JP Morgan, l'anima finanziaria della Super Lega, ammette di «aver chiaramente valutato male come questo accordo sarebbe stato considerato dalla comunità calcisti-

ca. Impareremo da tutto questo». Uno sconcertante errore strategico, condiviso dagli stessi fondatori nelle analisi successive al fallimento.

Secondo alcuni dirigenti della dozzina scissionista, l'autogol fatale è stato quello di non anticipare il progetto nemmeno ai politici. Curioso notare che, secondo il settimanale tedesco Der Spiegel, la Juventus avrebbe incassato il doppio di Inter e Milan: 7,7% dei ricavi per i bianconeri, 3,8% per le due milanesi, le meno remunerate al pari dell'Atletico Madrid. E per le prime due stagioni Barcellona e Real Madrid avrebbero ricevuto più soldi delle altre dieci. Non a caso sono i due club che non si arrendono. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS



Jannik Sinner

Sinner batte anche Rublev E risorge Berrettini

Stefano Semeraro

Meglio stare schisci ed evitare paragoni con gli imperi su cui non tramontava mai il sole, ma questa è davvero l'epoca in cui il tennis italiano si diverte ad occupare la cartina geografica. Nell'Atp 500 di Barcellona Jannik Sinner ha battuto 6-2-7-6 il numero 7 del mondo Andrey Rublev, e oggi gioca la semifinale contro Stefanos Tsitsipas, numero 5 Atp che a Monte Carlo ha appena battuto in finale proprio Rublev. Dall'altro lato dell'Europa, a Belgrado, Matteo Berrettini è risorto battendo 6-4 6-4 Filip Krajinovic e sempre oggi gioca - contro il giapponese Taro Daniel - un'altra semifinale nell'Atp 250 della famiglia Djokovic. Domani insomma potremmo ritrovarci con due italiani in finale in due tornei (è capitato tre volte negli ultimi dieci anni, l'ultima nel 2018 con Cecchinato vincitore a Umago e Fognini a Bastaad) e per giunta contro i due Cerberi locali: Nadal a Barcellona e Djokovic a Belgrado. Mica male, considerato che veniamo da tre settimane accese dalla finale di Sinner a Miami, dalla vittoria di Sonogo a Cagliari e dai quarti di Fabio Fognini a Monte Carlo. Fra i migliori ci finiamo sempre, ma l'hombre del momento è ovviamente Janniksin. Dopo il passo falso di Montpellier il ragazzo, 20 anni ad agosto, ha portato a casa quasi solo pernici - due quarti, una finale, una semifinale -, con l'eccezione del 2° turno di Monte Carlo dove però ha sbattuto contro Djokovic. Una continuità impressionante. Virtualmente è n. 18 Atp, la top-10 e un posto fra gli 8 delle Atp Finals di Torino ormai sono obiettivi reali. Rublev è il quarto top 10 che gli finisce in una taccuina sulla racchetta, prima di lui sulla terra di Roma nello scorso settembre era capitato proprio a Tsitsipas, l'avversario di oggi. «Sono riuscito a fare il mio gioco - dice Jan -, sulla terra hai un po' più di tempo per pensare. Tsitsipas? Siamo cambiati molto da Roma, anche lui ha aggiunto cose al suo gioco». Sinner-Tsitsipas si gioca alle 13,30 (Sky e SuperTennis), Berrettini-Daniel come terzo match dalle 15 (SuperTennis). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO
L'EVENTOVerso
il Giro
d'Italia

ANTONIO SIMEOLI

Ciclismo. Bello, affascinante, perché il circuito finale della Grado-Gorizia, 15ª tappa del prossimo Giro d'Italia, è da Campionato del mondo. E di quelli che si ricordano per decenni. Ma fra esattamente un mese sulle vallate strade transfrontaliere del Collio, o Brda fate voi, andrà in scena anche un piccolo pezzo di storia.

«Stiamo abbattendo i muri e organizzando qualcosa di grande tra mille difficoltà», ci ha detto ieri patron Enzo Cainero, mentre in auto guidava la ricognizione al circuito finale. Accanto a lui, mister Edy Reja, ct dell'Albania ed esempio perfetto di cosa significhi essere nato da queste parti (mamma slovena nata nel Ventennio nell'italiana Oslavia, papà friulano nato nell'ora slovena Vipulzano) annuiva mentre rispondeva in sloveno alle decine di telefonate quotidiane sull'evento ormai imminente.

Perché il virus, di questi tempi, incombe, forse allenterà la pressione, sicuramente rallenta i preparativi. Li complica. Ma, appena oltre il valico di Vipulzano, i lavori quasi del tutto completati di asfaltatura della dura salita di tre chilometri che caratterizzerà il circuito finale, sono lo specchio di come, da queste parti, l'obiettivo è davvero quello di mostrare il volto migliore.

LA COLLABORAZIONE Gorizia e Nova Gorica, città Europea della cultura 2025 collaborano fortemente, hanno un'opportunità unica da sfruttare. Specie durante una pandemia. Lo chiarisce bene Tina Novac Samec, responsabile del turismo della Brda, il Collio sloveno, protagonista insieme a Gorizia del finale di tappa. «Questa è un'unica regione separata dopo la Seconda guerra mondiale. Ma Brda e Collio hanno un unico cuore e noi stiamo lavorando insieme per sfruttare questo potenziale enorme». La sua vitalità è l'emblema di quanto la Slovenia corra veloce, e non solo perché ha piazzato due suoi ciclisti, Pogacar e Roglic, all'ultimo Tour de France».

L'obiettivo, adesso, oltre a mandare grazie alla tv le immagini di questo piccolo paradiso in tutto il mondo, è quello di consentire a quanti più spettatori possibile di assistere alla tappa. Al momento - e Friuli Venezia Giulia e Slovenia in questo vanno a braccetto - le graduali riaperture fanno pensare a una tappa non blindata, ma con un accesso controllato di tifosi. In pratica: niente assembramenti e abitanti del luogo sulle strade a

Il sopralluogo

Tra un mese la tappa
da Grado a Gorizia
«Sarà indimenticabile»

Edy Reja e Enzo Cainero durante il sopralluogo nel Collio sloveno

fare il tifo.

Anche in Slovenia la campagna vaccinale prosegue, curiosità da ieri hanno iniziato a vaccinare tutti gli studenti che saranno chiamati in giugno a fare l'esame di maturità per prevenire possibili defezioni di massa causate da contagi, tanto per dimostrare come oltre confine l'istruzione sia messa ai primi posti. Ma niente liberi tutti e massima attenzione da parte delle forze dell'ordine agli assembramenti.

VIPULZANO Salita di Vipulzano, Piazza Transalpina e zona

del traguardo in piazza Vittoria sono già da circoletto rosso a riguardo. Già, la salita di Vipulzano. È tosta davvero, roba da classica del nord, fare voi Freccia Vallone o Liegi Bastogne Liegi. Mercoledì prossimo le polizie di Italia e Slovenia faranno un accurato sopralluogo sul circuito finale simulando quello che dovranno fare il giorno della tappa. Gli italiani lasceranno la custodia dei girini e della carovana ai colleghi sloveni che poi faranno altrettanto quando la tappa tornerà in Italia. E così accadrà

tre volte. Pensateci, ora sembra una banalità, magari anche coreografica, solo vent'anni fa sarebbe stato al limite dell'impensabile o quasi.

Magia della corsa. «Abbattiamo muri attraverso lo sport», Reja fa eco a Cainero. Ricognizione finita, riecco Piazza Vittoria.

Chiusura obbligata col padrone di casa, il sindaco DI GORIZIA Rodolfo Ziberna: «Ripartiremo anche grazie al Giro, la città si sta preparando, i commercianti, nonostante le difficoltà, hanno aderito con entusiasmo alla



PALLAVOLO - SERIE C



La grinta dei Tre Merli Triestina Volley sarà necessaria per centrare la prima vittoria

Nel derby i Tre Merli chiedono al Coselli i primi punti stagionali

Alla Cobolli il big match maschile. In campo rosa la Virtus lancia la sfida alla Sangiorgina. Zalet Ts-Go contro la Libertas

Andrea Triscoli / TRIESTE

Ferme le due triestine della serie B nazionale del volley, in attesa di conoscere il proprio futuro per i play-off con i recuperi delle avversarie da svolgersi entro il 2 maggio prossimo, data ultima di scadenza entro la quale la federvolley vuole conoscere il quadro finale dei recuperi e della prima fase, si gioca soltanto a livello regionale e locale, con i tornei delle serie C e i campionati giovanili.

Nella categoria **maschile**, dopo il recupero tra Villains Farmaderbe e Fincantieri Monfalcone, col successo dei friulani per 3-0, va in scena nel week-end il 9° turno. Due sole le triestine in campo, che si sfideranno nel derby odierno delle 18. Tre Merli Triestina Volley che ospita dunque l'InPunto Caffè Cgs Coselli, con i padroni di casa ancora inchi-

dati a quota zero e alla ricerca della prima vittoria o almeno dei primi punti stagionali, mentre gli ospiti, dopo un buon avvio di campionato e il primato, devono ora rincorrere e cercare di rifarsi dopo la sconfitta di otto giorni fa. Coselli dunque a caccia dei tre punti e della quarta affermazione dell'anno, anche per inseguire il terzo posto del Ccr Pozzo, mentre Futura Cordeons e Olympia (in campo oggi contro l'Ap Morteigliano), sono già volate via al piano alto del ranking.

Ultimi giorni di stop (a causa del covid e dei conseguenti giorni di quarantena) per l'Eutonia Sloga Tabor, che dal primo maggio rientrerà in campo, con una serie di partite in filotto: ben 4 match nel ristretto arco di nove giorni.

Sul versante **femminile**, per il girone A, quello più prettamente giuliano-ison-

tino, agevole vittoria della Libertas Martignacco per 3-0 sul Fvg Academy Blu-Team, nel recupero del quarto turno. Friulane in testa, imbattute, a quota 18, che se la vedranno stasera alle 20, al palasport di Monrupino, contro lo Zalet Zkb Trieste-Gorizia di coach Maver, che proverà a interrompere la corsa trionfale delle udinesi della Libertas Cccarelli.

Alle 17 altra sfida di elevato lignaggio, alla Cobolli, tra Antica Sartoria Di Napoli Virtus Club, terza, che attende la visita della Pall. Sangiorgina, seconda nel girone. In palio tre punti importanti, il secondo posto, e la rincorsa alla battistrada Martignacco. Test significativo per le bianconere di Stefini, che faranno di tutto per battere ed arpionare la Sangiorgina, affiancandosi così in classifica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET FEMMINILE

Futurosa ok oggi di nuovo sul parquet Riecco l'Interclub

Marco Federici / TRIESTE

Reduce dal netto successo per 82-62 (27-7, 47-21, 59-41) nel recupero con lo Junior San Marco, il Futurosa Bluenergy torna sul parquet 48 ore dopo per la terza giornata di ritorno. Ospite, oggi all'Allianz Dome alle 19, la squadra di Treviso che ha collezionato sinora 4 vittorie e 2 sconfitte. Una in più quindi del Futurosa che, pur con una classifica monca di diverse partite causa Covid, è l'attuale capolista del girone Est. «Sarà una sfida impegnativa — afferma coach Scala — contro una squadra in forma, reduce da tre vittorie di fila. La nostra attenzione principale riguarderà ancora una volta le loro individualità».

Gli impegni ravvicinati di questa settimana non preoccupano peraltro il coach rosanero, che anche contro lo Junior San Marco in una gara impostata benissimo sin dal +20 del primo quarto e condita da un ottimo 65% al tiro totale, è riuscito a gestire le rotazioni con 9 ragazze in doppia cifra per minutaggio. Da citare in particolare i 20 punti di Croce, i 19 di Pernarich e i 4 punti in 10' di Elisa Leghissa, classe 2006 sorellina dell'infortunata Nicole.

Dopo aver saltato tre gare per positività (altrui e poi proprie) al Covid, rivede finalmente oggi il campo anche l'Interclub Muglia che alle 18 al Palaquilonia riceve Marghera. Le lagunari hanno avuto vicissitudini anche maggiori con i contagi nel loro gruppo e martedì, rimaneggiate, sono state travolte a Treviso. Pure in questa condizione, si preannunciano ben più allenare rispetto all'Interclub, che ha potuto svolgere due sole sedute in palestra dopo la quarantena: giovedì e ieri. La situazione è oggettivamente difficile, e lo stesso coach Giuliani parla di una sorta di ripartenza da zero dopo aver riscontrato la stanchezza fisica delle ragazze alla ripresa degli allenamenti. —

PALLAMANO



Dapiran è impegnato con la Nazionale

Dapiran in azzurro Il team della B regola Belluno e rimane leader

Lorenzo Gatto / TRIESTE

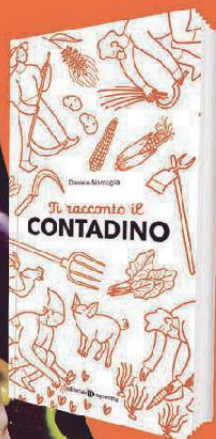
Si ferma il massimo campionato di pallamano: spazio alla nazionale che giovedì prossimo, alle 19 in diretta su Sky Sport Arena, affronta la Bielorussia in un match valido per le qualificazioni a Euro 2022. In campo anche il triestino Dapiran, unico rappresentante di una squadra che dopo il fondamentale successo casalingo strappato sabato scorso a Cingoli guarda con un pizzico di ottimismo in più al futuro. La pausa di due settimane (si torna in campo sabato 8 maggio, ancora a Chiarbola, contro l'Alperia Mera) consentirà al tecnico Ilic di lavorare con calma e dare sostanza alle sue idee di gioco. Sosta preziosa anche per rimettere in sesto gli elementi della rosa fisicamente in difficoltà, Milovic su tutti, e presentarsi alla volata finale del campionato nelle migliori condizioni possibili.

SERIE B: Continua la marcia al comando della classifica della formazione di Marco Bozzola, a segno nell'ultimo match casalingo contro Belluno. Successo mai in discussione e primato che andrà difeso già oggi con la trasferta prevista sul campo di Musile.

Pallamano Trieste - Pallamano Belluno 40-26 (20-12) Pallamano Trieste: Bonini 1, Bosco 2, Cusma 3, De Santo 1, Federici, Giorgi, Jerman 1, Lasorte, Mazzarol 8, Muran 5, Nait 4, Parisato 4, Sandrin 5, Stojanovic 3, Urbaz 2, Valdemarin 1. All.: Bozzola Pallamano Belluno: Affialini, Balcon, Bogo 3, Canal 3, Cimbri 4, El Kiret, Firpo 1, Francescon 8, Lazzaretti, Luisetto 1, Piccin, Rossa, Vedana 6. All.: Bufardec.

GIOVANILI: Doppio successo per le formazioni Under 17 e Under 15. Successi agevoli contro Musile in due match nei quali il tecnico Bozeglav ha potuto dar spazio alle rose a sua disposizione. Pallamano Trieste Under 17-Pallamano Musile 43-20 (22-12) Pallamano Trieste: Cardi, Covacich, De Santo 5, Del Frari 6, Depaulis 2, Giorgi, Jerman 4, Nait 1, Oblascia 2, Pajer 6, Stojanovic 3, Trost 3, Urbaz 11, Lo Duca. All. Bozeglav. Pallamano Trieste Under 15-Pallamano Musile 32-16 (18-9) Pallamano Trieste: Cardi, Clai 2, Elmazi 4, Giorgi, Kelmendi, Lo Duca 3, Moscheni 1, Novacovic, Oblascia 4, Pajer 5, Petrovic 1, Scoria 4, Sterpin, Trost 8. All. Bozeglav. —

Vita agricola il CONTADINO e l'ORTO



La vita agricola è caratterizzata da un'affascinante connessione tra uomo e natura, dall'ingegno nell'affrontare la quotidianità e da un vasto insieme di tradizioni e conoscenze. In questo libro troverete gli attrezzi, i mestieri e le usanze del mondo rurale di un tempo, scoprendone affinità e differenze rispetto a quello odierno.



Un manuale pratico per gestire l'orto di casa o farne nascere uno da zero. Con tanti consigli, curiosità e accorgimenti che spesso sfuggono anche a chi il pollice verde lo ha già e soprattutto le schede botaniche di specie e varietà consigliate per l'orto di casa, con le nozioni per la semina, la coltivazione, la raccolta.

Dall'8 Aprile all'8 Maggio

In edicola a 7,90 € cad. in più

IL PICCOLO

CANOA

Francesca e Irene con lo stesso sogno olimpico

La triestina Genzo e la gradese Bellan rivali all'Idroscalo ma potrebbero trovarsi presto accanto in un K2 500 metri

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Francesca e Irene; lo stesso sogno a 5 cerchi. È arrivato l'appuntamento della canoa all'Idroscalo di Milano, dove fino a domani si disputeranno la gara internazionale di velocità senior (sembra che a causa pandemia non sarà particolarmente frequentata dagli atleti stranieri), e la gara nazionale di velocità ragazzi e junior.

In particolare per i senior si tratterà anche di una prova indicativa, come anche la seconda della stagione per Under 23 e junior: insomma, non basterà vincere, ma convincere.

Questo significa, che chi ha ambizioni di maglia az-

zurra dovrà presentarsi in forma sul campo di gara meneghino, ed in modo particolare chi ha ancora tra i suoi obiettivi, la qualificazione olimpica, che si svolgerà a Szeged in Ungheria dal 12 al 16 maggio, in occasione della prova di Coppa del Mondo, dove si staccheranno gli ultimi pass per i Giochi Olimpici di Tokio.

E pensare che nello spazio di 50 km nella nostra regione ci sono due atlete che hanno lo stesso sogno nel cassetto, che ora è il momento di aprire: la triestina Francesca Genzo (Fiamme Azzurre) e la gradese Irene Bellan (Fiamme Oro). Due atlete di altissimo livello entrambe, che non più tardi di

20 giorni fa, nel primo sprint nazionale della stagione all'Idroscalo, hanno dato dimostrazione di grande talento, giungendo sul traguardo nello spazio di 49 centesimi di secondo, con due cronometro molto interessanti: 41"14 per Francesca, 41"63 per Irene.

Mentre la Bellan è in raduno a Mantova, la Genzo si allena a Trieste, al Circolo Marina Mercantile, sotto la guida di coach Gabriele Cutazzo.

Che cosa succederà a Milano sarà importante per le sorti della canoa femminile in chiave olimpica, perché in questo momento sono loro due le migliori sprinter sulla piazza, ma soprattutto

le più affidabili ed esperte, con finali europee e mondiali sulle spalle.

Ma più che vedere chi a Milano sarà la più veloce nel K1 200 metri (la seconda sarebbe dirottata su specialità meno appetibili), interessante sarebbe sapere se sul taccuino del direttore tecnico azzurro Oreste Perri c'è anche lo spazio per un K2 500 metri, che almeno sulla carta potrebbe rappresentare un equipaggio di grande valore internazionale, dove oltre ai tempi in barca singola, andrebbero ad aggiungersi quell'esperienza e carattere che a Genzo e Bellan certo non mancano.



Francesca Genzo



Irene Bellan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNISTAVOLO

Vanja Milič e compagne chiudono al terzo posto la prima fase dell'A2 e conquistano i play-off

TRIESTE

Terzo posto finale e accesso ai play-off. La squadra femminile di tennistavolo del Kras Sgonico archivia il campionato di A2 con una trasferta a CastelGoffredo – in Lombardia, nel Mantovano – caratterizzata da una vittoria ed una sconfitta, la prima ottenuta per 4-2 contro Pisa, mentre la battuta d'arresto è giunta con lo stesso punteggio contro le ragazze di casa, tra l'altro le prime della classe.

Si chiude così la prima fase del campionato ma per le carsoline si apre una porta quasi inaspettata, quella dei play-off. Le prime due classificate, CastelGoffredo e Quattro Mori, vantano infatti già una squadra in serie A1 per cui, secondo rego-



Irene Favaretto

lamento, tocca alle altre classificate fruire dei posti utili, consentendo così di coinvolgere il Kras Sgonico e la formazione pongistica del Pisa.

I play-off apriranno i battenti attorno alla seconda

metà di maggio, subito dopo una parentesi dedicata alle competizioni giovanili in campo nazionale.

«Disputare i play-off è già gratificante – ha premesso Vanja Milič, capitana e simbolo del tennistavolo femminile del Kras Sgonico – e affronteremo la fase con lo spirito di sempre, pur sapendo di andarcia a giocare con squadre molto quotate. È tuttavia difficile ipotizzare ora un salto di categoria così importante. Dovesse arrivare la promozione nella massima serie il problema sarebbe anche economico, viste le diverse e lunghe trasferte da dover affrontare. E poi ci sarebbe anche un fattore tecnico da dover considerare – ha aggiunto Vanja Milič – in serie A1 quasi tutte sono professioniste, noi giochiamo soltanto per pura passione».

In attesa della formazione dei gironi dei play-off di A2, il Kras Sgonico femminile potrà affilare le racchette all'interno dei campionati italiani giovanili, in programma a Terni dal 26 aprile.

La vetrina nazionale vedrà in lizza Irene Favaretto, attuale numero 7 nel ranking italiano della categoria Under 21. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNISTAVOLO

Un verdissimo Kras promosso in serie B1

Impresa inaspettata della squadra di Michalka, stavolta solo in veste di allenatore. Fazi: «Un torneo strano»

Francesco Cardella / TRIESTE

Squadra giovane e ruolo da "mina vagante". Sono le doti che hanno permesso alla squadra maschile del Kras Sgonico di aggiudicarsi il campionato di B2 di tennistavolo e di cogliere il secondo salto di categoria in appena due anni.

Una promozione inaspettata quella conquistata dai pongisti carsolini, approdati da matricole in una B2 quest'anno condizionata dagli effetti della pandemia, strutturata in una sola fase di andata e ridotta a sei squadre alla luce dei ritiri della San Marco Venezia e della Bozen. Il Kras ha sfruttato al meglio l'opportunità e alla fine della stagione ha posto sulla bilancia un filotto di vittorie ed una sola sconfitta, quella per 5-4 rimediata a giochi fatti nel penultimo turno contro il San Pancrazio Verona, a sua volta poi incappato in un passo falso con il club Redentore di Este, battuta d'arresto costata la prima piazza a favore dei carsolini.

Lo schieramento del Kras ha potuto contare sulle racchette di Luca Ceppa, Simone Fazi, Matteo Parenzan, Francesco Trevisan e con l'apporto straordinario anche di due ragazze (il regolamento consente l'innesto di atlete) come Eva Carli e Irene Favaretto. Il tecnico della promozione è Dusan Michalka, in questa stagione attivo solo in veste di coach e mai sceso in campo da capitano /giocatore: «Anche per questo la vittoria del campionato di B2 è ancora più valida e inaspettata –



La formazione del Kras Sgonico promossa in B1

ha ribadito Simone Fazi, 17 anni, uno degli artefici dell'impresa del Kras – abbiamo sempre giocato senza Dusan, contando su una squadra giovanissima. Non era nelle nostre previsioni questo nuovo salto di categoria, pensavamo ad una stagione solo per acquisire esperienza e migliorare il livello tecnico, e invece è arrivata una promozione. È stato tra l'altro un campionato strano in seguito ai problemi della pandemia – aggiunto – da una parte eravamo preoccupati, dall'altra anche felici di poter in qualche modo "evadere" e giocare. A tutti noi mancava l'a-

petto agonistico e poterlo vivere di squadra è stato positivo, anche se, ripeto, non pensavamo alla promozione».

Dopo il successo di squadra, il Kras di tennistavolo tornerà alla ribalta nelle prove individuali, con il campionato italiano Juniores in programma a Terni verso la fine di aprile e che vedrà impegnato lo stesso Simone Fazi. Qual è il futuro per la formazione neopromossa? La società del Kras sta vagliando l'iscrizione al campionato di B1, analizzando le componenti tecniche ed economiche della possibile nuova avventura in campo nazionale. —

TENNIS

Ct Grignano, resa al Tarcento Semifinale con Cervignano

TRIESTE

Nella Serie C maschile River Sporting Cervignano e Modus Tarcento superando, rispettivamente, Tennis Campagnuzza e Ct Grignano vincono i propri gironi e giocheranno quindi in casa le semifinali play-off contro le squadre seconde classificate.

Non è bastato un super Francesco De Nicoloi ai triestini per avere ragione della

compagine di Tarcento. Il n. 1 del Ct Grignano ha superato in singolare Michele Comuzzi e in doppio, assieme a Igor Barzasekov, Filiberto Gubiani e Adriano Biasiolo. È andato vicino al risultato sorprendente Federico Barbieri che si è arreso solo dopo un'autentica maratona all'emiliano Massimiliano Zanardi. Nell'incontro della quarta giornata, contro il Latissana, nel Grignano hanno fornito prove autorevoli nei

singolari De Nicoloi, Barbieri e Dejan De Cet che hanno superato, rispettivamente, Federico Cudini, Riccardo Dolce e Paolo Zamparo. Da segnalare in doppio l'ottima prestazione di Matteo Blasich che, assieme a Denicoloi, ha concesso solo cinque game agli affiatati Cudini-Dolce. In doppio buona prova anche per Ruben Ballerini che, dopo la sconfitta in singolare, assieme a Barzasekov si è imposto su Jonathan Righetto e Paolo Zamparo.

Domani la squadra triestina affronterà nella semifinale playoff, in trasferta, la "cozzata" del River Sporting Cervignano in un incontro che vede i friulani grandi favoriti. —

Scelti per voi



Sotto copertura

RAI 1, 21.25
Le indagini della PM De Simone sulla connivenza tra Michele Romano (**Claudio Gioè**) e la camorra proseguono, trovando apparenti conferme. La Pm si serve di Vissentin come fonte interna alla squadra e coinvolge anche Carlo.



F.B.I.
RAI 2, 21.05
Un membro del Congresso, viene ucciso sulla porta di casa. Poche ore dopo, qualcuno ammazza Marcus Ervin, stesso Modus Operandi. Qual è il trait d'union tra i due omicidi? Con **Missy Peregrym**.



Sapiens, un solo pianeta
RAI 3, 21.45
Mario Tozzi ripercorrerà le tappe fondamentali dei due tragici incidenti nucleari avvenuti a Chernobyl e Fukushima, tornando a parlare anche dello smantellamento delle centrali nucleari una volta attive in Italia.



Don Camillo Monsignore...
RETE 4, 21.20
I due famosi rivali hanno fatto carriera: Don Camillo (**Fernandel**) è diventato Monsignore, Peppone (**Gino Cervi**) senatore. Ma entrambi sentono nostalgia del paesello, Brescello, e la guerra ricomincia...



Amici di Maria De Filippi
CANALE 5, 21.20
Lo show ideato, scritto e condotto da **Maria De Filippi** scopre, coltiva e promuove il talento di giovani artisti del mondo della musica e della danza. La classe è alle prese con le emozioni della fase serale.

NADIAORO

COMPRO ORO e ARGENTO
VENDO ORO da INVESTIMENTO

TRIESTE - UDINE - CODROIPO

RAI 1	Rai 1
6.00 Il caffè di Raiuno Attualità	
6.55 Gli imperdibili Attualità	
7.00 TG1 Attualità	
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.30 UnoMattina in famiglia Spettacolo	
10.25 Buongiorno benessere	
11.20 Passaggio a Nord-Ovest Documentari	
12.00 Linea Verde Tour Doc..	
12.30 Linea Verde Life Doc..	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Linea bianca Doc..	
15.00 Tv7 Reload Attualità	
15.45 A Sua Immagine	
16.30 TG1 Attualità	
16.45 Italia Si! Spettacolo	
18.45 L'Eredità Week End Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno	
21.25 Sotto copertura Serie	
23.55 Tg 1 Sera Attualità	
0.45 Ciao Maschio Lifestyle	

RAI 2	Rai 2
7.15 Streghe Serie Tv	
7.55 Homicide Hills - Un commissario in campagna Serie Tv	
8.45 Cedar Cove Serie Tv	
10.10 I Durrell - La mia famiglia e altri animali Serie Tv	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.15 Shakespeare & Hathaway Serie Tv	
12.00 Domani è domenica! Tg2 - Giorno Attualità	
13.00 Tg2 Attualità	
13.30 Il filo rosso Attualità	
14.00 Professor T (1ª Tv)	
15.35 Stop and Go Attualità	
17.15 Il provinciale Rubrica	
18.05 TG3 - L.I.S. Attualità	
18.10 Dribbling - Antepima	
18.25 Rai Tg Sport Attualità	
18.50 Dribbling Attualità	
19.40 Hawaii Five-O Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.05 F.B.I. (1ª Tv) Serie Tv	
21.50 Blue Bloods (1ª Tv) Serie	
22.40 Instinct Serie Tv	
23.30 Tg 2 Dossier Attualità	

RAI 3	Rai 3
8.00 Elisir del sabato Attualità	
8.45 Mi manda Raitre in più	
9.30 Il posto giusto Attualità	
10.25 Timeline - Focus	
10.45 TGR Parma 2020	
11.00 TGR Bell'Italia Lifestyle	
11.30 TGR - Officina Italia	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TGR - Il Settimanale	
12.55 TGR Petrarca Attualità	
13.25 TGR Mezzogiorno Italia	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
15.00 Tv Talk Lifestyle	
16.35 Frontiere Lifestyle	
17.25 Report Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Le parole della settimana Attualità	
21.45 Sapiens, un solo pianeta Attualità	
0.05 TG Regione Attualità	
0.10 TG3 Mondo Attualità	
0.35 Tg 3 Agenda del mondo Attualità	

RETE 4	
6.10 Personaggi Attualità	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.35 Nestore - L'ultima corsa Film Commedia ('94)	
9.45 Il giudice Mastrangelo Serie Tv	
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.30 Il Segreto Telenovela	
13.00 Sempre Verde Doc.	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Hamburg Distretto 21	
16.05 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
16.55 La signora in giallo: L'ultimo uomo libero Film Giallo ('01)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Weekend	
21.20 Don Camillo Monsignore... ma non troppo Film Comm. ('61)	
23.50 Fantozzi 2000 - La clonazione Film Commedia ('99)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 X-Style Attualità	
9.15 Super Partes Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
15.30 Verissimo Attualità	
18.45 Avanti un altro! Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo	
21.20 Amici di Maria De Filippi	
1.00 Tg5 Notte Attualità	
1.35 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza	
2.00 6 Passi Nel Giallo Sotto Protezione Film Giallo ('11)	

ITALIA 1	
7.00 Baby Daddy Serie Tv	
8.00 Mila E Shiro - Due Cuori Nella Pallavolo Cartoni	
8.50 Cartoni Animati	
9.40 Legacies (1ª Tv) Serie Tv	
10.30 Legacies (1ª Tv) Serie Tv	
11.25 Legacies (1ª Tv) Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.45 Drive Up Attualità	
14.20 Pre Gara Formula E Automobilismo	
15.00 Valencia - 1 Parte Automobilismo	
16.25 La Grande Gilly Hopkins Film Commedia ('16)	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.30 CSI Serie Tv	
21.20 Dragon Trainer - Il mondo nascosto (1ª Tv) Film Animazione ('19)	
23.20 I Simpson Cartoni	
0.35 American Dad Cartoni Animati	

LA 7	
6.00 Tg La7 / Meteo / Oroscopo Attualità	
6.40 Anticamera con vista Attualità	
6.50 Traffico - Oroscopo	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Meteo - Oroscopo	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 Belli dentro belli fuori	
11.50 L'aria che tira - Diario Spettacolo	
12.50 Like - Tutto ciò che Piace	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi Documentario	
17.30 The Constant Gardener - La cospirazione Film Giallo ('05)	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo - Sabato	
21.15 Mussolini ultimo atto Film Drammatico ('74)	
0.30 Tg La7 Attualità	

TV8	
14.45 Name That Tune - Indovina la canzone Spettacolo	
17.15 I predatori dell'arca perduta Film Avv. ('81)	
19.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate Spettacolo	
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
21.30 Sette anime Film Drammatico ('08)	
24.00 Delitti Serie Tv	
NOVE	NOVE
14.00 Web of Lies - Quando Internet uccide Serie Tv	
15.00 Chi diavolo ho sposato?	
16.00 Final Six	
18.00 Delitti a circuito chiuso	
20.00 Fratelli di Crozza Show	
21.25 Cercando Elisa - Il delitto Claps (1ª Tv) Attualità	
23.30 Pietro Maso - Io ho ucciso Attualità	

20	20	20
14.00 Shades of Blue Serie Tv		
15.55 Shades Of Blue Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Kickboxer: Retaliation Film Azione ('17)		
23.30 Tekken Film Azione ('10)		
1.25 Constantine Serie Tv		
2.45 Renegade Serie Tv		
3.25 Squadra Antimafia Serie Tv		
4.45 Show Reel Serie Rete 20 Attualità		
5.15 Renegade Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
15.45 Marvel's Runaways Serie Tv		
17.25 Gli imperdibili Attualità		
17.30 MacGyver Serie Tv		
21.20 La Unidad Serie Tv		
22.20 La Unidad Serie Tv		
23.20 La vendetta di un uomo tranquillo Film Thr. ('16)		
0.55 Revolt Film		
2.30 Fantascienza ('17)		
Monsters Film		
Fantascienza ('10)		
3.55 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
11.35 Assassins Film Thriller ('95)		
14.10 Hondo Film West. ('66)		
16.05 Giochi Di Potere Film Drammatico ('18)		
18.20 Ipotesi di complotto Film Thriller ('97)		
21.00 La regola del sospetto Film Thriller ('03)		
23.25 City Hall Film Drammatico ('96)		
1.35 Le avventure del Barone di Münchhausen Film Avventura ('88)		

RAI 5	23	Rai 5
14.00 Wild Italy Documentari		
14.55 I grandi ballerini della natura Documentari		
15.50 Save The Date Documentari		
16.20 Stardust Memories - Macbeth		
18.55 Tercia pagina Rubrica		
19.45 Di-stanze musicali		
20.20 Petruska Concerti		
21.15 Oscura Immensità Spettacolo		
22.35 Personaggi in cerca d'attore - 2ª Serie		

RAI MOVIE	24	Rai
13.45 Gli imperdibili Attualità		
13.50 Demolition: Amare e vivere Film Dramm. ('15)		
15.35 Arrival Film Fantascienza ('16)		
17.35 La verità negata Film Drammatico ('16)		
19.30 Caboblanco Film Avventura ('80)		
21.10 Via dalla pazza folla Film Drammatico ('15)		
23.05 Un'estate in Provenza Film Commedia ('14)		

RAI PREMIUM	25	Rai
15.15 Gli imperdibili Attualità		
15.20 Il Paradiso Delle Signore Serie Tv		
19.15 Soraya Film Biografico ('14)		
21.20 Un passo dal cielo Fiction		
23.25 La Fuggitiva Serie Tv		
1.20 I ragazzi del muretto Fiction		
3.15 La Squadra Telefilm		
5.00 Aeroporto Internazionale 2: Figli A Carico P.1 Telefilm		

CIELO	26	cielo
14.00 Ladre per caso Film Commedia ('17)		
15.45 Tsatsiki e la guerra delle olive Film Commedia ('15)		
17.30 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle		
19.15 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia		
21.15 Miele di donna Film Commedia ('81)		
23.15 Sex in Lockdown (1ª Tv) Documentario		

PARAMOUNT	27	
16.30 Il mio amico è una bestia 2 Film Animazione ('17)		
17.10 Cool dog - Rin tin tin a new york Film Commedia ('10)		
19.00 Lettere d'amore Film Commedia ('89)		
21.10 Will Hunting - Genio ribelle Film Drammatico ('97)		
23.00 Il bambino con il pigiama a righe Film Dramm. ('08)		
1.00 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv		

TV2000	28	TV2000
14.30 Borghi d'Italia Rubrica		
15.00 La Coroncina della Divina Misericordia Attualità		
15.15 Tg 2000 Flash Attualità		
15.17 Sulla Strada Attualità		
16.00 Grecia Telenovela		
17.30 Caro Gesù, insieme ai bambini Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 Tg 2000 Attualità		
18.58 Meteo Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		

LA7 D	29	7d
14.20 Donne che hanno cambiato il mondo Documentari		
14.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 L'ingrediente perfetto Lifestyle		
19.00 Mica pizza e fichi		
19.40 I menù di Benedetta		
21.30 I Tudors Serie Tv		
23.30 Downton Abbey Serie Tv		
1.25 La cucina di Sonia Lifestyle		

LA 5	30	5
17.25 L'Isola Dei Famosi '21 - Extended Edition Spettacolo		
21.10 Inga Lindstrom - La Casa Sul Lago Fiction		
23.05 La Vendetta Di Una Donna Film Drammatico ('17)		
0.50 X-Style Attualità		
1.25 L'Isola Dei Famosi '21 Spettacolo		
2.05 L'Isola Dei Famosi '21 - Extended Edition		
5.10 Vivere Soap		

REAL TIME	31	Real Time
6.00 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Lifestyle		
6.25 Cortesie per gli ospiti		
9.25 Primo appuntamento Spettacolo		
12.05 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo		
14.55 Ti spedisco in convento Serie Tv		
20.30 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle		
21.45 Vite al limite Documentari		

GIALLO	38	Giallo
11.20 I misteri di Murdoch Serie Tv		
15.15 Vera Serie Tv		
17.15 I misteri di Brokenwood Serie Tv		
19.15 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
21.10 Mary Higgins Clark Serie Tv		
23.10 L'ispettore Gently Serie Tv		
1.05 Grantchester Serie Tv		
3.05 Murder by Numbers Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
15.55 Chicago Justice Serie Tv		
19.20 Detective Monk Serie Tv		
21.10 Poirot e la salma Film Giallo ('04)		
23.10 Chicago P.D. Serie Tv		
0.50 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
2.15 C.S.I. Miami Serie Tv		
4.15 Tgcom24 Attualità		
4.20 C.S.I. Miami Serie Tv		
5.45 Chicago Justice Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.30 Te l'avevo detto Documentari		
16.30 Life Below Zero Documentari		
19.30 Nudi e crudi Spettacolo		
21.25 Kings of Pain: la natura morde (1ª Tv) Rubrica		
22.20 Kings of Pain: la natura morde (1ª Tv) Rubrica		
23.15 Cacciatori di fantasmi (1ª Tv) Rubrica		
0.10 Cacciatori di fantasmi		
2.00 Cose di questo mondo Documentari		

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30:** "By-blos", itinerari di lettura in Friuli-Venezia Giulia: "Lo stampatore Manuzio" di A. Marzo Magno. "Fuori di testo" di V. Notarberardino; **12.30:** Gr FVG; **14.30:** Gr FVG; **18.30:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfina-menti: Illustrazione dell'ultimo numero della rivista Qualestoria dal titolo "L'impresa di Fiume. Memorie e nuove prospettive di ricerca".
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:** GR Mattino; segue: Buongiorno; segue Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Avvenimenti culturali; **9:** Onde radioattive; **10:** Notiziario; **10.10:** Viaggi musicali; **11.15:** Memorie; **12:** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30:** Trasmissione dalla Val Canale; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13.00; **13.20:** Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Le campane del Natisone; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Jazz e dintorni; **18:** Piccola scena: Dante: LA DIVINA COMMEDIA - 25.pt, regia di Sergej Verč; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; segue: Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1	
RADIO 1	
14.50 Serie A: Genoa - Spezia	
18.00 Serie A: Parma - Crotona	
20.05 Ascolta, si fa sera	
20.45 Serie A: Sassuolo - Sampdoria	
23.35 Il pescatore di perle	
RADIO 2	
16.00 Tre Per 2	
18.00 Radio2 a Ruota Libera	
19.45 L'invasione degli Autogol	
21.00 Radio2 Hits	
22.00 Rock and Roll Circus	
RADIO 3	
18.00 Pantheon	
18.30 Radio3.Rai.it	
19.00 La musica tra le righe	
19.30 Radio3 Suite	
20.00 Il Cartellone	
24.00 Battiti	
DEEJAY	
15.00 DeeJay Viral	
16.00 30 Songs	
17.00 Megajay	
19.00 Cinema DeeJay	
20.00 Say Waaad?	
22.00 DeeJay Time	
CAPITAL	
10.00 I sopravvissuti con Pif e Michele Astori	
12.00 Cose che Capital	
14.00 Capitol Hall of Fame	
20.00 Capitol Party	
24.00 Capital Gold	
M20	
15.00 m2o Chart	
17.00 One Two One Two	
18.00 Latin Chart	
19.00 Vittoria Hyde	
22.00 One Two One Two	
23.00 Bad Dolls	

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
21.00 Lord of War Film Sky Cinema Action	
21.00 Odio l'estate Film Sky Cinema Comedy	
21.00 Matthias & Maxime Film Sky Cinema Drama	
21.00 Incinta o... quasi Film Sky Cinema Romance	
21.00 Duel Film Sky Cinema Suspense	
PREMIUM CINEMA	
21.15 Samson - La vera storia di Sansone Film Cinema 1	
21.15 La rivolta delle ex Film Cinema 2	
21.15 Perfetti sconosciuti Film Cinema 3	
22.55 Tutta colpa di Freud Film Cinema 3	
23.05 Rock of ages Film Cinema 2	
SKY UNO	
14.30 Cinque ragazzi per me Spettacolo	
15.35 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo	
19.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
21.15 Cinque ragazzi per me Spettacolo	
22.20 Cinque ragazzi per me Spettacolo	
PREMIUM ACTION	
14.20 Krypton Serie Tv	
16.00 The Last Kingdom Serie	
18.05 The 100 Serie Tv	
19.40 Chicago Fire Serie Tv	
21.15 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv	
22.05 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv	
23.40 Supernatural Serie Tv	
0.30 The 100 Serie Tv	

TV LOCALI

SKY ATLANTIC

- 14.25** Anna Serie Tv
- 16.10** Vikings Serie Tv
- 17.50** Anna Serie Tv
- 19.30** Warrior Serie Tv
- 21.15** Petra Serie Tv
- 22.45** Anna Serie Tv
- 0.30** The Nevers Serie Tv
- 1.25** The Nevers (v.o.) Serie Tv
- 2.15** Warrior Serie Tv

PREMIUM CRIME

- 14.30** Prodigal Son Serie Tv
- 16.10** Major Crimes Serie Tv
- 17.50** Whiskey Cavalier Serie Tv
- 18.40** Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
- 19.30** Chicago P.D. Serie Tv
- 20.20** Veronica Mars Serie Tv
- 21.15** The Closer Serie Tv
- 22.05** The Closer Serie Tv

TELEQUATTRO

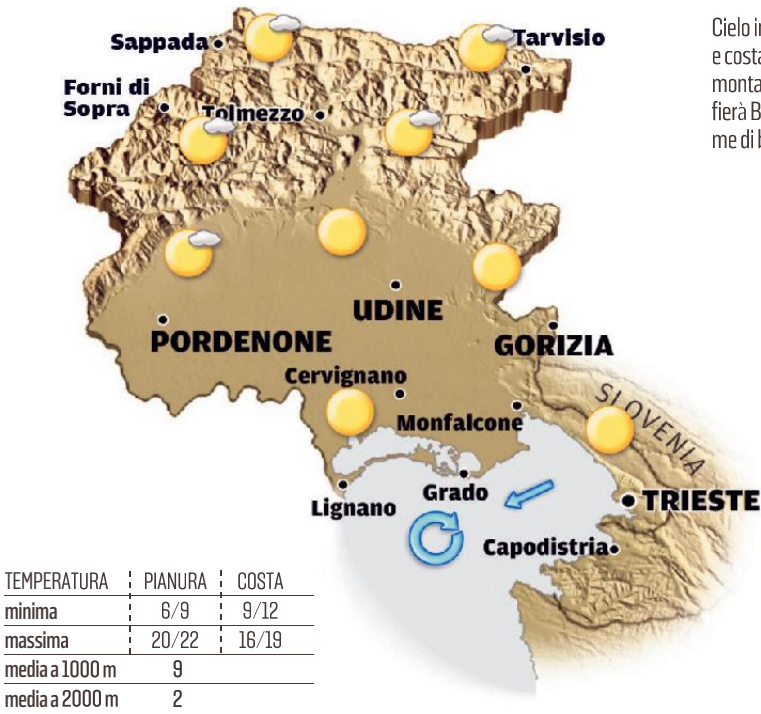
- 07.00:** Sveglia Trieste!
- 10.00:** Sveglia Trieste - ginnastica dolce
- 10.20:** Sveglia Trieste - zumba
- 10.40:** Sveglia Trieste - pilates
- 12.35:** Macete (stag. 20/21)
- 13.00:** Il notiziario straordinario
- 13.20:** Il notiziario ore 13.20
- 13.35:** Sveglia Trieste! Il meglio
- 16.30:** Sveglia Trieste - tai chi
- 16.45:** Sveglia Trieste - pilates
- 17.10:** Il notiziario - meridiano (r)
- 17.30:** Trieste in diretta
- 18.35:** Sveglia Trieste - ginnastica dolce
- 18.55:** Macete (stag. 2020/2021)
- 19.10:** La parola del signore
- 19.20:** Tg confartigianato (2021)
- 19.30:** Il notiziario ore 19.30
- 20.00:** Il notiziario straordinario
- 20.30:** Il notiziario (r)
- 21.00:** Teatro Verdi di Trieste: Progetto giovani talenti
- 23.00:** Il notiziario (r)
- 23.30:** Ring (r)

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/9	9/12
massima	20/22	16/19
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	2	

Cielo in prevalenza sereno su pianura e costa, poco nuvoloso sulla zona montana. Sulla costa al mattino soffierà Borino, in giornata venti a regime di brezza.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: tempo buono e generalmente soleggiato salvo nubi sparse tra Prealpi e Val Padana nonché innocui cumuli pomeridiani sui rilievi. **Centro:** poche nubi salvo residua variabilità in Abruzzo, soleggiato altrove con cumuli diurni in Appennino. **Sud:** ancora tempo instabile con piogge e rovesci; graduale attenuazione dei fenomeni tra pomeriggio e sera.
DOMANI
Nord: tempo stabile, con cieli poco o parzialmente nuvolosi per velature in transito, specie dal pomeriggio. **Centro:** bel tempo salvo innocue velature in transito, specie in Appennino. **Sud:** Condizioni stabili e ben soleggiate, con innocui cumuli sui rilievi nel pomeriggio.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	10,9	17,2	58%	44 km/h	Pordenone	10,7	20,3	65%	22 km/h
Monfalcone	9,9	19,1	61%	24 km/h	Tarvisio	0,1	17,1	64%	27 km/h
Gorizia	7,4	20,9	64%	21 km/h	Lignano	12,5	20	70%	18 km/h
Udine	8,7	19,2	73%	25 km/h	Gemona	8,8	20,1	66%	32 km/h
Grado	11,9	17,1	74%	21 km/h	Piancavallo	1,1	8,4	88%	11 km/h
Cervignano	9,3	20,6	70%	23 km/h	Forni di Sopra	3,4	15,9	64%	26 km/h

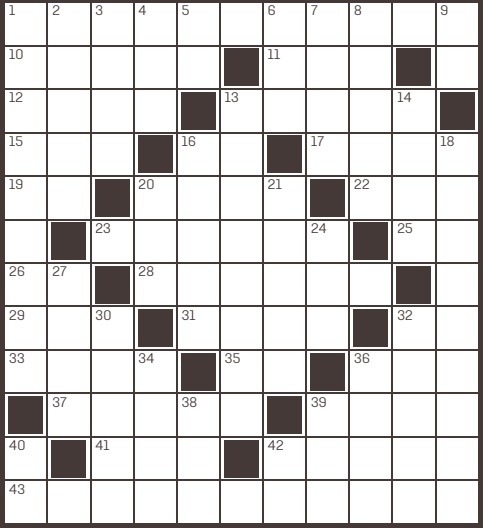
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	11,6	0,10 m
Monfalcone	poco mosso	12,0	0,10 m
Grado	poco mosso	12,4	0,10 m
Lignano	poco mosso	12,4	0,10 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** È stato Presidente Usa - **10** Un profeta ebreo - **11** Né tua né sua - **12** Pasto serale - **13** Getta acqua sorgiva - **15** Il monosillabo del corvo - **16** Se è deciso, è secco - **17** Parti di commedia - **19** In fondo alle tasche - **20** Il rivale di Meucci - **22** Organizzazione non Governativa - **23** Fortino - **25** Cuore di mais - **26** Nel pepe - **28** Henry scrittore - **29** C'è anche de Janeiro - **31** Sbuffava dall'Olimpo - **32** Diverse nel tono - **33** L'impugnatura della spada - **35** Segue il pi greco - **36** Il prefisso dopo il bi - **37** Alte come certe note - **39** Il capo della tonnara - **41** Ha penne remiganti - **42** Fu nemico dei Girondini - **43** Un quartiere di casupole cadenti.

VERTICALI: **1** C'è quello della staffa - **2** Il dipartimento con Grenoble - **3** Si lavora ai ferri - **4** La signora di Baglioni - **5** La sigla di Cagliari - **6** Posto in profondità - **7** La Zilli cantante - **8** Accortezza da diplomatici - **9** Indicano una postilla - **13** Gli usi e i costumi d'una regione - **14** Lo si vede da Catania - **16** Motivi che addormentano - **18** Operatori dentali - **20** Si dice all'esagerato - **21** L'Arena che recitava con Troisi - **24** Finisce alla sbarra - **27** Si scarica dai poli - **30** Un premio nel cinema - **32** Gara d'abilità per moto - **34** Stanza con la cattedra - **36** Scorre a ovest di Parma - **38** Lo scatto della molla - **39** Il canto... parlato - **40** Il gruppo sanguigno meno diffuso - **42** Un po' monello.



dal 1831 esperienza e passione per i nostri prodotti

MODA MARE - COSTUMI - TELI MARE - BIANCHERIA PER LA CASA
PIGIAMI - INTIMO UOMO E DONNA

CALIDA

IMEC

GIANANTONIO A. PALADINI

BOTTARO

Mirabella

Roidal

JULIPET

PEROFIL

verdissima®

BOSSI



Tel. 040638280
via Mazzini 27/A-TRIESTE

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degraasi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino
Presidente

Fabiano Begal
Amministratore Delegato e
Direttore Generale

Consiglieri:
Luigi Vanetti
Francesco Dini
Corrado Corradi
Gabriele Comuzzo
Gabriele Acquastape

Quotidiani Locali GEDI
Gruppo Editoriale S.p.A.

Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - **ITALIA:**
con preselazione e consegna decen-
trata agli uffici P.T.: (7 numeri setti-
manali) annuo € 350, sei mesi €
189, tre mesi € 100; (sei numeri setti-
manali) annuo € 305, sei mesi €
165, tre mesi € 88; (cinque numeri
settimanali) annuo € 255, sei mesi
€ 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più
spese recapito - Arretrati doppio del
prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in
abbonamento postale - D.L.
353/2003 (conv. in L.
27/02/2004 n. 46) art. 1, comma
1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia €
1,50, Croazia KN 11,25.

Direzione, Redazione,
Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 12
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 23 aprile 2021
è stata di 117.786 copie.
Certificato ADS n. 8725
del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GD 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE
2016/679): GEDI News Network S.p.A.
- privacy@gedinevsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento da-
ti (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Durante la mattinata avrete il tempo di dedi-
carvi allo studio di un progetto a lunga scaden-
za che potrete realizzare tra qualche settima-
na. Potete contare sulla persona amata.

TORO
21/4 - 20/5
Non concentratevi solo sul lavoro, avete infat-
ti la possibilità di avviare anche dei nuovi pro-
grammi. Gli affetti richiedono una maggiore
attenzione.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Siete talmente ben ispirati che vi muoverete
agilmente e saprete essere persuasivi nei vo-
stri colloqui. Rapporti costruttivi con persone
mature. Sono favoriti i viaggi in genere.

CANCRO
22/6 - 22/7
Il momento appare molto fortunato per sta-
bilire nuove basi di lavoro. Gli incontri saran-
no particolarmente interessanti, siete mol-
to attenti. Maggiore organizzazione.

LEONE
23/7 - 23/8
L'andamento della vostra attività conoscerà
un momento di stasi: procederà lento ed in-
certo. Non irritatevi e non fate nulla per acce-
lerarlo. Incertezza anche in amore.

VERGINE
24/8 - 22/9
Il vostro cielo odierno è reso estremamen-
te dinamico ed interessante da molte stelle
amiche, che assecondano le vostre iniziati-
ve e vi rendono irresistibili.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Sapiate valorizzare bene questa giornata.
Avete idee da mettere in atto subito. Molta
tenacia. Sono favorevoli anche gli sposta-
menti. Contatti importanti e stimolanti.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Dopo qualche incertezza iniziale vi muove-
rete benissimo. Potrete avere degli incontri
rassicuranti con chi vi sta a cuore. Si fanno
anche progetti per il futuro. Allegria.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Mantenete la freddezza necessaria nel lavo-
ro e potrete risolvere più rapidamente i pro-
blemi che vi attendono. Conservate le ener-
gie per altri scopi più utili.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Esponete con chiarezza a chi amate la si-
tuazione in cui vi siete venuti a trovare e co-
si vi sarà più facile giustificare il vostro ma-
lumore. L'iniziativa al partner.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Il vostro egocentrismo e la vostra tendenza
alla pignoleria daranno motivo di contrasto
con i colleghi di lavoro e incrineranno i vo-
stri rapporti. Nervosismo in amore.

PESCI
20/2 - 20/3
La situazione non è ancora del tutto matura,
per cui sarà meglio evitare qualsiasi tipo di
forzatura. Prima di fare un programma per
la serata consiliatevi con chi amate.

NUOVO LEXUS UX

URBAN. DYNAMIC. HYBRID.

Lasciati sorprendere dal primo urban crossover firmato Lexus:

- Tecnologia Premium Hybrid Electric
- Smartphone Integration
- Nuovo motore 2.0 da 184 CV
- Emissioni e consumi più bassi della sua categoria*

TUTTO QUESTO È LEXUS ELECTRIFIED.



SCOPRI LA GAMMA LEXUS UX HYBRID

CON NOLEGGIO A LUNGO TERMINE KINTO ONE

TUA DA € **299** AL MESE + IVA
PER 36 MESI E 45.000 KM

SIAMO APERTI E TI ASPETTIAMO IN TOTALE SICUREZZA

LEXUS - UDINE - Carini

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079

Pordenone - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855

LEXUS
EXPERIENCE AMAZING

www.lexus-udine.it

Valori per consumi ed emissioni di UX 2WD Executive: emissioni di CO₂ in g/km: 120; Emissioni NO_x 0,005 g/km. -91% rispetto ai livelli di emissione di NO_x previsti dalla normativa Euro 6. Consumo di carburante in l/100 km 5,3 (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

Condizioni generali dell'offerta KINTO ONE - Offerta di noleggio a lungo termine valida su UX Hybrid Executive 2WD. Canone applicato solo nel caso di noleggio della vettura con KINTO Italia S.p.A. Canone € 299,00 al mese per 36 mesi e 45.000 km totali, anticipo € 7.300,00, IVA esclusa, salvo approvazione KINTO Italia S.p.A. Il canone comprende i servizi Assicurativi con le seguenti condizioni: il massimale RCA è pari a € 26.000.000 con franchigia a carico del cliente pari ad € 250, Garanzia Furto&Incendio con Scoperto 10% minimo € 250 a carico del Cliente, Garanzia Kasko con franchigia pari a € 500 a carico del Cliente. Vernice Red Brilliant e LoJack Classic inclusi. Il canone include anche: manutenzione ordinaria e straordinaria in rete ufficiale Lexus, assistenza stradale 24h 7 giorni su 7, immatricolazione, gestione multe e messa su strada. Esempio calcolato sulla provincia di Roma. Offerta valida per contratti sottoscritti sino al 30/04/2021, solo per vetture disponibili in stock, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Le immagini sono da intendersi puramente indicative.